

LA GUERRA IN UCRAINA

Medvedev attacca Crosetto Sale la tensione Mosca-Roma

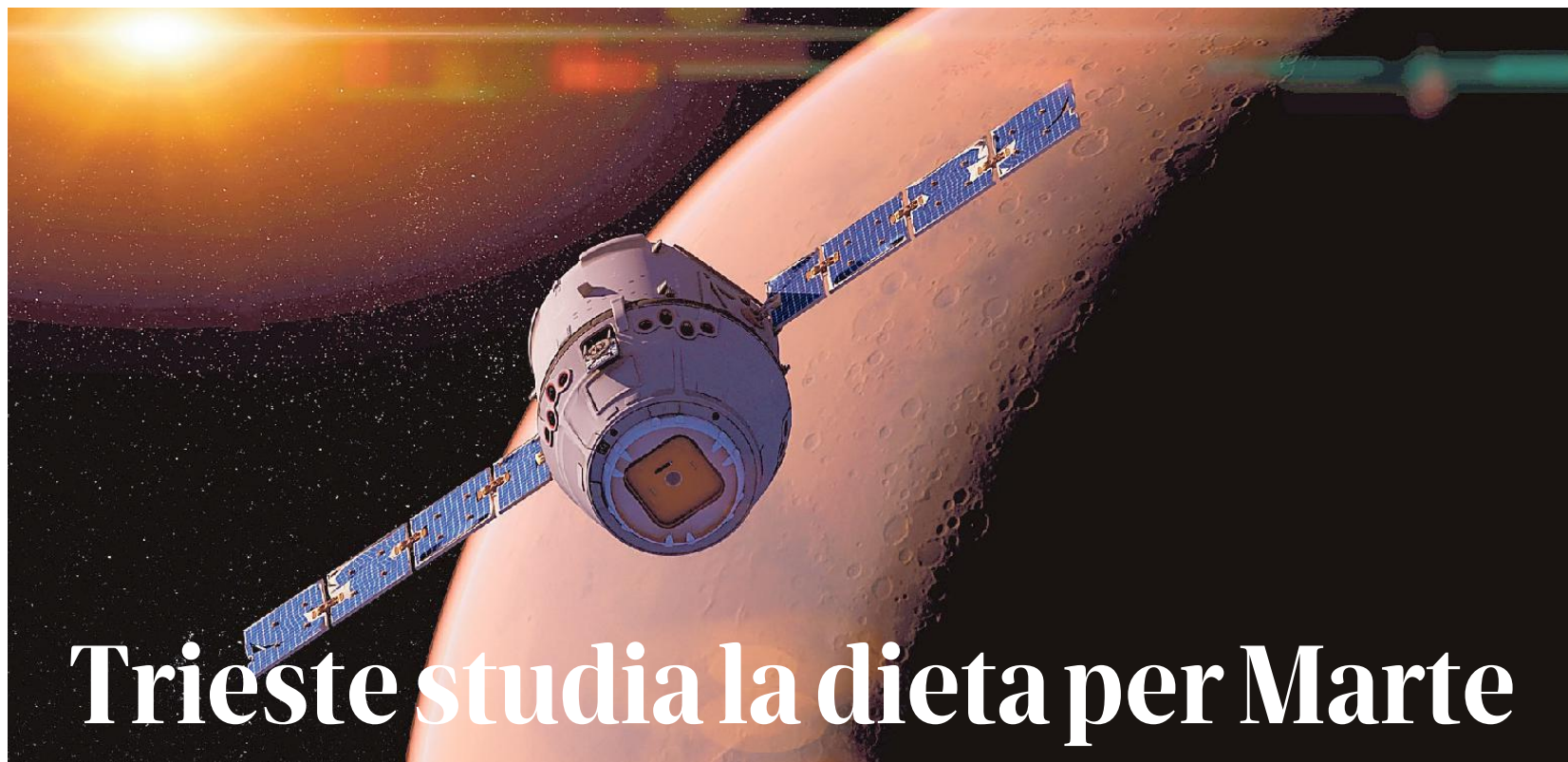
CAPURSO, OLIVO E ZAFESOVA / ALLE PAG. 2 E 3



IL PATTO CON L'ALGERIA

Giorgetti: «Bollette del gas a febbraio giù del 40 per cento»

MONTICELLI / APAG. 5



Trieste studia la dieta per Marte

COLONI / APAG. 20

GLI ADDII

LE ESEQUIE BOLIS / PAG. 13

In centinaia per l'ultimo saluto a Pino Roveredo



La cerimonia funebre

IL LUTTO SIMEOLI / PAG. 12

Morto Cainero manager e patron del Giro d'Italia

LA TRAGEDIA DI VIA MILANO

«Filippo era da me Da quando è caduto non entro in casa»

Il racconto dell'amico del friulano di 34 anni: «È assurdo quello che è successo quella sera»

«È uscito in terrazzo e non è mai più rientrato. Sparito, scomparso... inghiottito da un buco». Parla Andrea Gulli, il trentanovenne triestino proprietario dell'appartamento all'ultimo piano del condominio di via Mi-

lano 11, in pieno centro, dove la notte tra giovedì e venerdì, attorno alle 2.30, è precipitato il trentaquattrenne friulano Filippo Novello, suo amico. «Avevamo fatto una serata assieme, in compagnia, con lui, il fratello

Alberto e altre due ragazze», racconta Gulli. «Una serata come tante. Tutto era tranquillo... quello che è successo dopo è assurdo». SARTI, DE FRANCISCO E FAIN / ALLE PAG. 24 E 25

CRONACA

Giustizia e personale In Corte d'Appello manca il 40% dei magistrati

TALLANDINI / ALLE PAG. 8 E 9



L'Anno giudiziario a Trieste

Assunzioni in frenata Le dimissioni volontarie ora sono due su tre

SALVINI / APAG. 26

Anarchici e rider doppia protesta Tensione con la polizia

BRUSAFERRO / APAG. 27



La protesta in centro

Scomparso Braico per 44 anni ristoratore del "Nastro azzurro"

BALDASSI / APAG. 29

CONCERTO

Baglioni al Rossetti «Cerco il pubblico»



RUSSO / APAG. 38



Lab
LABORATORIO IMMOBILIARE
WWW.LABIMMOBILIARE.IT



Strada del Friuli. Villetta indipendente attualmente già frazionata in due unità catastali distinte, site rispettivamente al primo e al secondo piano dello stabile. L'unità al secondo piano dispone inoltre anche di un'ampia mansarda sita al terzo piano. Completa l'offerta un'ampia cantina sito al piano terra attualmente adibita a zona relax, accessoriata di piscina e sauna. La proprietà dispone inoltre di due comodi posti auto esterni e una zona giardino pavimentata con cucina esterna. APE in fase di rilascio €350.000

TRIESTE

Il tifoso Bonolis a Borgo San Sergio



ROBERTI / APAG. 41

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Mosca
attacca Roma

Si alza ancora lo scontro sulle forniture militari all'Ucraina
l'ex presidente russo Medvedev si scaglia contro Crosetto: «Un coglione»
e il ministro replica: «Pensi piuttosto a metter fine alla guerra»

FEDERICO CAPURSO - FRANCESCO OLIVO

ROMA

L'insulto è diretto e pesantissimo. L'attacco all'Italia da parte delle autorità russe non è una novità, ma stavolta scade nel turpiloquio più greve. Il protagonista, non nuovo a uscite di questo tenore, è l'ex premier Dimitri Medvedev che si è scagliato contro il ministro della Difesa italiano Guido Crosetto, definendolo «uno sciocco», ma con un gioco di parole che tende a indicarlo come letteralmente «un coglione». La causa di questa intemperata sono le considerazioni di Crosetto sull'eventualità di una terza guerra mondiale: «Non ci sono molti sciocchi nelle strutture di potere europee», scrive l'ex capo del governo russo sul suo canale Telegram ma «il ministro della Difesa italiano ha definito la fornitura di veicoli blindati e di altre armi all'Ucraina un modo per



“

Non ci sono molti sciocchi nelle strutture di potere in Europa, il ministro italiano è uno sciocco raro



“

Medvedev ha ragione, nonostante gli attacchi mi ostino ad aiutare una nazione aggredita

Nei giorni scorsi
l'ambasciata aveva
bersagliato l'Italia
di accuse infondate

evitare la terza guerra mondiale. Un raro eccentrico. Se dovesse scoppiare un terzo conflitto - ha proseguito - non saranno una salvezza i carri armati e nemmeno i jet da combattimento. Sicuramente, tutto sarà in macerie». La replica del ministro è più garbata: «Se è sciocco aiutare una nazione aggredita a difendere la sua esistenza, lo sono. Lo avrei fatto anche a parti invertite. Medvedev pensi a mettere fine alla guerra». Sarebbe sufficiente, conclude Crosetto, «che i russi mettessero fine alle ostilità e si sedessero al tavolo della pace, per far cessare immediatamente tutto, sia la guerra che gli aiuti militari dell'Italia e degli altri Paesi».

Nei giorni scorsi il titolare della Difesa aveva risposto alle provocazioni dell'ambasciata russa a Roma sulle presunte armi italiane trovate in Ucraina, dalle mine anti-uomo ai Lince distrutti, che il governo ha definito «fake news», «io potrei ignorarle e invece rispondo sem-

Ma l'invio del sistema Mamba Samp-T a Kiev resta ancora sul tavolo

Il giallo dell'intesa con Parigi sull'antiaerea l'Italia smentisce l'accordo sulle forniture

IL RETROSCENA

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Come nel più classico dei romanzi gialli, solo che questa volta il mistero da risolvere riguarda un accordo. Quello che, secondo L'Opinion, avrebbero stretto Italia e Francia venerdì in occasione dell'incontro avvenuto a Roma tra i rispettivi ministri della Difesa, Maurizio Crosetto e Sébastien Lecornu. L'intesa verterebbe sull'acquisto congiunto di 700 missili terra-aria Aster-30 per il sistema di difesa aerea Mamba Samp-T destinati all'Ucraina. Valore della maxi-commessa che sarà passata a Mbda: 2 miliardi di euro. «Sono necessari tre anni tra l'ordine e la consegna, ma l'azienda Mbda è



Il sistema di difesa aerea Mamba Samp-T

fortemente incitata dai governi ad agire il più velocemente possibile», ha spiegato il quotidiano francese.

«Notizie prive di fondamento», ha reagito la Difesa italiana: durante il colloquio tra i ministri, «non è stato firmato, discusso e nemmeno accennato ad alcun contratto in materia di forniture militari». Dal ministero francese, invece,

nessuna reazione alle sollecitazioni de La Stampa. Eppure, Parigi e Roma sarebbero sul punto di trovare un'intesa sull'invio del sistema Mamba Samp-T a Kiev come riferiva giovedì la Reuters.

A Mosca i nervi sono sempre più tesi, come dimostra anche la reazione di Dmitry Medvedev alle recenti dichiarazioni di Crosetto, secondo

pre - ha spiegato -. Intanto perché nessuno stato o ambasciata va ignorata e poi per evitare che queste falsità possano generare altre menzogne».

Le autorità ucraine si schierano immediatamente e il consigliere presidenziale Mikhaïlo Podolyak, per rispondere a Medvedev usa l'ironia: «Se non fosse stato per l'Italia, come dice Puskhin, San Pietroburgo sarebbe stata una città povera, con uno spirito di schiavitù e dall'aspetto pallido, che non avrebbe dato possibilità a

dei delinquenti di diventare presidenti della Russia». Medvedev, prosegue Podolyak, «con il suo modo scherzoso da provocatore convince finalmente l'Europa dell'inutilità di qualsiasi colloquio con la Russia».

Fratelli d'Italia, come prevedibile, fa quadrato intorno al «suo» ministro della Difesa. Il presidente del Senato Ignazio La Russa esprime «solidarietà all'amico Crosetto. Le parole di Medvedev si commentano da sole». E gli fa eco Giovanbattista Fazzolari, sottosegreta-



Un'abitante di Chasiv Yar, regione di Donetsk, cammina tra le macerie della sua casa rasa al suolo da un attacco missilistico russo

REPUBBLICA CECA

L'europeista Pavel
batte Babis e vince
le presidenziali



Petr Pavel

È l'ex generale liberale ed europeista Petr Pavel il vincitore delle elezioni presidenziali della Repubblica Ceca. Pavel ha battuto il miliardario populista Andrej Babis e si prepara a prendere il posto di Miloš Zeman, che ha promosso stretti legami con Mosca prima di fare un'inversione di marcia quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Ed è stato proprio il presidente ucraino tra i primi a congratularsi con Pavel: «Apprezzo il suo sostegno all'Ucraina e alla nostra lotta contro l'aggressione russa», ha scritto su Twitter. —

L'invasione dell'Ucraina

L'ANALISI

Il risentimento del Cremlino per il paradiso italiano perduto

Il falco di Putin è diventato una star dei social per le ingiurie e le minacce ma per non perdere smalto ora è costretto a superare tabù mai infranti prima

ANNA ZAFESOVA

Leggere i post di Dmitry Medvedev è diventato per molti russi una sorta di divertimento, quasi un “guilty pleasure”: un cocktail di accuse, minacce, insulti e proclami che si distinguono dalle miriadi di altre pubblicazioni sui social per un concentrato particolarmente intenso di aggressività e fake. Un tono insolito per un personaggio altolocato, che ha rappresentato per qualche mese un'attrattiva anche per i media internazionali: un ex presidente della Russia, per di più famoso a suo tempo come un riformista quasi “liberale”, che minaccia la bomba atomica e ricorre a un linguaggio da tassista infuriato, “fa notizia”, e Medvedev è diventato una star da un milione di follower. Giusto ieri mattina nei canali Telegram degli insider veri o aspiranti tali che commentano i pettegolezzi del Cremlino si diceva che Medvedev il propagandista aveva perso smalto, i suoi post erano ormai «routine» e «nessuno lo prende più sul serio». Forse è anche per questo che negli insulti a Guido Crosetto l'ex presidente e premier - che oltretutto è stato professore di Diritto e si vanta di incarnare lo spirito dell'intelligenza pietburghese - ha superato un tabù che finora non aveva osato infrangere, aprendo il suo vocabolario alle oscenità vere e proprie.

La vera traduzione di quella parola che Medvedev ha utilizzato nei confronti di «un qualche ministro di una qualche Italia» è «coglione», e in russo è un insulto grave. Talmente grave che lo stesso ex presidente ricorre a un eufemismo: invece di scrivere nero su bianco “mudak” - un riferimento ai testicoli inteso come simbolo di stupidità e cattiveria dei suoi portatori - ha cambiato la prima lettera della parola, in una allusione fin troppo chiara a qualunque russo. Anche perché questa parolaccia fa parte del “mat”, la lingua del turpiloquio che nella tradizione (e nella legge) russa è vietata per l'uso in pubblico. Anzi, è stato proprio il regime putiniano, nell'ambito della svolta conservatrice dell'ultimo decennio, ad aver proibito il suo utilizzo nel cinema e nel teatro, mentre i libri che contengono parole considerate “illecite” devono recare un avvertimento sulla copertina, simile a quello che si usa per contenuti pornografici.

Gli “scemo” e “sciocco” delle prime traduzioni del post rappresentano dunque una versione edulcorata di un insulto volutamente offensivo. E proba-



La foto di un veicolo (ma non è un Lince) postata dall'ambasciata russa

bilmente non casuale. I propagandisti russi non dedicano molto spazio all'Italia, preferendo concentrarsi su Paesi che nella visione gerarchica del Cremlino sono quelli che decidono la politica mondiale: Francia, Germania, Regno Unito, e naturalmente gli Usa. Il riferimento a «una qualche Italia» riprende quel tono offeso che altri portavoce di Mosca - in primo luogo Maria Zakharova del ministero degli Esteri, che solo di recente ha apostrofato Antonio Tajani, e ha sbeffeggiato spesso giornalisti ita-

liani - hanno utilizzato per redarguire un Paese che molti in Russia consideravano propenso a una maggiore tolleranza, o almeno a un maggior pragmatismo nelle relazioni. Una sorta di “italiani brava gente” visto dalla Russia: il Paese della moda, della adorata musica di Sanremo, delle vacanze e del buon cibo.

Non è un caso infatti che molti vip russi - tra cui lo stesso Medvedev, che per colpa delle sanzioni ha perso la sua cantina vinicola in Toscana - avevano scelto il lago di Como e la

14 VITTIME. KIEV IN DIFFICOLTÀ A BAKHMUT

La Russia accusa: «Attacco deliberato contro un ospedale del Lugansk»

Le forze armate ucraine sarebbero sempre più in difficoltà nella battaglia per il controllo della città strategica di Bakhmut, nel Donetsk. Ieri la Russia ha colpito con fuoco di artiglieria 40 insediamenti vicino alla città al centro di alcuni dei combattimenti più intensi degli ultimi mesi, mentre le forze ucraine stanno lottando per tenere le posizioni dopo il ritiro dell'esercito dalla vicina Soledar. Sull'altro lato del fronte il ministero

della Difesa russo ha denunciato un attacco «deliberato» dell'esercito di Kiev contro un ospedale nella zona sotto il controllo di Mosca nella regione di Lugansk, nel quale sono morte 14 persone e sono rimaste ferite altre 24. L'attacco, che il ministero ha definito come «un grave crimine di guerra del regime di Kiev», è avvenuto intorno alle 7.30 ora locale ed è stato condotto con i sistemi antimissili americani Himars. —

LA PAROLA PROIBITA

La vera traduzione di quella parola russa che Dmitry Medvedev ha utilizzato nei confronti del nostro ministro degli Esteri, Guido Crosetto, è un insulto grave. Talmente grave che lo stesso ex presidente della Federazione russa ha fatto ricorso a un eufemismo: invece di scrivere nero su bianco «mudak» (coglione), ha cambiato la prima lettera della parola (che resta chiarissima), anche perché questa fa parte del “mat”, la lingua del turpiloquio che nella tradizione (e nella legge) russa è vietato utilizzare in pubblico. —

Sardegna per i loro yacht e le loro ville.

Forse è anche questo risentimento per il paradiso italiano perduto ad aver spinto un portavoce del regime visibile come Medvedev a superare una ennesima “red line” della comunicazione politica. Del resto i suoi “maiali”, “deficienti”, “bavosi”, “ritardati”, “pagliacci” e “servi” dedicati ai politici europei sembrano aver prodotto l'effetto desiderato: dall'oblio della poltrona di vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo l'ex presidente è stato recuperato da Vladimir Putin a mansioni di maggiore responsabilità. La propaganda russa infatti è sempre rivolta a due pubblici: quello estero e quello interno, e nel secondo a contare di più è il gradimento di un solo spettatore. Questo spiega l'apparente non senso diplomatico di aggredire proprio la classe politica e l'opinione pubblica dei Paesi più inclini al dialogo con Mosca (gli insulti riservati a Emmanuel Macron e a Olaf Scholz sono di solito pesantissimi, e lo stesso Medvedev ha di recente accusato tedeschi e italiani di “proclamarsi di sinistra o cristiani, ma essere gli eredi dello Ndsap di Hitler e del Partito nazionale fascista”). Questo spiega anche i goffi fake pubblicati regolarmente dalle ambasciate russe nei vari Paesi, come quello dei blindati non ancora inviati dall'Italia in Ucraina ma già dichiarati bruciati dall'esercito russo.

Già anni prima della invasione dell'Ucraina, l'ente di Sergey Lavrov aveva preferito una tonante propaganda presentata come «spiegazione della posizione russa», rispetto alla funzione di convincere e dialogare della diplomazia. —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Quando gli insulti tradiscono il nervosismo

Il ministro della Difesa Crosetto ama parlar chiaro - perfino troppo - ed è abbastanza abituato alle polemiche nate in Italia da certe sue affermazioni, come quando, di recente, alla vigilia della scadenza dello spoils sistem ai vertici della burocrazia, ha detto che sarebbe stato necessario usare “il machete” per disboscare le inestricabili stratificazioni dei vari governi. E tuttavia non si sarebbe aspettato uno scontro diretto col vicepresidente del consiglio di sicurezza russo Medvedev, che lo ha accusato di essere “uno sciocco raro” per aver detto che se Mosca, come aveva fatto all'inizio della guerra, puntasse alla conquista di Kiev nella sua campagna di primavera, ciò equivarrebbe allo scoppio della terza guerra mondiale.

La secca replica di Crosetto («Difendo un Paese aggredito») e la conferma che l'Italia a questo scopo è impegnata nel sesto invio di armi all'Ucraina (ma non nell'acquisto congiunto con la Francia di missili Aster destinati a Zelenski, per la Difesa una “fake news” di matrice russa), dimostra che il ministro è sorpreso fino a un certo punto dell'attacco diretto di Medvedev, considerato un falco dell'amministrazione putiniana: perché dimostra di aver compreso bene le posizioni della Nato. Che a nessun costo potrebbe accettare un'evoluzione del conflitto favorevole al piano iniziale di Putin, quando ormai un anno fa schierò al confine con l'Ucraina una colonna del suo esercito lunga sessanta chilometri con l'idea di un blitz mirato a impadronirsi dell'Ucraina in pochi giorni e insediare un governo fantoccio dopo aver catturato o spinto alla fuga Zelenski. Parola più, parola meno, è ciò che lo stesso Putin aveva spiegato a Berlusconi, contando sulla riservatezza dell'amico, che invece se lo era fatto scappare davanti ai suoi parlamentari.

Se adesso Medvedev prende di mira Crosetto è perché, come ministro della Difesa di uno dei governi alleati della Nato lo considera una fonte attendibile delle intenzioni dei vertici dell'Alleanza Atlantica di fronte all'inasprimento degli attacchi russi, intensificatisi forse per ottenere i propri effetti prima che i nuovi aiuti in armi siano realmente disponibili per Zelenski. Medvedev, in sostanza, ha parlato per Putin, tradendo il nervosismo dell'autocrate del Cremlino. —



rio all'Attuazione del programma di governo, che definisce l'ex presidente russo «imbarazzante, sempre più aspirante influencer e sempre meno soggetto politico credibile». Le parole insultranti che arrivano da Mosca, per Fazzolari sono «una medaglia» e confermano che «stiamo facendo la cosa giusta. Medvedev e gli altri esponenti del regime post-sovietico russo dovrebbero aver capito ormai che le libere nazioni occidentali non si piegano alle minacce putiniane». Più duro ancora il vi-

Fratelli d'Italia fa quadrato, dal Pd solidarietà solo da Fassino

ceministro agli Esteri Edoardo Cirielli, che per questa volta mette da parte la diplomazia e arriva a definire Medvedev «un servo della gleba, se fossimo in epoca feudale; oggi, solo il servo sciocco dello Zar», da contrapporre a Crosetto, «un servo dello Stato». Si uniscono alla solidarietà, a nome del partito, i capigruppo della Lega di Camera e Senato, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, e il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, per Forza Italia.

Più fredda la reazione delle opposizioni, che restano in silenzio per ore. Solo la vicepresidente di Azione, Mariastella Gelmini, si unisce rapidamente al coro che si leva in difesa del ministro Crosetto. Nel Pd si dovrà invece attendere il deputato Piero Fassino, in serata, unico a «condannare senza se e senza ma» le parole dell'ex presidente russo, mentre tra i Cinque stelle non si solleva una voce. —

Le sfide dell'energia

Gas patto con Tripoli

Tra Eni e la compagnia libica Noc intesa da 8 miliardi per le esportazioni investimento per due giacimenti, ma i due governi del Paese si dividono

LA GIORNATA

Francesco Olivo / ROMA

La tournée mediterranea di Giorgia Meloni ha come seconda tappa la Libia. Un viaggio delicatissimo, per ragioni di sicurezza, ma soprattutto di equilibri politici del Paese nordafricano, dove occorre muoversi sempre con grande prudenza. Oltre alla partita migratoria, che occupa la mente e le agende anche della Farnesina, il focus di questo viaggio è la questione energetica, in piena continuità con l'opera iniziata dal governo Draghi per tentare di emanciparsi quanto più possibile dalle forniture russe. Non è un caso che per la seconda volta in meno di una settimana la presidente del Consiglio viaggia in compagnia dell'amministratore dell'Eni, Claudio Descalzi. Così come lunedì scorso ad Algeri sono stati siglati due accordi con la compagnia statale Sonitrach, ieri a Tripoli si è assistito alla firma con la Noc, (National Oil Corporation) la compagnia statale libica per un investimento di circa otto miliardi di euro per lo sviluppo del proget-



to strategico "Strutture A&E", con lo scopo di aumentare la quantità di gas da esportare verso l'Italia (oltre che per il mercato interno). Per il governo di Tripoli è «una visita storica e strategica», mentre la premier italiana parla più prudentemente di «missione positiva». Meloni, accompagnato dal ministro degli Esteri Antonio Taja-

ni e da quello dell'Interno Matteo Piantedosi ha incontrato il presidente del Consiglio presidenziale, Mohammed Yunis Ahmed Al-Menfi e soprattutto il primo ministro del Governo di unità nazionale libico, Abdul Hamid Dbeibah. L'obiettivo italiano resta quello di sempre: la stabilizzazione del Paese nordafricano, una premessa neces-

saria, ma complicatissima da realizzare, per poter cooperare in tema di controllo dei flussi migratori e più in generale per sviluppare rapporti economici più proficui. E anche la ricetta, individuata dall'Onu e condivisa dall'Italia, è la stessa: celebrare elezioni politiche. Attualmente lo stallo è totale, i due governi presenti in Libia, quello



CLAUDIO DESCALZI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI ENI

ABDUL HAMID DBEIBAH
CAPO DEL GOVERNO
DI UNITÀ NAZIONALE LIBICO

I progetti sono interessanti sia per la Libia che per la sicurezza energetica europea

L'accordo firmato con la società italiana è al 1.000% nel nostro interesse

di Dbeibah e quello di Bengasi guidato da Fathi Bashagha (diventato un alleato di Haftar), non dialogano e questo «è un elemento di grande preoccupazione», spiegano fonti di governo, che Meloni ha riportato ai suoi interlocutori: «Riteniamo che una ampio compromesso possa aiutare a sbloccare lo stallo: l'Italia è impegnata a fare la sua parte e lavorerà per assicurare una maggiore unità di intenti di tutta la comunità inter-

nazionale sul dossier libico ed evitare il rischio che influenze esterne lavorino per destabilizzare». Il riferimento è alla Russia, ma anche a Egitto e Turchia che si sfidano su questo terreno da anni e che Roma spera di poter far dialogare, come emerso dalle visite di Tajani al Cairo e Ankara.

L'accordo siglato da Eni prevede un investimento per due giacimenti situati al largo della Libia, dove la produzione di

IL COLLOQUIO

Giuliano Balestreri

Dopo l'Algeria, la Libia: il governo, insieme ad Eni, accelera sulle forniture energetiche dal Sud del mondo. Un tassello fondamentale per emanciparsi dalla dipendenza dal gas russo. «E' la strada giusta, ma è anche l'unica percorribile perché tiene insieme le esigenze di breve termine, per garantire approvvigionamenti continui al Paese e quelle di lungo periodo, a cominciare dalla carbon neutrality» dice Stefano Venier, amministratore delegato di Snam dalla scorsa primavera che poi aggiunge: «Siamo davanti a una trasformazione epocale e stiamo accelerando, ma dobbiamo tenere insieme la sostenibilità finanziaria con quella del sistema paese e della carbon neutrality. In uno scenario all'interno del quale il gas prima arrivava da Nord e da Est, mentre in futuro arriverà da Sud e da Ovest».

La chiave del successo del piano energetico lanciato dal governo Draghi e proseguito

Stefano Venier

«Metano scontato per l'Italia ma ora le nostre reti sono sature»

L'ad di Snam: «Strada giusta, le forniture del futuro saranno da Sud»

da Meloni passa dallo sviluppo infrastrutturale. Motivo per cui nel piano strategico di Snam al 2026, presentato pochi giorni fa, gli investimenti sono stati incrementati del 23% al 10 miliardi di euro, di cui 9 destinati proprio all'infrastruttura del gas. Principalmente per la messa in esercizio di due rigassificatori galleggianti e la realizzazione della linea Adriatica.

«Il collegamento dall'Algeria c'è già, ma ora dobbiamo potenziarlo. In particolare – spiega Venier – dobbiamo lavorare sulla linea adriatica nel tratto che dal Molise sale verso l'Emilia Romagna». La guerra in Ucraina ha stravolto la geografia delle forniture: «Prima

della crisi ucraina, utilizzavamo solo il 70, magari 80% della capacità della linea. Adesso siamo arrivati al 100%. Non abbiamo quasi più margini di manovra, per questo stiamo accelerando». D'altra parte, nel 2021, l'Italia ha importato dall'Algeria poco meno del 30% del proprio fabbisogno di gas, «adesso siamo al 40%, a cui si aggiunge un altro 15% che arriva in Puglia dall'Azerbaijan».

Nel frattempo, nei prossimi 18 mesi, Snam metterà in funzione 10 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto, circa il 15% del consumo nazionale. Un passaggio intermedio che precederà il potenziamento della linea adriatica

«per mettere in sicurezza il Paese, prima di tutto – dice il manager – ma anche per i Paesi circostanti. Ci sono Stati che era totalmente dipendenti dal gas russo e che già oggi ricevono flussi dall'Italia attraverso Snam. Come nel caso dell'Austria dove lo scorso anno abbiamo esportato 4 miliardi di metri cubi e abbiamo portato la capacità a 6 miliardi, a fronte di consumi complessivi del Paese per 8 miliardi di metri cubi».

D'altra parte ogni volta che si parla di energia o si sigla un contratto di fornitura internazionale, gli obiettivi sono sempre si medio lungo termine: «Le conseguenze delle politiche energetiche avviate e consolidate oggi – sottolinea Ve-

nier – le vedremo negli anni a venire. Motivo per cui lo studio e la realizzazione di nuove infrastrutture è continua. Senza la rete non ci può essere il gas, ma la rete ha bisogno di essere riempita». Abbastanza perché il manager ricordi l'importanza della progettazione: «La nostra fortuna, come Paesi, è che Snam aveva nel cassetto molti dei progetti di cui stiamo parlando e che stiamo finanziando».

Quando la rete adriatica sarà completata, la capacità di trasporto aumenterà del 20% rispetto a quella attuale, con una ricaduta positiva su tutto il sistema: «Il sistema sarebbe più liquido con una maggior disponibilità e mino-

ri oscillazioni dei prezzi. Ma, soprattutto, i costi potrebbero essere più bassi rispetto ai vicini, con un netto vantaggio competitivo per le nostre imprese».

Anche perché – spesso – a mettere il ginocchio il manifatturiero italiano è proprio il costo delle bollette. Basti pensare alla situazione dell'ex Ilva che deve proprio a Snam 270 milioni entro fine gennaio, pena lo stacco della corrente. «Noi copriamo le imprese senza fornitori per tre mesi, in questo caso siamo arrivati a quattro, ma facciamo la stessa cosa per quasi 40 aziende del Paese» spiega il capozzienda di Snam. Che dopo uno scambio di battute con l'ad di Eni, Clau-



Stefano Venier

Le sfide dell'energia



gas inizierà nel 2026. «Sono progetti che rientrano in una dinamica interessante anche per la sicurezza energetica dell'Europa», dice Descalzi. Anche su questo i due governi libici hanno visioni opposte: per quello di Bengasi si tratta di «un accordo ambiguo», mentre secondo Dbeibah «è al 1.000% nell'interesse della Libia». Poche ore dopo la firma dell'accordo un gruppo di manifestanti ha circondato la sede dell'impianto della Mellitah Oil & Gas chiedendo nuove assunzioni. La protesta ha comportato la chiusura parziale dei rubinetti del gas, ma fonti vicine all'azienda, spiegano che le forniture per l'Italia non ne risentiranno visto che il gasdotto Greenstream in quel momento era piano. L'ennesimo segnale di quanto sia complicato il cammino verso la stabilizzazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dio Descalzi, sui tempi per realizzare un gasdotto in Libia e la linea adriatica ricorda quanto sia complesso costruire in Italia: «Devo essere sincero, non so quante autorizzazioni servano in Libia per costruire, ma scherzi a parte in Italia abbiamo molti vincoli. In Germania, per esempio, l'iter è molto più veloce. Abbiamo accelerato per i rigassificatori, ma alla procedura di autorizzazione delle navi a Ravenna e Piombino hanno partecipato 54 enti: abbiamo impiegato 30 giorni per presentare il progetto e altri 120 per avere il via libera orizzazione. In questo modo servono sei mesi per avviare la costruzione degli impianti. E anche sulla linea Adriatica siamo in attesa delle necessarie autorizzazioni». Il contesto non è semplice, ma Venier guarda al futuro con fiducia: «Siamo più sereni rispetto a qualche mese fa. I prezzi sono più altri, ma drammaticamente inferiori rispetto alla scorsa estate; il rischio di sospendere le forniture è quasi scongiurato. E abbiamo 2 miliardi di metri cubi di stoccaggi in più rispetto a un anno fa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Tesoro studia gli incentivi per chi risparmia sui consumi: tariffe calmierate solo entro una soglia predefinita
Esecutivo pronto a un emendamento alla misura sui carburanti. Forza Italia: «L'Antitrust ci dà ragione, ascoltiamo»

Giorgetti: a febbraio bolletta giù del 40% Benzina, il governo verso la retromarcia

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Il governo confida che da inizio febbraio i costi del gas possano scendere di circa il 40%, anche in bolletta. Lo rivela il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che poi annuncia tariffe calmierate fino a un certo livello di metano, a partire da aprile. Quando alla fine del primo trimestre verranno meno i sostegni energetici per famiglie e imprese varati in manovra, l'esecutivo proporrà un meccanismo più mirato, anche per premiare i comportamenti più virtuosi in termini di consumo.

«Abbiamo messo tutto quello che c'era a disposizione per ridurre le bollette», spiega Giorgetti a Milano nel corso di un evento elettorale della Lega per Attilio Fontana. «Ora l'idea è garantire gli stessi prezzi "politici" fino a una percentuale di consumo dell'anno o degli anni precedenti — continua — mentre il resto sarà a prezzi di mercato. Così dovremmo indurre chi risparmia e ha comportamenti virtuosi a non avere aumenti. Mi sembra che le cose vadano un po' meglio, sono moderatamente ottimista».

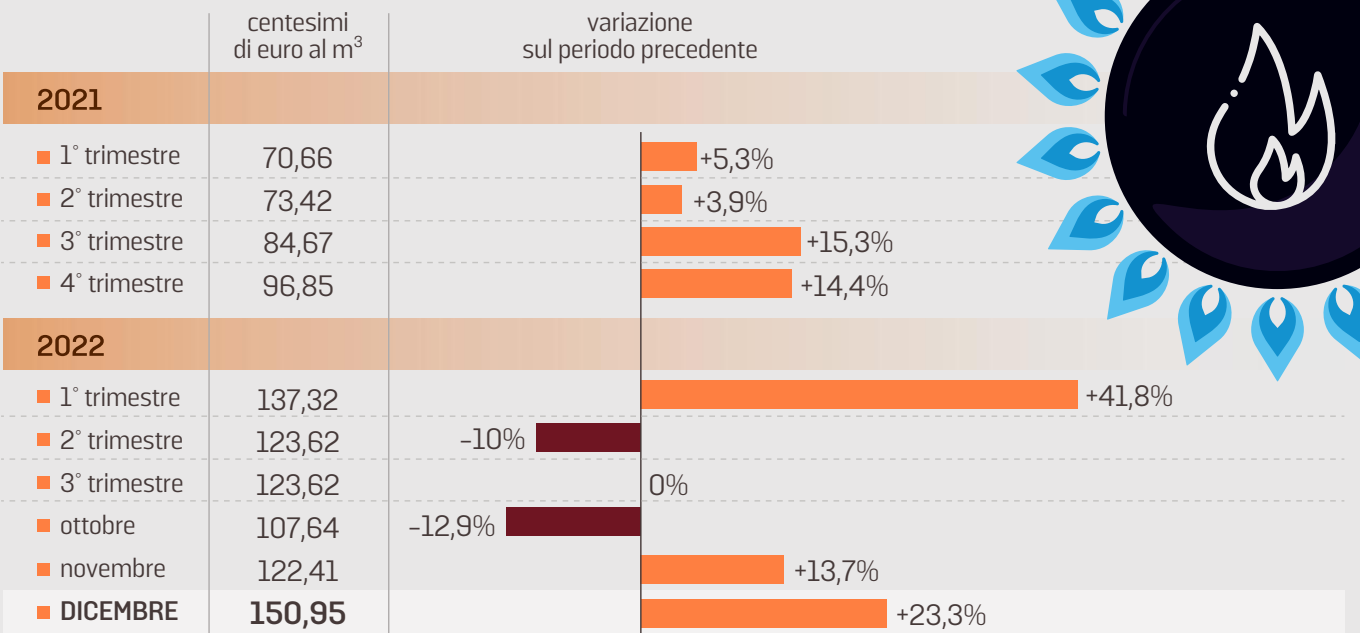
Intanto, per quel che riguarda il carovita, arrivano novità sul decreto sulla trasparenza dei prezzi della benzina, che cambierà. Dopo i rilievi dell'Antitrust, i sindacati della categoria chiedono a gran voce di modificare la norma che stabilisce l'esposizione sui cartelloni del prezzo medio dei carburanti, misura a cui è legata un pacchetto di sanzioni molto pesante. «Siamo disponibili, sulla base delle sollecitazioni che giungeranno in Parlamento, ad eventuali modifiche migliorative», garantisce il ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso. «Le associazioni dei gestori, dando un giudizio del percorso che il governo ha intrapreso, hanno sospeso lo sciopero in atto evitando disagi ai cittadini. Il tavolo che abbiamo insediato due settimane fa riprenderà l'8 febbraio per discutere del riordino complessivo del settore», aggiunge Urso, che ieri ha visitato il sito della StMicroelectronics a Catania.

Tra lunedì e martedì ci saranno delle riunioni di maggioranza alla Camera in vista della scadenza degli emendamenti fissata

LA FOTOGRAFIA

Il peso del metano in bolletta

I prezzi sul mercato tutelato erano fissati all'inizio di ogni trimestre; ora sono indicati ad ogni fine mese



Fonte: Arera

WITHUB



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA

Garantire gli stessi prezzi "politici" fino a una percentuale di consumo dell'anno o degli anni precedenti



ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Siamo disponibili a eventuali modifiche migliorative sul decreto carburanti

I CONTI DEL 2022

Caro-energia, un salasso da 90 miliardi la metà è finita nelle casse dello Stato

Le fiammate dei prezzi dell'energia dell'anno scorso hanno costretto l'economia italiana a un esborso aggiuntivo che ha superato quota 90 miliardi di euro. Rispetto al 2021, nel 2022 c'è stato un rincaro delle bollette di luce e gas di 91,5 miliardi di euro. Se le spese per l'energia elettrica sono aumentate del 109,5%, provocando in termini monetari un extracosto pari a 58,9 miliardi, quelle del metano sono cresciute del 126,4%, "alleggerendo" il portafoglio degli italiani

di 32,6 miliardi di euro. La stangata ha colpito più le imprese che le famiglie: le prime hanno pagato 61,4 miliardi in più, le seconde circa 30. A renderlo noto è la Cgia di Mestre. Secondo il centro studi veneto, è il Nordest l'area più interessata dagli aumenti, dove la stima degli extracosti per energia elettrica e gas è salita del 118 per cento. A seguire si trova il Nordovest con un incremento del 116,6% rispetto al 2021, il Centro con +113,6% e il Mezzogiorno con +109,9%.

A livello regionale il rincaro più importante ha interessato l'Emilia-Romagna (+119,2%), il Friuli-Venezia Giulia (+119%) e il Trentino-Alto Adige (+118,3%). Le più penalizzate le regioni più popolate e con maggiore presenza di attività economiche, come la Lombardia (+20,8 miliardi), l'Emilia-Romagna (+10,2 miliardi) e il Veneto (+10). Rispetto allo stesso periodo del 2021, nei primi 11 mesi del 2022 le entrate tributarie erariali sono salite di 44,5 miliardi. A seguito dei rincari dei prodotti energetici non tutti ci hanno rimesso, rimarca la Cgia. Come nel caso delle compagnie petrolifere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

delle comunicazioni ricevute da tutti gli esercenti. L'obbligo, recita il provvedimento, entra in vigore dopo quindici giorni dall'adozione del decreto attuativo. In caso di violazioni, si rischia una sanzione che va da 500 a 6 mila euro.

L'Antitrust sostiene che i cartelli con il prezzo medio regionale possano avere un effetto controproducente sulla concorrenza: gli operatori che applicano prezzi più bassi, infatti, potrebbero conformarsi al parametro medio a danno degli automobilisti. Inoltre, i gestori in concorrenza sono quelli nel raggio di pochi chilometri, è tra loro che si gioca una partita sugli sconti; immaginare un prezzo medio per gli impianti di un'intera regione è, secondo l'Antitrust, poco utile.

Assopetroli giudica la misura sulla cartellonistica «un unicum in tutta l'Unione europea» e auspica vengano sciolti i nodi che sono «di natura tecnica ed economica».

Luca Squeri, capogruppo di Forza Italia in commissione Attività produttive, evidenzia: «Abbiamo sentito dire dall'Antitrust che il prezzo medio sui cartelloni è da evitare, noi l'avevamo detto anche prima, era evidente che avrebbe avuto l'effetto di allineare i prezzi, alzando quelli più bassi. Ora bisognerà assecondare le indicazioni dell'Antitrust e io auspico che il governo faccia una sintesi di tutte le osservazioni dei gruppi di maggioranza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza nel Mediterraneo

Firmato un memorandum dopo l'incontro tra la delegazione italiana e i rappresentanti di Tripoli Orfini (Pd): «La guardia costiera libica non esiste». Bonelli: «Forniamo mezzi a criminali»

Migranti, l'intesa Italia-Libia «Motovedette e task force per contenere le partenze»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

L'Italia chiede dalla Libia «soluzioni strutturali e verificabili» di contrasto all'immigrazione clandestina. Giorgia Meloni vola a Tripoli per incontrare il primo ministro del governo di unità nazionale Abdul Hamid Dbeibah e il presidente del Consiglio presidenziale, Mohammed Yunis Ahmed Al-Menfi. «Per l'Italia - dice in conferenza stampa - rimane fondamentale la cooperazione in tema di contrasto ai flussi di immigrazione irregolare», visto che «oltre il 50% di chi entra nei nostri confini arriva dal Paese nord africano. La visita si chiude con la firma di un memorandum che prevede la consegna di cinque

motovedette alla Libia e l'avvio «a giorni» a Roma di una task force congiunta dei ministeri dell'Interno per «la gestione dei flussi migratori». Un accordo che non piace alle opposizioni, soprattutto al Pd, che parla di «scelta folle e scellerata».

Lontana dalle telecamere Meloni spiega alle autorità libiche di apprezzare gli sforzi fatti per contenere le partenze, sottolineando che però ultimamente sono aumentate. Da qui la necessità di «intensificare» l'impegno, di trovare «soluzioni più efficaci, concrete e strutturali», con risultati «verificabili», anche «in collaborazione con l'Onu sul campo». La presidente del Consiglio chiede al governo di Tripoli di riconoscere il ruolo dell'Unhcr per poi arrivare a un graduale superamento dei centri di detenzione da affidare alla

MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO
DELL'INTERNO

Condivisi intenti di collaborazione su flussi migratori, lotta a terrorismo e narcotraffico

gestione delle Nazioni Unite.

In conferenza stampa Meloni ribadisce che «combattere i flussi illegali rimane un tema che non può riguardare solo Italia e Libia, ma anche l'Unione Europea nel suo complesso». Perché il modo più strutturale per affrontare questo problema è consentire alle persone di poter crescere e prosperare nelle loro nazioni. Noi - sottolinea - confermiamo il no-

stro costante supporto alle autorità libiche nella gestione dei flussi e nell'assistenza alle comunità locali. Crediamo che si possa e si debba fare di più».

Le opposizioni bocciano la linea Meloni. Il Pd dà fuoco alle polveri. «Questa destra è ossessionata dall'immigrazione - dice la candidata alla segreteria Elly Schlein - lo vediamo anche in queste ore con la scelta scellerata di confermare i memorandum con la Libia». Per Matteo Orfini «era una linea già sbagliata quando la mise in campo Gentiloni, è semplicemente folle oggi, dopo anni di denunce e crimini. La guardia costiera libica non esiste. Stiamo di fatto fornendo motovedette a trafficanti e criminali». Arturo Scotto, coordinatore di Articolo Uno, punta il dito contro un centrodestra «spudorato e irresponsabile»



Meloni a Tripoli ricevuta dal primo ministro libico Abdul Hamid Dbeibah

che «continua con il memorandum con la Libia anziché aprire in Parlamento una riflessione vera su cosa non è andato in questi anni, affidando alla guardia costiera libica la nostra politica migratoria e punendo le Ong con un decreto che punisce chi salva le persone».

Per il leader dei Verdi Angelo Bonelli è «una vergogna» fornire motovedette «alla guardia costiera libica, ovvero a chi si è reso responsabile di torture e stupri ai danni dei migranti». Con questo accordo, aggiunge il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni,

«il lavoro sporco nei lager sulla terraferma e in mare aperto lo continueranno a fare le milizie libiche, fregandosene del rispetto dei diritti umani e delle leggi internazionali». Davide Faraone, deputato di Italia Viva: «Il governo continua a girare attorno al problema con il dl sulle Ong prima e con il memorandum adesso. Solo propaganda. Tutte azioni di un governo frustrato che non riesce ad ottenere risultati in Europa sulla redistribuzione e sulle modifiche al trattato di Dublino e distrae con provvedimenti inutili». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sbarcate 237 persone di cui 87 minorenni, al vaglio la violazione del decreto Meloni sui soccorsi

Geo Barents in stallo al porto di Spezia rischio sanzioni per i tre salvataggi

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A LA SPEZIA

Scende una bambina dalla nave. Arriva dal Mali. Ha un sorriso talmente irresistibile e uno stupore così meravigliato, che da terra scoppia un applauso. «Benvenuta», dice un uomo della Croce Rossa con le lacrime negli occhi.

Alle 15.03 del 28 gennaio, dopo tre salvataggi davanti alla costa della Libia e 1.400 chilometri di navigazione punitiva, la nave Geo Barents di Medici Senza Frontiere ha attraccato al porto di La Spezia portando in salvo 237 persone, di cui 87 minorenni e anche una bambina di 11 mesi.

Su quella bambina, tirata fuori dalle onde al terzo salvataggio consecutivo, si combatterà adesso la battaglia decisiva fra il governo italiano e le Ong. Perché secondo il decreto legge firmato dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni, proprio quella bambina non doveva essere tratta in salvo. Nessuna nave delle Ong può fare



Un bambino sbarca dalla Geo Barents approdata ieri a La Spezia dopo molte miglia

salvataggi multipli. Questo dice il decreto: non può cambiare rotta. Immediatamente dopo il primo soccorso, ha l'obbligo di puntare verso il porto assegnato. La Geo Barents non lo ha fatto.

«Dopo aver concluso la prima operazione di salvataggio alle 5 di pomeriggio del 24 gennaio, stavamo puntando verso nord, in direzione del porto di La Spezia, così come ci era stato ordinato. Ma alle 3.40 del mattino del 25 gennaio, mentre ancora navigavamo nelle acque fra la Libia e le coste della Sicilia, abbiamo ricevuto un'al-

tra richiesta di soccorso. Quindi abbiamo invertito la rotta. Di nuovo a sud». Il capo missione Juan Matias Gil sa perfettamente che proprio questo tipo di virata è proibita dalle nuove norme sui salvataggi. Non si può fare. Ma è convinto, assieme a tutto l'equipaggio, che ci sia una disposizione internazionale di valore superiore: la legge del mare. Quella che impegna i naviganti, anche moralmente, a non lasciare nessuno in condizioni di pericolo.

«Alle 6.51 del 25 gennaio abbiamo affiancato un'altra

imbarcazione in grave difficoltà in mezzo al mare in corrispondenza della città libica di Zuara e siamo intervenuti, poi alle 11.51 di quello stesso giorno siamo arrivati sul punto del terzo soccorso. A bordo di un gommone carico all'inverosimile c'era la bambina che piangeva, la bambina di 11 mesi abbracciata alla mamma di 17 anni». Adesso cosa succederà? Questa è la domanda: il governo multerà l'equipaggio di Geo Barents? Porrà questa nave dei soccorsi sotto sequestro? Ieri era difficile capirlo. Mancavano le rispo-

ste. Perché nessuno si era mai ritrovato prima in una situazione del genere.

I giornalisti erano tenuti a debita distanza, su una terrazza da cui si vedeva il traffico delle merci. Il porto e le cave imbiancate di Carrara. I container. E la Geo Barents, finalmente, attraccata a Calata Artom. Lì c'erano le tende per i primi controlli medici: casi di scabbia, ustioni, un'intossicazione, una gamba fratturata, molto sfinito. «Hanno occhi che fanno capire tutta la sofferenza attraversata», diceva un soccorritore.

La prefetta di La Spezia, Maria Luisa Inversini, chiamata dal nuovo decreto a prendere le decisioni sul caso, non si è sottratta alle domande: «È una situazione nuova. Ci vuole tempo. Gli accertamenti tecnici non sono ancora incominciati, saranno molto complessi. Finché non c'è un verbale io non ho alcun elemento di valutazione». A chi tocca accertare? «Non alla prefettura. Magari alla polizia o alle autorità portuali. Non lo so. Non basta che l'equipaggio abbia dichiarato di aver fatto tre soccorsi, servono riscontri ufficiali prima di una decisione nel merito».

Lei cosa pensa che sarebbe giusto fare in questo caso? «Io sono una funzionaria dello Stato e applico le leggi dello Stato, ma aggiungo che per nove anni mi sono occupata di protezione internazionale e posso assicurare che sarà garantito il massimo rispetto dei diritti di tutti». Così dopo Salerno,

dopo Ravenna e dopo Ancona, il porto scelto dal governo è stato quest'altro, anch'esso molto lontano, di La Spezia. Il primo amministrato da una giunta di centrodestra. Il sindaco si chiama Pierluigi Peracchini: «Ho chiesto aiuto al ministro dell'Interno Piantedosi, e l'aiuto è arrivato immediatamente. Questa città si mostrerà all'altezza della solidarietà umana che serve. Sul fermo amministrativo della nave tocca alla procura decidere, non a noi. Noi abbiamo cercato di organizzare al meglio l'accoglienza».

Dopo le visite mediche, le 237 persone arrivate a La Spezia hanno passato la notte nella vecchia sede della agenzia delle dogane. Brande azzurre, cibo, acqua calda. Al piano di sopra i minori e le famiglie, anche quella bambina partita dal Mali. Ma per quasi tutti i migranti è già stata trovata una sistemazione altrove - ecco l'aiuto del ministro Piantedosi - in diverse regioni del Nord Italia.

Quando ormai era notte, Riccardo Gatti, il responsabile dei soccorsi della Geo Barents, ripensava a quello che aveva appena vissuto in mare: «La bambina piangeva. Erano in cento su quel vecchio gommone. Erano ustionati dalla benzina e intossicati. Stava arrivando il maltempo. Il pericolo era concreto e imminente. Sarebbero morti tutti. Cosa avremmo dovuto fare?». Al governo italiano l'onere di questa risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il nuovo apparecchio Maico:

PiCCOLO il più richiesto



PiCCOLO. "Il sentire bene" racchiuso in un dispositivo acustico invisibile

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio in miniatura, frutto della moderna tecnologia, **praticamente invisibile, tanto piccolo quanto potente.** Questi dispositivi sfruttano la conformazione naturale dell'orecchio, il microscopico guscio, **si realizza con una semplice impronta del condotto uditivo** e poi s'indossa in profondità.

- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO
- CHIAMA DA SOLO IN CASO DI EMERGENZA

SCONTO
€ 750,00

SULLA NUOVA
TECNOLOGIA
ACUSTICA
**VALIDO FINO
AL 10 FEBBRAIO**



TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45
dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

Maico: il centro regionale con più esperienza nella rimediazione dell'**Acufene**

Acufene quel fastidioso ronzio all'orecchio che disturba la qualità di vita di tante persone

I dati più recenti affermano che circa il 15% della popolazione è colpita in forma più o meno costante da un fastidioso "fischio" o fruscio alle orecchie. Se fossimo costretti a sentire quel rumore continuamente, di giorno e di notte,

un innocuo ronzio potrebbe trasformarsi in un suono insopportabile capace di farci perdere il sonno, la concentrazione e la capacità di svolgere anche le più semplici attività quotidiane.

Alla fine degli anni '80, il modello neurofisiologico per il trattamento degli acufeni ha portato allo sviluppo della terapia TRT, basata essenzialmente sull'abituare il paziente alla percezione degli acufeni. Il centro MAICO è specializzato nell'utilizzo e applicazione dei mezzi tecnologici necessari per eseguire questa terapia. Secondo il Professore Jastre-

boff, tutti i segnali presenti nelle vie uditive sono sottoposti dal cervello a un controllo, o meglio a un filtraggio attivo, prima di arrivare allo stato di coscienza.

La terapia di riallineamento prevede una serie di sedute con l'audiologo e l'uso di importanti ausili tecnologici come il miscelatore, un insieme di minuscoli circuiti elettronici, applicati dietro e dentro all'orecchio, ma non si tratta di un apparecchio acustico.

Per informazioni vieni da MAICO Centro Specializzato per gli acufeni, TRT e TINNITOOL (laser).

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



L'inaugurazione dell'anno giudiziario

DEBORA SERRACCHIANI

Riforma Cartabia



«L'attuazione piena della riforma Cartabia è importante perché investe su risorse per la giustizia, prevedendo nuove strutture come l'ufficio del processo che serve ai tribunali e ai giudici per svolgere meglio le loro funzioni. In questo contesto la questione dell'organico è cruciale, assieme a questioni come la digitalizzazione. La riforma era ed è uno dei pilastri fondamentali del Pnrr per il Paese». Così la deputata Pd Debora Serracchiani.

DARIO GROHMANN

Il quadro isontino



La carenza di organico colpisce pesantemente anche Gorizia. Secondo il procuratore generale di Gorizia Dario Grohmann, che ha lasciato l'incarico per quiescenza l'1 novembre, «la Procura isontina in breve tempo si è ritrovata con soli due pubblici ministeri su un organico complessivo di 6 magistrati. Inoltre da oltre 15 anni cala il personale amministrativo: oggi in alcuni ruoli è scoperto il 75% dei posti».

ANTONIO DE NICOLO

Le intercettazioni



Sul tema delle intercettazioni ci sono «due problemi distinti: il primo problema è per quali reati sono consentite, il secondo è come prevenire eventuali abusi. Sul primo problema bisogna che la politica ce lo dica: per la droga, per il traffico di clandestini, per i reati contro la pubblica amministrazione si intercetta sì o no? Questa è una risposta che deve dare la politica». Lo ha detto il procuratore di Trieste, Antonio De Nicola.



Giustizia senza personale In Corte d'appello manca il 40% dei magistrati

L'allarme lanciato dal presidente Gorjan. In affanno anche Tribunali e Procure
Altrettanto critica la situazione degli amministrativi. «Situazione non più tollerabile»

Piero Tallandini

Scopertura degli organici tra il 30 e il 40% nei Tribunali e in Corte d'appello per il personale amministrativo. Percentuale che scende, di poco, per quanto riguarda i magistrati: si va dal 10 al 20%, ma la situazione peggiore è proprio nella Corte d'appello dove sfiora il 40%. Il problema degli organici continua a complicare il lavoro negli uffici giudiziari del Friuli Venezia Giulia e i concorsi, finora, non riescono a risolverlo. È la fotografia emersa ieri nel giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023.

Nella panoramica sulla realtà giudiziaria del Distretto, che abbraccia l'intero territorio regionale con i Tribunali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, il presidente della Corte d'Appello Sergio Gorjan ha osservato che per garantire un adeguato servizio di giustizia rispetto alle esigenze dell'utenza è indispensabile seguire «la regola aurea di ogni buona am-

ministrazione: la previsione di un organico adeguato e la sua costante copertura. Regola che almeno per l'anno che andiamo ad affrontare non sarà osservata in questa sua seconda declinazione». Nella sua relazione Gorjan ha rimarcato che la tenuta del sistema non può prescindere «dalla presenza di un numero di operatori sufficienti e adeguatamente formati, non solo il personale della magistratura che palesa ultimamente un significativo grado di scopertura rispetto alle piante organiche». Gorjan ha inquadrato in particolare la situazione degli uffici della Corte d'Appello, dove la scopertura per i magistrati supera il 35%, mentre per il personale amministrativo su un organico previsto di 70 unità la presenza è di 50, con una scopertura pari al 30%.

Ma il problema dell'insufficienza numerica degli organici si riscontra anche nei Tribunali. Giovanni Maria Pavarin, presidente del Tribunale di Sorve-

glianza di Trieste, nella sua relazione parla di «assoluta e non più tollerabile insufficienza della struttura amministrativa». Nel Tribunale di Trieste – a delineare il quadro è la relazione del presidente facente funzioni Arturo Picciotto – la pianta dei magistrati vede vacante ormai dal 9 agosto 2021 il posto di presidente in seguito al pensionamento di Piervalerio Reinotti. Scoperti anche un posto di giudice civile e uno di giudice penale. Pesantissima la situazione del personale amministrativo: in servizio solo 56 dipendenti (51 se si esclude il personale in distacco e in aspettativa) sui 90 previsti dalla pianta organica, con una scopertura del 43,3%.

Nel Tribunale di Gorizia – secondo il focus del presidente Riccardo Merluzzi – si evidenzia che l'ufficio è decisamente sottodimensionato nella previsione della pianta organica e che nell'ultimo aggiornamento la scopertura complessiva era del 42,1%.

LA CERIMONIA
TOGHE E AUTORITÀ INTERVENUTE ALL'INAUGURAZIONE (FOTO BRUNI)

«La buona amministrazione richiede numeri adeguati ai compiti»

«Ma nel nostro settore questa regola aurea è stata ancora una volta disattesa»

Carceri sovraffollate: a Trieste il numero dei detenuti è del 144% superiore al limite

Quanto alle Procure, nella relazione del procuratore generale Dario Grohmann, che ha lasciato l'incarico per quiescenza l'1 novembre, si sottolinea che risulta grave la scoperta della Procura di Gorizia, «che in breve tempo si è ritrovata con soli due pubblici ministeri su un organico complessivo di 6 magistrati», ma a preoccupare è soprattutto il personale amministrativo a proposito del quale Grohmann parla di «situazione drammatica»: «Il numero è in costante riduzione da oltre 15 anni. Fra trasferimenti e pensionamenti in alcuni uffici l'organico si è ridotto in modo insopportabile. La scoperta dei posti di grado elevato raggiunge in alcuni casi addirittura il 75%».

A margine della cerimonia si è espresso sull'argomento anche il procuratore di Trieste Antonio De Nicola. Secondo il magistrato la carenza di organico nel distretto della Corte d'appello «è un grande buco nero con il quale tutti i giorni tentiamo di combattere. Noi stessi in Procura abbiamo due magistrati togati e cinque magistrati onorari in meno e un 30% di amministrativi in meno: cerchiamo di combattere, non rinunciamo alla funzione di legalità che la Costituzione e la legge ci affidano».

Infine, la situazione nelle carceri interessate da «un pesante sovraffollamento» ricorda ancora Pavarin. La casa circondariale di Trieste (dato aggiornato al 30 giugno) fa segnare una presenza di 199 detenuti a fronte di una capienza di 138 unità (+144%). A Gorizia 60 detenuti su 52 posti (+115%). Tolmezzo e Udine fanno segnare rispettivamente un +131% e un +139% —

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

Il pg Zampi: «L'arrivo indiscriminato di extracomunitari senza requisiti pregiudica il diritto dei veri profughi alla protezione internazionale»

«Violenza di genere la repressione non basta Per fronteggiarla serve un percorso educativo»

Durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario è risuonato ancora una volta l'allarme per un fenomeno che non accenna a decrescere, quello della violenza di genere. «Un triste fenomeno» ha affermato nella sua relazione il procuratore generale facente funzioni, Carlo Maria Zampi, al quale nel territorio che ricade nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste viene contrapposta «una forte risposta giudiziaria». Ma «il problema è tuttora pressante e inquietante ed è destinato a peggiorare». Secondo Zampi il fenomeno «non può essere fronteggiato esclusivamente con l'intervento repressivo o con la messa in sicurezza delle vittime in appositi centri», serve invece «un adeguato percorso educativo».

Un altro argomento in primo piano nell'intervento di Zampi è stato quello dell'immigrazione irregolare sulla rotta balcanica, anche sotto il profilo di un paventato impatto sulla microcriminalità. «L'indiscriminato afflusso di extracomunitari privi di requisiti porta al collasso delle strutture di accoglienza e pregiudica il diritto dei veri profughi a ottenere la protezione internazionale – ha sostenuto il magistrato – e in definitiva si pone come un paradossale ostacolo a favorire l'accoglienza di chi dovrebbe invece beneficiarne. Finora il fenomeno è stato gestito senza particolari criticità a livello locale se si eccettua la crescente problematica legata all'individuazione dei siti di accoglienza. Tuttavia è evidente che un perdurante disinteresse per una risoluzione a livello internazionale della tematica potrebbe aprire una strada al ricorso alla microcriminalità intesa come unica forma di sostentamento con ricadute sul tessuto sociale e perdita del senso di sicurezza da parte della collettività».

Altri temi affrontati da Zampi sono stati gli infortuni sul lavoro e lo spaccio di droga. Stabile il numero dei reati relativi alle sostanze stupefacenti, ma emerge una recrudescenza del consumo da parte dei giovani: in questo senso incide anche «un disagio più o meno generalizzato» che si lega a una carenza «di stimoli culturali».

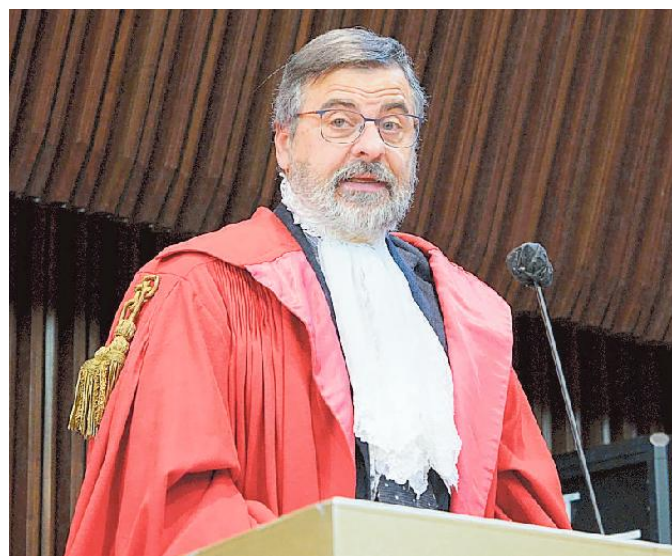
«In continuità con il passato – ha aggiunto il magistrato – non risultano preoccupanti infiltrazioni di stampo associativo mafioso anche grazie all'attenzione da parte di tutte le istituzioni e al rigido rispetto delle regole da parte

delle amministrazioni».

Della criminalità ha parlato nella sua relazione anche il presidente della Corte d'Appello Sergio Gorjan, mettendo in risalto «un aumento dei reati predatori, con connotazioni transnazionali, contro il

patrimonio e di frode» e ribadendo che «rimane sempre alta l'esigenza di una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale».

Ieri, dopo gli interventi di



Carlo Maria Zampi, procuratore generale alla Corte d'Appello di Trieste

Gorjan, dei rappresentanti di Csm e Ministero della Giustizia (Luigi Bettini e Giuliana Palumbo) e di Zampi, ha preso la parola il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna che ha a sua volta posto l'ac-

cento sul problema degli organici: «Senza un'iniezione in pianta stabile di risorse umane e tecnologiche l'intera struttura rischierà la paralisi».

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASSIMILIANO FEDRIGA

La sfida per l'Italia



«Una delle sfide del Paese riguarda il miglioramento del sistema giustizia sul quale insistono legittime aspettative di efficientamento, ma la confusione normativa non contribuisce positivamente. È la stessa magistratura a trovarsi in difficoltà ad applicare norme troppe volte confuse; serve quindi anche un impegno del legislatore affinché la giustizia possa essere applicata in tempi certi». Così il governatore Massimiliano Fedriga.

PIERVALERIO REINOTTI

I pensionamenti



L'ex presidente del Tribunale di Trieste Piervalerio Reinotti è andato in pensione il 9 agosto 2021. Da quella data il suo posto in pianta organica è rimasto scoperto, ha riferito ieri il presidente facente funzioni Arturo Picciotto. Scoperti anche un posto di giudice civile e uno di giudice penale. Pesantissima la situazione del personale amministrativo: in servizio solo 56 dipendenti su 90.

GIOVANNI MARIA PAVARIN

Dietro le sbarre



Giovanni Maria Pavarin, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Trieste, ha messo in evidenza la situazione delle carceri interessate da «un pesante sovraffollamento». Il Coroneo al 30 giugno registrava di 199 detenuti a fronte di una capienza di 138 unità (+144%). A Gorizia 60 detenuti su 52 posti (+115%). Tolmezzo e Udine fanno segnare rispettivamente un +131% e un +139%.

Fino al 12 febbraio 2023

Conta su di noi

-20%
sulla tua spesa
con i prodotti firmati
Despar

Scegli fino a 1.000 prodotti a marchio in promozione

DESPAR
EUROSPAR
INTERSPAR



Il valore della scelta

Caccia ai prestanome del boss

Cinque carte di identità sequestrate dai carabinieri del Ros in uno dei covi di Matteo Messina Denaro
Si stringe il cerchio sui complici della latitanza. I pm: «Pronti a smantellare la rete di protezione»

LA GIORNATA

Giuseppe Legato
INVIATO A PALERMO

Cinque carte di identità vere, intestate a incensurati cittadini siciliani. Con la foto di Matteo Messina Denaro al posto di quella dei legittimi proprietari. Gli sarebbero servite per una decina di anni per garantirsi una vita “normale” in un mondo che lo cercava per arrestarlo.

Le hanno trovate i carabinieri del Ros e del comando provinciale di Trapani nell'ultima dimora dell'ex latitante in vicolo San Vito a Campobello di Mazara. Il modello, copia-incolla, sa-

Il presidente Frasca
«Inquietante rete di protezione a diversi livelli»

rebbe quello utilizzato dal prestanome Andrea Bonafede che per anni ha ceduto la sua identità all'ex superlatitante (ed è stato arrestato nei giorni scorsi) consentendogli, così, di sostenere una serie di esami all'ospedale di Mazara Del Vallo (17 novembre 2020) e – da quel momento in poi – accedere alle cure per l'aggressivo tumore al colon che gli era stato diagnosticato.

Com'era nelle attese aumentano gli alias utilizzati dal capo della mafia trapanese nella latitanza e questi documenti sequestrati – a corredo vi erano anche diverse foto formato tessera recenti – avrebbero coperto anni di latitanza. Certamente utilizzati al di fuori delle prestazioni medico-sanitarie. Chissà se c'è il famoso Francesco, infermiere in pensione originario della provincia di Palermo con una casa a Triscina di Selinunte frazione di Castelve-trano popolata da 740 abi-

tanti che con questo profilo si presentò a un pescivendolo della zona raccontando di una cospicua eredità incassata dal lascito di un parente facoltoso. Oppure se figura, tra i documenti, anche quel signor Pietro che prese un appuntamento dal barbiere prenotando un taglio ai capelli.

Una cosa è certa: «Stiamo per smantellare la rete di protezione di Messina Denaro». Lo si percepisce tra gli investigatori come auspicio e fin qui è fisiologico. Ma lo ha detto ieri – testualmente – il procuratore capo all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Non una parola in più, non una di meno, ma tanto basta per attendersi rilevanti novità tra qualche giorno. Il circuito di favoreggiatori del boss è tema ricorrente e inevitabile per la narrazione di una latitanza lunga 29 anni. E gli alias “anagrafici” sono solo un nodo del capitolo complicità.

C'è ancora quella “borghesia mafiosa” (procura dixit) con il suo carico di potere e rapporti privilegiati. Un tema su cui è tornato il presidente della Corte d'Appello Matteo Frasca per il quale «l'inquietante rete di protezione a diversi livelli di cui ha beneficiato il latitante senza la quale non avrebbe potuto sottrarsi per così lungo tempo alla cattura, ponere interrogativi e aprire scenari per certi versi inesplorati sul grado di penetrazione di Cosa Nostra nel tessuto sociale e istituzionale di questa terra». Le complicità sono invece – per la procuratrice generale Lia Sava – figlie «della strategia della sommersione con reti di protezione e omertà ben miscelate come negli anni Ottanta. Una mafia che attraversa gli stati della fisica e – sulle contiguità – diventa gassosa, si respira in certi contesti ambigui dove è difficile toccarla, ma se ne avverte l'olezzo della compiacenza e dell'ammiccamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il procuratore capo di Palermo: «Inchiesta impeccabile e trasparente ma mentre parliamo Cosa Nostra tenta di ricostituire la Cupola»

L'allarme di De Lucia: «La mafia sta cercando un nuovo padrino»

IL RETROSCENA

Quarto in scaletta nell'aula magna del Tribunale di Palermo, il procuratore capo Maurizio De Lucia, prende la parola dopo giorni di silenzio. Ne sono trascorsi 12 dalla cattura di Matteo Messina Denaro arrestato dai carabinieri in una clinica privata della città dopo 29 anni di latitanza. Il suo aggiunto Paolo Guido, firma riservata ma autentica dell'indagine, lo osserva, in piedi, quasi al fondo della sala. Il foglio degli appunti che si è portato dietro rimane quasi sempre stretto tra le mani. Abraccio, De Lucia, racconta che «Cosa Nostra adesso è in un'oggettiva situazione di profonda difficoltà che deriva anche dalle indagini svolte e che hanno portato alla cattura di Messina Denaro, ma io ho il dovere – precisa – nella qualità di procuratore distrettuale



Maurizio De Lucia

antimafia, di ricordare che è tutt'altro che sconfitta». Dice di più: «In questo momento – mentre noi stiamo parlando – le evidenze investigative attuali ci dimostrano che esiste una grande tensione dentro l'organizzazione volta a tentare l'ennesima ristrutturazione, alla ricostituzione della sua struttura di vertice, quella che – con linguaggio mediatico – possiamo definire la Cupola, la Commissione provinciale di Cosa Nostra».

È un monito, un richiamo a non mollare in un momento decisivo per la Sicilia e Palermo, città e procura che il magistrato ha ritrovato dopo la lunga parentesi in Dna a Roma e da capo dei pm a Messina. C'è la sua firma in calce all'indagine “Tangentopoli siciliana”, sul processo “Grande mandamento”, che ha annientato la rete dei favoreggiatori di Bernardo Provenzano; sull'inchiesta contro le talpe chiusa con la condanna a 7 anni dell'allora presidente della Regione Totò Cuffaro. È trasversale De Lucia, quando dice che «nessuno può pensare che Cosa Nostra sia stata sconfitta. Sono preoccupato perché questo ho sentito dire da autorevoli esponenti anche della magistratura non ovviamente quella siciliana. Invero – aggiunge – i segnali che vengono da tutte le attività investigative in corso vanno esattamente nel senso contrario: attenzione a fare pas-

sare un messaggio sbagliato. Questo è il momento di intensificare gli sforzi per arrivare alla sconfitta di Cosa nostra non a limitarsi a manifestare a strappi soddisfazione per il risultato pur importantissimo che è stato conseguito». Come poi la Dda di Palermo e la procura in generale vadano a cercare l'affondo finale per ridimensionare ulteriormente i gangli criminali di Cosa Nostra, per reciderne lo stelo, è un tema di doglianza: «Questa procura, versa in una situazione (in termini di organico ndr) di grave crisi: ci sono 15 sostituti (pubblici ministeri ndr) in meno con una scopertura del 24%. Il nostro lavoro sarà sempre coerente e impegnato anche con questi numeri ma 15 magistrati in più in una realtà come quella palermitana fanno la differenza in un momento particolarmente delicato come questo nella lotta a Cosa Nostra».

Non sono piaciute – infine – al capo dell'ufficio giudiziario «le ombre che fin dal minuto dopo l'arresto di Messina Denaro, ho cominciato a sentire pur di fronte a un risultato che è un vanto per tutta l'Italia». Ancora più chiaramente: «L'indagine condotta è stata impeccabile, portata avanti con gli strumenti tecnici più aggiornati, secondo criteri di legalità totalmente trasparenti. Non c'è! Non c'è (volontaria ripetizione) nessun elemento di fatto che possa tradire quanto custodito agli atti dell'inchiesta che compatibilmente con le scanzioni dei procedimenti in corso verrà integralmente reso pubblico. Negli atti ci sono i fatti - aggiunge De Lucia - e com'è noto questi sono difficilmente contrastabili con le semplici opinioni. Che restano legittime, per carità». Con sarcasmo aggiunge: «C'è anche chi dice che la terra è piatta, ma le speculazioni, le dietrologie sono destinate alla sconfitta». Gli ufficiali in sala incassano la carezza. Trenta secondi di applausi. Lo sfogo, pur legittimo, rientra subito: «Avevo il dovere di riaffermare la qualità assoluta di questo lavoro». — G.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANDIDATO DEL TERZO POLO

Maran: «La regione è immobile. Noi vogliamo cambiare passo»

Prima uscita ufficiale dell'ex parlamentare dem ora in campo con Azione e Italia Viva. Lavoro e giovani tra le priorità del programma

Il presente dice che il Friuli Venezia Giulia è una regione «ricca e civile». Ma sul futuro, «causa denatalità accentuata, fuga dei giovani cervelli, immobilismo e chiusura», incombono pesanti ombre. Il Terzo polo

punta a mettere un argine a questa deriva, si candida a diventare «il primo partito della Terza repubblica» e intanto nelle urne del 2 e 3 aprile vuole «consolidare il risultato ottenuto alle Politiche, il 9%, un punto più della media nazionale».

Ieri in centro a Udine prima uscita ufficiale del candidato presidente Alessandro Maran, con i maggiori di tutte le forze che lo sostengono, da Azio-

ne a Italia Viva, da Più Europa e dai movimenti civici Alfieri per la libertà e Regione Futura. Gradese, 62 anni, Maran è stato tre volte deputato e poi senatore del Pd, è transitato per Scelta civica di Monti per poi tornare, dopo un paio di anni con i dem. Adesso scende in campo per questa nuova avventura, ammettendo che non si tratta «di una scelta facile, perché qualche problema, strada facendo, ce l'avremo». Ma

poi riprende le redini del discorso e ammette: «La politica, per me, è una scelta di vita, mi sono impegnato fin da giovanissimo». «Abbiamo un progetto - ha spiegato Maran - un'idea di mantenere aperta la prospettiva alternativa ai due populismi, quello di destra e quello di sinistra. Guarda caso, i populistici sono tutti incendiari quando sono all'opposizione, poi si trasformano in funzionari della Bce quando vanno al governo. Crediamo nella ripartenza riformista, se non si consolida il centro, non si può dare linfa per cambiare la situazione».

Quindi il candidato presidente ha focalizzato il target di cittadini a cui si rivolge il Terzo polo. «Ci candidiamo alla guida della Regione con un

progetto di ampio respiro, che dia voce ai cittadini che non si riconoscono nell'attuale bipolarismo, e che sia rivolto al domani. Vogliamo rivolgerci a quel 50% di elettori che non va più a votare perché evidentemente non si sente rappresentato. Il Fvg è sì un territorio ricco e civile, ma non basta. C'è

«Sapremo essere indipendenti dai populismi che occupano la scena»

anche una società immobile, impaurita, chiusa. Da 10 anni la regione non cresce più, la denatalità è un problema importante e i giovani se ne vanno

all'estero o in altre realtà italiane. Il sogno è quello di realizzare una regione delle opportunità per i più giovani e per chi non ce la fa. I nostri sono obiettivi a medio e lungo termine, puntiamo a diventare il primo partito della Terza repubblica». Quanto alla composizione delle liste «è un work in progress, non saranno costruite attorno ai consiglieri uscenti, ma saranno il più competitive possibili». Infine una stoccata al centrosinistra. «Noi dobbiamo essere indipendenti - ha concluso - dalle due forze in campo, dai populismi che occupano la scena. Ma io credo che attualmente la migliore stampella a Fedriga sia data dal centrosinistra e dalla sua deriva populista». —

M.C.



NUOVO LEXUS NX PLUG-IN HYBRID

FEEL. BELIEVE.

CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA € 499 + IVA AL MESE PER 36 MESI E 30.000 KM

ANTICIPO € 11.500 + IVA | KASKO, RCA, FURTO&INCENDIO E MANUTENZIONE INCLUSI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Condizioni generali dell'offerta KINTO One: Offerta valida su Lexus NX Plug-in Hybrid 4WD Premium+. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 499,00 a mese per 36 mesi e 30.000 km totali, anticipo € 11.500,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia e carico del cliente pari ad € 250, Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Arancio Nitro e Lock Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Torino. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 31/01/2023 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Lexus NX Plug-in Hybrid: consumo combinato 11 l/100 km, emissioni CO₂ 25 g/km, emissioni NOx 0,006 g/km. -90% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6 (WLTP - Worldwide Harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

1944 - 2023

IL LUTTO

Morto Enzo Cainero, patron del Giro d'Italia

Il manager si è spento a 78 anni. Portò due volte la corsa rosa a Trieste. E sognava di organizzarci un campionato mondiale

Antonio Simeoli / UDINE

Il suo grande sogno, lui che era un friulano vero, era quello di organizzare un campionato del mondo di ciclismo a Trieste. Incredibile? No, questo era Enzo Cainero, il manager di Cavalezzo scomparso ieri a 78 anni per le conseguenze del malore avuto il 4 ottobre e dal quale stava cercando in tutti i modi di riprendersi.

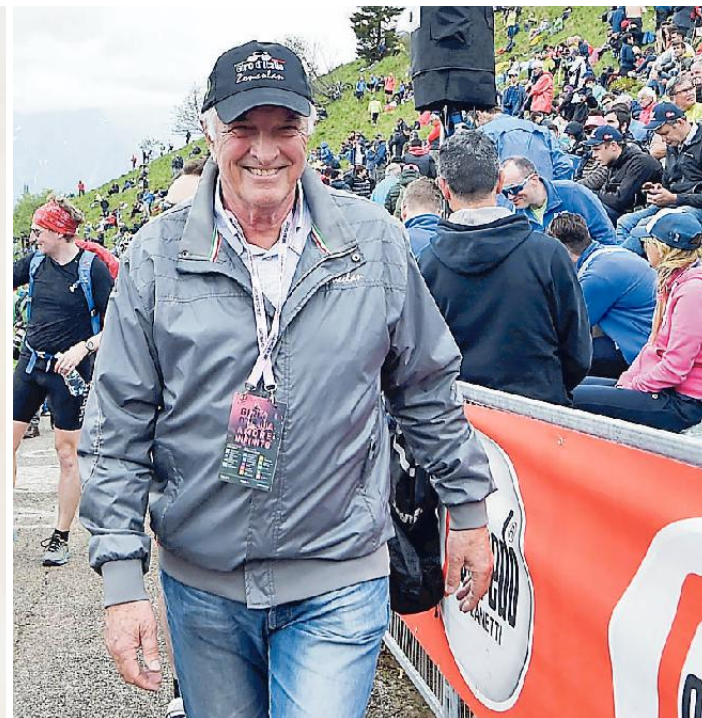
Cainero aveva ben capito le potenzialità del capoluogo giuliano, frequentato in gioventù per gli studi in Economia e commercio all'Università alla fine degli anni Sessanta e portando nel 2000 una bella edizione dei campionati italiani di ciclismo vinti da Michele Bartoli. Di quel circuito, con gran finale sulle Rive e unico al mondo passaggio in Piazza Unità, il manager aveva ben capito le grandi potenzialità. «Ci vogliono tanti soldi – aveva detto – ma ci proveremo». Ci aveva provato anche tre estati fa ad organizzare il Mondiale a Trieste quando, causa Covid, la federazione internazionale era in cerca di una sede.

Il Giro d'Italia Enzo l'aveva portato a Trieste nel 2009 e soprattutto nel 2014 col gran finale in Piazza dell'Unità e tripudio in rosa del colombiano Quintana il giorno dopo lo Zoncolan. Avrebbe voluto farlo finire anche il 28 maggio 2023 dopo la tappa del Lussari. Proprio lo "scippo" di Roma nei confronti del capoluogo giuliano, avvenuto prima di quel maledetto ottobre, è stata una delle poche delusioni di una carriera professionale e di manager sportivo contraddistinta di successi. Non ultimo, per tornare dalle nostre parti, il clamoroso successo si un'altra tappa della corsa rosa, quella Grado-Gorizia che, nel maggio 2021, catapultò ancora una volta l'estremo Nord Est in tutto il mondo, con la partnership avviata con la Slovenia altra perla d'un uomo che vedeva lontano.

Il presidente della Regione,



Enzo Cainero con l'inconfondibile camicia rosa durante un evento dedicato allo sport. A destra sullo Zoncolan nel 2018 in occasione della tappa del Giro d'Italia



Massimiliano Fedriga, l'aveva capito, tanto era sul punto di affidargli l'organizzazione delle laboriose e affascinanti iniziative per Gorizia Capitale europea della cultura 2025.

Insomma, quel malore fatale, ha portato via non solo un grande friulano, ma un grande cittadino del Friuli Venezia Giulia, che aveva ben presente le peculiarità di ciascun territorio, ma anche come quelle stesse, se armonizzate, potessero esportare un pacchetto unico e vincente, da Trieste a Pordenone passando per Udine e il Kaiser Zoncolan, la sua creatura più bella.

Ciclismo, e tanto sport. Ex portiere fino quasi a giocare in Serie A, ha fatto il team manager dell'Udinese calcio negli anni di Zico, poi il presidente di Udine basket portando tra i canestri il prestigioso marchio Fantoni. La grande squadra regionale capace di far tremare i polsi in Europa? Era un suo vecchio pallino. Udine, Trieste, allora Gorizia, tutti insieme per reggere la concorrenza in Europa. Non era anche questa una visione vincente?

Con Maurizio Zamparini, socio di mille avventure, nel 1989 per una notte fu anche proprietario dell'Udinese calcio prima che Pozzo cambiasse repentinamente idea. A proposito, alcuni anni fa, con l'amico Edy Reja provò anche a capire la fattibilità dell'acquisto della Triestina da parte dell'imprenditore trevigiano Massimo Zanetti, mister Segafredo.

In era Tondo guidò l'Agenzia di Villa Manin portando in regione mostre di peso

Che ora ha puntato sul basket, ma che a Trieste avrebbe fatto comodo.

Suoi anche i progetti avviati a Gemonia, e che hanno portato ad allenarsi in Friuli campioni come Oscar Pistorius (poi caduto in disgrazia) e Wayne Van Niekerk, o la sfida allo Stadio Friuli di Udine nel 2009 tra Italia e Sudafrica di rugby.

Sport, ma non solo. Presi-

dente dell'Agenzia speciale di Villa Manin sotto la presidenza Tondo, il manager udinese era soprattutto uomo di conti. Era un drago con i numeri, aveva una memoria incredibile, sguazzava nei bilanci delle aziende intuendone potenzialità e limiti. Per questo nei collegi di revisione dei conti delle banche del territorio era di casa.

La politica? Democristiano di ferro, spalla, amico, confidente di Adriano Biasutti, dalla politica attiva Cainero si è sempre tenuto lontano, anzi i politici in regione l'hanno sempre tirato per la giacchetta per la questione Giro d'Italia, strumento di visibilità per eccellenza. Tranne una volta: Comunali a Udine del 2018. Sfidò Honsell e perse al ballottaggio. Si pentì presto della scelta. Lui era il manager che parlava con ministri o politici allo stesso modo di come parlava con l'ultimo volontario alle tappe del Giro. Era il suo segreto. Semplice. Martedì alle 11 in Duomo a Udine saranno in tanti a dargli l'ultimo saluto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FAMIGLIA

Il figlio Andrea sceglie di onorarne la memoria salendo sullo Zoncolan

La decisione si è fatta strada da sé, impulso istintivo e immediato, un imperativo del cuore: ieri mattina Andrea Cainero, uno dei due figli di patron Enzo, artefice di vent'anni di indimenticabili tappe friulane del Giro d'Italia, è salito in macchina e ha raggiunto lo Zoncolan per onorare la memoria del padre esattamente sulla linea del traguardo della Corsa Rosa, nel luogo che più di ogni altro in regione viene associato alla figura del vulcanico commercialista innamorato della bicicletta. «E non solo», commenta Andrea, richiamando l'estrema versatilità del genitore, capace di passare dallo sport («in svariati di-

scipline») all'arte, vedasi l'esperienza di commissario straordinario di Villa Manin, con una duttilità che le sue capacità manageriali facevano apparire naturale, ma che scontata non era affatto.

Lo Zoncolan – dice – è stata la sua intuizione per eccellenza: lo considerava una parte di sé, era felice di avergli offerto una ribalta internazionale», di aver creato una sorta di leggenda. «Credo non potesse esserci posto più simbolico per rendergli omaggio. Per portare la Corsa Rosa lassù ha rischiato: ci ha messo anima, fatica, impegno e la sua incontenibile passione». —

L.A.

CAPI COLLEGHI CARRIERE questi sconosciuti



Un libro utile per relazionarsi con gli altri, in ufficio e non solo.

DAL 26 GENNAIO
a soli 7,9€*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

LE CARTE DEI DINOSAURI



100 quiz illustrati con 3 risposte possibili: una è assurda, una è plausibile, una sola è vera! Mettete alla prova il vostro sapere e, per rendere più appassionante il gioco, cronometrate il tempo!

DAL 27 GENNAIO
a soli 7,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

1954 - 2023



Centinaia le persone che a Trieste hanno partecipato ai funerali dello scrittore scomparso a 68 anni dopo una lunga malattia

L'addio a Roveredo «Sogneremo ancora un mondo più giusto come facevi tu»

PAOLA BOLIS

«Ti incontreremo ancora, sulla strada e sulle strade», nel segno di quelle parole e di quelle scelte che sono state dei «giusti», perché «hai vissuto di cuore». Dice così don Paolo Iannaccone. E nella cappella di via Costalunga un applauso forte saluta Pino Roveredo, scomparso il 21 gennaio a 68 anni dopo una lunga malattia. È l'applauso che chiude le esequie per le quali sono arrivati in tanti, a centinaia, occupando la gran parte degli spazi fuori dalla Sala azzurra, mettendosi in fila ben prima di mezzogiorno per portare un fiore, stringere in un abbraccio i familiari, dare una carezza allo

scrittore che sorride dalla foto posata sulla bara di legno chiaro.

Ecco Daniela Schifani Corfini, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin: «Pino era una persona speciale, sapeva capire la sofferenza». Poco più in là passa l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. Arriva Paolo Santangelo, segretario generale della Fondazione CRTrieste. E ancora il consigliere regionale Francesco Russo, la consigliera comunale Laura Famulari, il presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg Cristiano Degano. C'è l'ex assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti che ricorda i tempi di Roveredo garante regionale dei detenuti, «un incarico vissuto con grandissimo im-

pegno». Sul registro delle presenze la firma del giornalista e scrittore Paolo Rumiz. «Pino - lascia scritto il regista Franco Però - sei stato una Caracreatura e così ti ricorderò».

Dalla Quercia alla 2001 alla Collina, molti i rappresentanti del mondo delle cooperative. E ancora - fra gli altri - Gigliola Bagatin, Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Theo Verdiani, tutte persone con le quali Roveredo ha realizzato per tanti anni spettacoli, riviste, progetti di impegno sociale e culturale. I rappresentanti del Comitato Dolci portano la Bandiera della pace. Gianfranco Sinagra, il direttore della Cardiologia di Asugi, di Roveredo vuole ricordare «la semplicità, la profondità di sentimenti e di valori» ma

anche la capacità di credere «fino all'ultimo nella vita». Poco più in là c'è Roberto, che assieme alla mamma Olga - la sorella dello scrittore - è stato fra quanti lo hanno assistito («L'ho fatto ridere fino all'ultimo...»).

Tantissime le persone, molteplici i mondi che in questo ultimo saluto a Roveredo si incontrano e si incrociano, ascoltando poi le parole con le quali don Iannaccone (assente don Mario Vatta per motivi di salute) ripercorre il senso di un'esistenza: «La sua vita è stata una capriola in salita. Le difficoltà, i disagi, l'esperienza del collegio, tante altre cose lo hanno portato a vivere in maniera drammatica il senso della vita». Ed ecco allora le parole chiave: «La prima è *rinascita*, perché Pino ha avuto l'occasione - e quanto importante è stata la sua famiglia - di mani tese che gli hanno permesso di rialzarsi». E subito dopo ecco la parola *orgoglio*, declinata «in senso positivo» da parte di chi sa, di chi riesce ad alzarsi afferrando quella mano tesa. E poi c'è il termine *dignità*: perché nella «seconda parte della vita di Pino, al di là della retorica, c'è stato un riversare l'esperienza delle sofferenze al servizio di chi le ha vissute dopo di lui». Di qui «una scelta di campo ben precisa, quella di stare dalla parte dei fragili, degli abbandonati, dei carcerati, degli emarginati». Una scelta non banale, che Roveredo «ha pagato di persona a caro prezzo, anche a prezzo dell'emargina-

LE ESEQUIE

MOMENTI DELLA CERIMONIA FUNEBRE: DAPPRIMA NELLA SALA AZZURRA, POI NELLA CAPPELLA (FOTOSERVIZIO BRUNI)

Don Paolo Iannaccone: «Pagata a caro prezzo la scelta di stare sempre dalla parte dei più fragili»

Il fratello gemello Rino: «Niente è finito, restano la bellezza dei tuoi figli e quelle pagine meravigliose»

zione», scandisce don Iannaccone: ecco la «dignità della persona, dell'uomo, di quelli che chiamiamo ultimi ma che non lo sono». Una parola che si affianca bene in questo caso a un'altra, laddove «la strada è stata maestra, lui è stato un operatore di strada e sulla strada ha incontrato tante persone e amicizie durate nel tempo», perché «strada è anche fare scelte concrete, scegliere da che parte andare e come interagire con chi si incontra». Tutte cose per le quali ci vuole *coraggio*. E un'ultima parola-chiave pronuncia don Iannaccone, *sogno*: «Anche grazie all'esperienza che hai vissuto - dice, rivolto a Roveredo - hai sognato un mondo diverso, più vero e più giusto, che parta dai fragili e non

dai potenti». E così «tu rivivrai ogni volta che faremo questo sogno, che ci impegneremo a sognare un mondo che non si lavi le mani». Per questo, «quelle parole - rinascita, orgoglio, dignità, coraggio e sogno - ti appartengono e ti descrivono». Per questo, è ancora don Iannaccone a dire un ultimo «grazie Pino» parlando di scelte e parole che resteranno, e a portare «l'abbraccio più forte di tutti noi» ai familiari, dice citando Olga, Rino, Marco, Andrea, Alessandro, Luciana.

Dopo le parole di don Iannaccone, quelle di una lettera letta con emozione a nome di «tutta la popolazione della Casa circondariale di Gorizia», dove Roveredo - così come ha fatto in carceri di altre città - ha tenuto di recente un ultimo progetto di scrittura.

Infine, dal gemello Rino - che con Pino divise nell'infanzia l'esperienza dell'Ente comunale di assistenza - le parole che si incarica di leggere Mario Grasso, attore, amico strettissimo di Roveredo di cui ha presentato e interpretato pagine per innumerevoli volte. Da Rino Roveredo, il saluto a «un ragazzo e un uomo che con l'esempio si è donato agli altri scegliendo testardamente sempre gli ultimi». Ma niente è finito: restano «la bellezza dei tuoi figli» e quelle «pagine meravigliose». E un ultimo pensiero: «Nessun regalo nessuna pretesa, volevamo solo essere felici. A presto gemellone». —

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento.

Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.

L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intervallazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 38/2022 PRIMO ESPERIMENTO DI VENDITA SENZA INCANTO



Professionista delegato e Custode Giudiziario: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail: studiolegaleblasone@yahoo.it.

Oggetto dell'esecuzione: Lotto unico.
Villa di mq. 334,00 con giardino di circa mq. 800,00, sita in località Vanisella, 2/2, Muggia (TS), munita di accesso carraio, nonché porzione (1/2) di strada asfaltata e di parcheggio privato esterno ad uso pubblico pavimentato.

La villa risulta composta: al piano terra da atrio/salotto, cucina, bagno, stanza, studio, terrazza; al piano interrato da 5 cantine, disimpegno, bagno, intercapedine; al piano sottotetto da ripostiglio, 3 stanze, corridoio, bagno con intercapedine con accesso diretto, 2 terrazze. L'immobile è occupato dal debitore esecutato. **Prezzo base: € 488.142,00.**

Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: **€ 366.106,50.** La vendita si svolgerà con le modalità della **sincrona a partecipazione mista** a mezzo del gestore autorizzato Astalegale.net s.p.a., presso il sito www.spazioaste.it.

Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata in studio al professionista delegato. La **vendita** si terrà il giorno **7 aprile 2023**, alle ore **11.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato www.spazioaste.it.

Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è il 3.4.2023, alle ore 12.00.

In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.

Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.nets.p.a., nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>.

Le visite all'immobile devono essere richieste a mezzo del suddetto Portale. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario. Trieste, 19.1.2023

*Il Professionista delegato
avv. Massimiliano Blasone*

TRIBUNALE DI TRIESTE ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 68/2020 TERZO ESPERIMENTO DI VENDITA SENZA INCANTO



Professionista delegato e Custode Giudiziario: avv. Massimiliano Blasone, con studio in Trieste, via San Francesco, 14, tel. 040/631168, e-mail: studiolegaleblasone@yahoo.it.
Oggetto dell'esecuzione: Lotto unico.

Villa con giardino di mq. 645,00, sita in via Giovanni Amendola, 1/1, munita autorimessa seminterrata, nonché adiacente terreno di mq. 259,00 – in parte lasciato al verde ed in parte utilizzato come posto auto scoperto – ed ulteriore adiacente posto auto scoperto di mq. 25,00. La villa risulta composta: al piano terra da ingresso, bagno, cucina e veranda, terrazza, soggiorno; al piano seminterrato da soggiorno, bagno, locali centrale termica, giardino d'inverno, ripostigli, garage; al primo piano da due bagni, tre camere da letto, guardaroba, veranda; al piano sottotetto da soggiorno, bagno, camera da letto, ripostiglio. L'immobile è occupato dal debitore esecutato. **Prezzo base: € 760.000,00.**

Offerta minima ai sensi dell'art. 571 c.p.c.: **€ 570.000,00.** La vendita si svolgerà con le modalità della **sincrona a partecipazione mista** a mezzo del gestore autorizzato Astalegale.net s.p.a., presso il sito www.spazioaste.it.

Sarà pertanto consentita la presentazione tanto di offerte con modalità telematica quanto in busta chiusa consegnata in studio al professionista delegato. La vendita si terrà il giorno **31 marzo 2023**, alle ore **11.00**, presso il Professionista delegato ed in connessione telematica al sito del gestore sopra indicato www.spazioaste.it.

Il termine per la presentazione delle offerte tanto su supporto analogico quanto con modalità telematica è il 27.3.2023, alle ore 12.00. In caso di più offerte si procederà alla gara tra gli offerenti, telematici ed analitici, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00.

Il presente avviso in versione integrale, unitamente alla perizia di stima, è pubblicato sul sito autorizzato www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>.

Le visite all'immobile devono essere richieste a mezzo del suddetto Portale. Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Professionista Delegato e Custode Giudiziario. Trieste, 24.1.2023

*Il Professionista delegato
avv. Massimiliano Blasone*

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 184/2017 AVVISO DI VENDITA A PREZZO ULTERIORMENTE RIDOTTO TREDICESIMO ESPERIMENTO DI VENDITA

Professionista delegato e Custode: dott. Stefano Gropaiz, con studio in Trieste, Via Milano N. 5, tel. 040/0642870, e-mail gropaiz@stspartners.it. Si rende noto che il giorno **24 marzo 2023 alle ore 11.00** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Aste Giudiziarie InLinea s.p.a. dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Lotto unico

Locale a uso commerciale di superficie lorda mq 255 e relative pertinenze, sito all'interno del Centro commerciale polivalente denominato <Le Torri d'Europa> ai civici nn. 14 e 16 di via Italo Svevo in Trieste. E' ubicato al piano corrispondente al secondo livello del Centro commerciale, pari al primo piano del fabbricato rispetto alla quota stradale di via Svevo ed è costituito da un vano principale adibito ad attività di vendita più un magazzino, un vano wc e un vano anti-wc collocati sul lato tergale. E' dotato di impianto elettrico, idrico, di riscaldamento e condizionamento centralizzato, oltre che di impianto antincendio. **Risultanze tavolari** presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:

a) P.T. 9554 del C.C. di Chiarbola Superiore, c.t. 1.o – Locale d'affari sito al primo piano della casa civ. 14 e 16 via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruito sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102 subalterno "48" in triangoli. Piano al G.N. 15582/02: con 7,27/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.

Pertinenze:

b) P.T. 9641 del C.C. di Chiarbola Superiore, c.t. 1.o (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via Svevo della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n. 241/1 in P.T. 102, subalterno "135" in esagoni. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.o della P.T. 102.

c) P.T. 9642 del C.C. di Chiarbola Superiore, c.t. 1.o (quota 727/99.471 p.i.) – Area scoperta sita al piano stradale sulla via D'Alviano della casa civ. 14 e 16 di via Svevo e 23 di via D'Alviano, costruita sulla p.c.n.

241/1 in P.T. 102, subalterno “136” in freccette. Piano al G.N. 15582/02: con 0,01/1.000 p.i. del c.t. 1.0 della P.T. 102.

Risultanze catastali presso l’Ufficio del territorio di Trieste - **Catasto dei Fabbriati:**

a) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 48, Zona cens. 1, Categoria C1, Classe 12, Consistenza mq 221, superficie catastale totale mq 238, Rendita € 7.122,15, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 1.

b) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 135, Categoria area urbana, Consistenza mq 173, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: S2. Quota di proprietà dell’esecutato 727/99.471.

c) Comune di Trieste, Sezione urbana E, Foglio 3, particella 241/1, Sub 136, Categoria area urbana, Consistenza mq 63, via Italo Svevo n. 14 n. 16 piano: 2. Quota di proprietà dell’esecutato 727/99.471. Il bene viene posto in vendita al **prezzo di euro 45.731,25, così ridotto rispetto alla stima peritale di € 709.000,00**, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 22/06/2018 redatta dall’ing. Carlotta Bullo e pubblicata sui siti **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.

Ai sensi dell’art. 571 c.p.c. **saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato (ossia almeno € 34.298,44)**, salva in quest’ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall’art. 572 c.p.c..

Si rende evidente che:

- L’immobile è libero, essendo cessato il contratto di locazione menzionato nella perizia e viene consegnato sgombero da persone e cose.

- E’ fatto obbligo all’acquirente accettare per iscritto i Regolamenti di condominio e di gestione del Centro commerciale Le Torri d’Europa.

- Ai sensi del Regolamento di gestione del Centro commerciale Le Torri d’Europa nel locale è escluso l’esercizio di attività di servizi (es.: banche) e di somministrazione (bar e ristoranti) essendo vincolato all’attività commerciale. Attualmente è assentita la vendita di prodotti in pelle, se un interessato all’acquisto volesse cambiare la tipologia dell’attività deve essere preventivamente autorizzato dalla società promotrice, sentito il parere del Consiglio di amministrazione della società consortile.

- Presso il Comune di Trieste risultano i seguenti titoli abilitativi relativi all’edificio, riguardanti altresì l’immobile pignorato: Concessione edilizia dd 24/03/2000 prot. gen. 81704 prot. corr. N. 00-10694/11/99/487; Concessione edilizia di variante dd 30/09/2002 prot. gen. 124420 prot. corr. N. 02- 37567/11/99/487; Certificato di agibilità parziale dd. 19/02/2003 prot. gen. 25885 prot. corr. N. 03- 5266/11/99/487. Si precisa che in caso di immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico- edilizia, l’aggiudicatario, potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell’art. 40 della l. 28 febbraio 1985, n. 47 come integrato e modificato dall’art. 46 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento

- In base alla Convenzione con il Comune di Trieste Rep. N. 51815 dd 27/05/1999 è prevista la cessione e l’asservimento all’uso pubblico di alcune opere di urbanizzazione in favore del Comune di Trieste.

- Sono state rilevate lievi discrepanze rispetto al progetto assentito in atti. Del costo del pertinente aggiornamento catastale si è tenuto conto nella valutazione peritale.

- Non è stato reperito l’attestato di prestazione energetica dell’edificio, documento non obbligatorio ai fini del trasferimento della proprietà in ambito di espropriazione immobiliare.

Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.

La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente l’esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell’anno in corso e dell’anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni.

L’immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura.

L’offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico, ossia in forma cartacea, mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12.00 del giorno precedente all’esperimento di vendita o, in alternativa, con modalità telematica sempre entro le ore 12.00 del giorno precedente all’esperimento di vendita.

Coloro che hanno formulato l’offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l’offerta su supporto analogico partecipano comparando innanzi al professionista delegato.

In caso di offerta di acquisto su supporto analogico essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l’indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant’altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato <Tribunale di Trieste – RGE 184/2017> o, in alternativa, ricevuta del bonifico bancario sul conto corrente intestato a <Tribunale di Trieste - RGE 184/2017> presso la Banca di Civdale alle seguenti **coordinate IBAN IT37R0548402201CC0741000195** per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell’offerta, l’offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d’identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l’avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l’offerta.

In caso invece di offerta telematica essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche Aste Giudiziarie Inlinea s.p.a., ove l’interessato selezionerà l’esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell’offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l’offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12.00 del giorno antecedente la vendita. L’offerta deve contenere:

- a) i dati identificativi dell’offerente, con l’espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
- b) l’ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l’anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l’indicazione del referente della procedura;
- g) la data e l’ora fissata per l’inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) e il termine per il relativo pagamento, salvo che si tratti di domanda di partecipazione all’incanto;
- i) l’importo versato a titolo di cauzione mediante bonifico bancario;
- l) la data, l’orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;
- m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);
- n) l’indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l’offerta e per ricevere le comunicazioni;
- o) l’eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all’indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la “casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica” appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l’offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l’offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell’atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L’offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se

l’importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell’apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell’offerta e la conseguente esclusione dalla gara.

Almeno trenta minuti prima dell’inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all’indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell’offerta un invito a connettersi al proprio portale con l’indicazione delle credenziali per l’accesso.

Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

Entro 90 giorni dall’aggiudicazione andrà versato il prezzo di aggiudicazione, detratto l’acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali.

Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all’involtazione ed all’accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall’offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00.

E’ ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.

Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ nonché pubblicato sui siti Internet

www.astegiudiziarie.it e **www.tribunale.trieste.it** ed un suo estratto sul quotidiano “Il Piccolo”.

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell’art. 560 c.p.c.

Trieste 24/01/2023

*Il professionista delegato
Dott. Stefano Gropaiz*

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 57/2021 AVVISO DI VENDITA

Professionista Delegato: avv. Fulvio Vida, con studio in Trieste, via Fabio Filzi, n. 21/1, tel. 040.662100, email: info@studiodilegalevida.it. Si rende noto che il giorno **21 marzo 2023, alle ore 16:00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore **www.astalegale.net**, degli immobili pignorati di seguito descritti:

LOTTO N. 1

Immobile: Ente indipendente costituito da locale d’affari sito in Trieste, via del Vento, n. 6/A, piano terra. Prezzo di vendita: € 67.106,25 (sessantasettemilacentosei//25).

Situazione tavolare

- **P.T. 77992 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°**, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subalterno “1” in giallo; **Situazione catastale Comune Censuario di Trieste:** Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 1, Zona Censuaria 1, Categoria C/1, Classe 9, Consistenza 91 mq, Superficie catastale 98 mq, Rendita Euro 1.856,40, Piano T, Ubicazione via del Vento 6/A. Il locale commerciale è attualmente occupato a ditta individuale in forza del contratto stipulato in data 31.07.2017, con scadenza in data 31.08.2023. Il bene è utilizzato di fatto a scuola di danza.

LOTTO N. 2

Immobile: Ente indipendente costituito da locale d’affari sito in Trieste, via del Vento, n. 6/B , piano terra. Prezzo di vendita: € 67.668,75 (sessantasettemilaseicentosessantotto//75)

Situazione tavolare

- **P.T. 77993 del C.C. TRIESTE, c.t. 1°**, costruito sulla p.c.n. 4479/1 in P.T. 77991 subalterno “2” in rosso; **Situazione catastale Comune Censuario di Trieste:** Sezione Urbana V, Foglio 22, Particella 4479/1, Subalterno 2, Zona Censuaria 1, Categoria A/10, Classe 1, Consistenza 3,5 vani, Superficie catastale 98 mq totale aree scoperte 98mq, Rendita Euro 1.373,78, Piano T, Ubicazione via del Vento 6/B. Il locale commerciale risulta libero.

Pertinenze ed aggravii per tutti i lotti come nella perizia immobiliare del geom. Luca Bliznakoff della procedura cui si intende fatto, ad ogni buon fine, integrale riferimento in questa sede.

I beni vengono posti in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 10.05.2022 redatta dal geom. Luca Bliznakoff e pubblicata sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle

Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento.

Le unità immobiliari censite con i subb. 1 – 2 devono essere dotate dell’attestato di prestazione energetica. Si precisa che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali.

Ai sensi dell’art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest’ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall’art. 572 c.p.c.. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; che, conseguentemente, l’esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, spese condominiali dell’anno in corso e dell’anno precedente non pagate dal debitore, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione dei beni. L’immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e sequestri civili che saranno cancellate a cura e spese della procedura. L’eventuale liberazione dell’immobile sarà attuata, salvo espresso esonero, a cura del custode giudiziario. Per gli immobili realizzati in violazione della normativa urbanistico-edilizia, l’aggiudicatario potrà ricorrere, ove consentito, alla disciplina dell’art. 40 della legge 28.02.1985, n. 47, come integrato e modificato dall’art. 46 del D.P.R. 6.06.2001, n. 380, purché presenti domanda di concessione o permesso in sanatoria entro 120 giorni dalla notifica del decreto di trasferimento. L’offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato entro le ore 12:00 del 20.03.2023 o, in alternativa, con modalità telematica entro le ore 12:00 del 20.03.2023. Coloro che hanno formulato l’offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità. Coloro che hanno formulato l’offerta su supporto analogico partecipano comparando innanzi al professionista delegato. **In caso di offerta di acquisto su supporto analogico** essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di una marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l’indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant’altro in seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile intestato al professionista delegato per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell’offerta, l’offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d’identità, il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l’avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico; nella ricorrenza dei presupposti di legge deve altresì indicare se intende avvalersi dell’agevolazione fiscale prima casa, nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi deposita l’offerta. **In caso invece di offerta telematica** essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell’avviso di vendita, ove l’interessato selezionerà l’esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell’offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l’offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale entro le ore 12,00 del giorno antecedente la vendita. L’offerta deve contenere:

- a) i dati identificativi dell’offerente, con l’espressa indicazione del codice fiscale o della partita IVA;
- b) l’ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura;
- c) l’anno e il numero di ruolo generale della procedura;
- d) il numero o altro dato identificativo del lotto;
- e) la descrizione del bene;
- f) l’indicazione del referente della procedura;
- g) la data e l’ora fissata per l’inizio delle operazioni di vendita;
- h) il prezzo offerto (non inferiore al 75% del prezzo

Colpite le sedi diplomatiche di Berlino e Barcellona, azioni anche a Torino e in Umbria. Cortei e tensioni a Roma e Trieste

Cospito, gli anarchici all'attacco

Nel mirino le ambasciate italiane

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

C'è la galassia anarchica dietro agli atti vandalici, l'altra sera, alle sedi diplomatiche in Spagna e Germania. E l'offensiva in solidarietà con Alfredo Cospito, da 101 giorni in sciopero della fame nel carcere di Sassari al 41 bis, ha colpito negli ultimi giorni anche in Italia, da Torino a Spoleto.

Gli episodi più gravi restano comunque quelli di Barcellona e Berlino: nella prima città è stata infranta la vetrata del Consolato Generale ed è stata imbrattata una parete dell'ingresso dell'edificio. Mentre nella capitale della Germania, è stata invece incendiata l'auto con targa diplomatica di un funzionario diplomatico in servizio all'Ambasciata d'Italia. Secondo gli inquirenti e l'intelligence si tratta di rivendicazioni contro il carcere duro inflitto al pescarese di 55 anni.

E ora il livello di allarme

La scritta sul muro del consolato italiano a Barcellona: "Stato italiano assassino, libertà per Cospito"



si alza a livello europeo: intensificata la collaborazione delle forze di polizia tra i vari Paesi. «Il ministro degli Esteri Antonio Tajani - si legge in una nota della Farnesina - ha personalmente e immediatamente contattato l'Ambasciata a Berlino e il Consolato a Barcellona per esprimere la propria solidarietà e ha chiesto che venga fatta al più presto piena luce sulle dinamiche di que-

sti atti criminosi». Viene inoltre sottolineato che «il ministro ha disposto l'avvio immediato delle procedure per la verifica e il rafforzamento delle sedi diplomatiche e del personale impegnato. Le forze di polizia locali hanno effettuato i necessari rilievi scientifici ed investigativi. In ambedue i casi, fortunatamente, non si registrano danni a persone».

Sui due attentati alle sedi diplomatiche indagherà anche la procura di Roma, come ha già fatto per l'incendio dell'auto del primo consigliere dell'Ambasciata in Grecia Susanna Schlein. Il procuratore aggiunto Michele Prestipino, titolare del pool Antiterrorismo riceverà a breve un'informazione dei carabinieri del Ros e dei poliziotti della Digos che con-

fluiranno nel fascicolo d'inchiesta. Sul caso spagnolo è già evidente la firma anarchica. Infatti, sulla parete imbrattata a Barcellona sono apparse tre scritte in catalano: «Amnistia totale», «Stato italiano assassino» e «Libertà Cospito». Ma chi indaga è convinto che la stessa origine si nasconde dietro all'incendio, innescato con la diavolina in una ruota, dell'auto del funzionario italiano alla nostra ambasciata a Berlino.

Gli investigatori italiani, in collaborazione con quelli spagnoli e tedeschi, lavoreranno sui filmati delle telecamere, sulle celle telefoniche di noti esponenti anarchici (in Spagna sono state individuate 5 persone, fermate e subito rilasciate) e provvederanno a monitorare siti web e social media. Ma non c'è soltanto il filone d'indagine straniero.

Più o meno nelle stesse ore in cui si verificano le azioni dimostrative in Spagna e in Francia, veniva incendiato un ripetitore sulla

collina di Torino. Sul posto campeggiava la scritta «Fuori Cospito dal 41 bis». E a Spoleto è stato rivendicato da un gruppo anarchico il danneggiamento alla villa dell'imprenditore Giorgio Del Papa, titolare della Umbria Olii di Campello sul Clitunno, azienda nella quale, nel 2006, morirono 4 operai in seguito a un'esplosione. È stato danneggiato il citofono di casa nel tentativo di darlo alle fiamme con la Diavolina, e, nel giardino, è stata gettata una busta con della carne avvelenata.

Momenti di tensione, invece, ieri pomeriggio in centro a Trieste tra forze dell'ordine e manifestanti durante un corteo organizzato da un gruppo di anarchici per protestare contro il regime del carcere duro per Alfredo Cospito. Il quale ha perso 40 chili e nei giorni scorsi è caduto nella doccia fratturandosi il setto nasale.

Il Garante nazionale delle persone private della libertà, Mauro Palma, ne ha chiesto il trasferimento con urgenza. Il 7 marzo è attesa la discussione in Cassazione sul ricorso del legale di Cospito contro il 41 bis. L'avvocato Flavio Rossi Albertini, in merito ai recenti atti vandalici afferma: «Che c'entra Cospito? Lui e al 41 bis».

Manifestazioni da parte di gruppi anarchici, ieri pomeriggio a Trastevere, a Roma, e domani alle 15 davanti al carcere di Sassari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO 29 GENNAIO 2023

base di vendita) e il termine per il relativo pagamento;

i) l'importo versato a titolo di cauzione, almeno pari (e non inferiore) al 10% del prezzo offerto, unitamente all'importo della marca da bollo di Euro 16,00, da versare esclusivamente mediante bonifico bancario sul c/c intestato alla procedura esecutiva immobiliare "Trib Ts. RGE 57/2021", al seguente IBAN: IT 90 1 01005 02200 000000009109, con la causale "RGE 57/2021 Trib. Ts. - versamento cauzione e bollo".

l) la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione;

m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l);

n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;

o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.

Essa deve, infine, essere inviata unitamente ai documenti allegati all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica

certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.). Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, pari al 15% del prezzo di aggiudicazione, andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione.

In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 500,00. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/> nonché pubblicato sui siti www.astalegale.net; www.astegiudiziarie.it e www.tribunale.trieste.it ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.. Trieste, 18 gennaio 2023

Il professionista delegato
(avv. Fulvio Vida)

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 41/2022
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
TELEMATICA SINCRONA MISTA



Professionista delegato e custode l'avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040/761505, e-mail: terranoastudialeale@gmail.com

Si comunica che il giorno 7 marzo 2023, alle ore 16, davanti al Professionista delegato, avrà luogo la vendita senza incanto dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:

LOTTO UNICO

1) Situazione tavolare

P.T. 89633 del C.C. di Trieste - c.t. 1°

Unità condominiale costituita da box sito al primo piano della casa ubicata in via del Teatro Romano n. 16 e costruita sulla p.c.n. 8613 in P.T. 88885, marcato 639 in rosso nel piano al G.N. 4450/2015.

Pres. 8.08.2015 G.N. 4450/15

Si rende evidente che all'u.c. c.t. 1° sono congiunte 155,70/100.000 (G.N. 4460/2016) p.i. di permanente proprietà condominiale del c.t. 1° in P.T. 88885, nonché (area di manovra) 1/70 p.i. della P.T. 89738 di q.c.c. (G.N. 11019/2016).

Si rende evidente che l'u.c. c.t. 1° è costruita in diritto di superficie a tempo determinato.

2) Situazione catastale

Dati identificativi: Comune di Trieste (L424) (TS); Sez. Urb. V; Foglio 16; Particella 8613; Subalterno 639; Classamento: Rendita € 130,15; Zona Censuaria 1; Categoria C/6; Classe 10; Consistenza 14 m²; Indirizzo: via del Teatro Romano n. 16, I piano; Dati di superficie: Totale 15 m².

3) Concordezza Tavolare - Catastale

Vi è concordanza tra i due uffici.

4) Godimento del bene

Il box è utilizzato dal debitore esecutato.

5) Descrizione del bene

Trattasi di box auto inserito in un complesso immobiliare costituito da enti privati e parcheggio pubblico; è contraddistinto dal n. 56 sul basculante motorizzato di ingresso, ed ha dimensioni utili per la sosta di un'auto; stato di manutenzione ottimo.

6) Valutazione commerciale

Sulla base della relazione del dott. ing. Alessandra Tocigli, dd. 1/10/22, pubblicata sui siti www.astalegale.net e www.tribunaletrieste.it, nonché sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia

<https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>, ed alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il bene viene stimato in € 52.500,00, pari ad € 3.500,00/mq. 15, con i seguenti adeguamenti e correzioni di stima:

- cancellazione vincolo pertinenzialità € 469,00
- riduzione per assenza garanzia vizi del bene venduto 5% di € 52.031,00 **€ 2.601,55**
Totale € 3.070,55

Valore immobile
€ 52.500,00 - € 3.070,55 = **€ 49.429,45**

7) Prezzo base d'asta e offerta minima

Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, **al prezzo base d'asta di € 49.429,45 (quarantanovemilaquattrocentoventinove/45).**

Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. e pertanto l'offerta minima per la partecipazione dev'essere non inferiore di un quarto del prezzo base, e cioè di **€ 37.072,00 (trentasettemilasettantadue/00).**

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara, partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille).**

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA

Le vendite dei tre lotti si svolgeranno con la modalità telematica sincrona a partecipazione mista. L'importo di cui alla cauzione deve essere versato mediante bonifico bancario intestato al Tribunale di Trieste - R.G.E. 41/2022 - UniCredit IBAN **IT 90 T 02008 02242 000106616434.**

In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille).**

Le offerte di acquisto debbono essere presentate entro le ore 12 del giorno 6 marzo 2023.

La richiesta di visita dei beni in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c. Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet <https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/>, nonché pubblicato sul sito www.astalegale.net ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".

Il Professionista delegato
avv. Biagio Terrano

Tutti gli annunci li trovate su:



e annunci.ilpiccolo.it

Andrea Oliva &

PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBHUEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA...

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE

RE CONNECTIONS

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA

immobilitrieste.it

re-connections
EUROPEAN REAL ESTATE CONNECTIONS



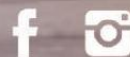
+35
anni
insieme
dal 1983

UNA
UFFICI
NEGOZI
AZIENDE

AGENS
ASTE IMMOBILIARI

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu


**SIAMO
TRIESTE**



www.andreaoliva.eu



GRAZIE AI FINANZIAMENTI DELPNRR

Autostrade in Croazia Via i vecchi caselli In arrivo entro il 2024 il pedaggio telematico

Sistema uniforme per tutti e tre i gestori della rete nazionale
Mancano ancora i fondi per la Ipsilon istriana e la Azm

Mauro Manzin / ZAGABRIA

La Croazia punta anche nel settore delle infrastrutture e dei pedaggi autostradali ad assumere un volto sempre più consono alla sua realtà europea. Quindi via le barriere dove si pagano i pedaggi in contanti o con carta di credito per lasciare spazio a un nuovo sistema. Secondo gli annunci ufficiali, il nuovo modo di riscossione dei pedaggi in Croazia - tramite dispositivi Enc (Telepass) oppure tramite lettura targhe (come avviene in Slovenia) - dovrebbe essere operativo non prima della fine del 2024. Affinché ciò avvenga effettivamente, i preparativi comunque stanno accelerando.

Secondo il quotidiano di Zagabria Jutarnji List, è stato concordato dal ministero dei Trasporti guidato da Oleg Butković che lo stesso sistema di fatturazione sarà utilizzato da tutti e tre i concessionari - Hac (Autostrade croate), Bina Istra (Ipsilon istriana) e Azm (Autostrada Zagabria-Macej). Tuttavia, deve ancora essere deciso come sarà finanziata l'installazione del nuovo sistema sull'Ipsilon e sull'Azm. Attraverso il National Recovery and Resilience Plan, la Commissione Europea ha concesso alla Croazia un contributo di 65,9 milioni di euro per l'implementazione di un nuovo sistema di esazione dei pedaggi. Questi fondi però non basteranno nemmeno per i lavori necessari sulle autostrade Hac, figuriamoci su altre. Sistema che dovrebbero essere stanziati ulteriori 14 milioni di euro per Bina Istra e circa 7 milioni di euro per Azm.



IL MINISTRO OLEG BUTKOVIĆ
HA STABILITO CHE LA MODALITÀ DI
PEDAGGIO SARÀ UNICA IN TUTTO IL PAESE

Dopo la gara d'appalto la decisione sul sistema: Telepass o lettura delle targhe

Titolare del progetto è Hrvatske Autoceste, che il mese prossimo dovrebbe indire una gara d'appalto per la società che consegnerà, installerà e metterà in funzione il nuovo sistema.

Le ricerche di mercato finora hanno dimostrato che ci sono 12 aziende in Europa che potrebbero candidarsi alla gara. Secondo le stime, a causa della complessità degli appalti, la gara stessa potrebbe durare circa un anno. Come detto, la riscossione del pedaggio avverrà tramite dispositivi Enc (Telepass) o tramite lettura targhe (come avviene in Slovenia) a seconda di ciò che verrà scelto dopo la gara d'appalto.

Il sistema di telecamere, oltre alle targhe stesse, dovrà fornire dati sul colore del veicolo,

il suo volume, il profilo del veicolo e una stima del tempo previsto di passaggio tra i singoli punti di controllo in autostrada. I sistemi per la registrazione dei veicoli che entrano in autostrada non verrebbero collocati nella posizione in cui si trovano oggi i caselli, ma su portali collocati dopo qualche chilometro dall'inizio dell'autostrada. Ciò consentirà, tra l'altro, ai conducenti che non lo hanno fatto di registrarsi in autostrada una volta entrati. Le macchine per la registrazione saranno installate alle stazioni di servizio e in corsie dedicate. Inoltre, gli automobilisti potranno registrarsi attraverso l'applicazione, il sito web e sui dispositivi Pos che saranno nelle stazioni di controllo tecnico e presso le stazioni di servizio dove potranno anche acquistare (nel caso) i dispositivi Enc. La vigilanza sulle autostrade sarà effettuata dai servizi dei concessionari, che formeranno delle squadre di sorveglianza per individuare coloro che vogliono guidare in autostrada senza pagare.

Con l'imminente nuova legge sulla riscossione dei pedaggi, molto probabilmente i concessionari avranno l'autorità di fermare l'autista e riscuotere il pedaggio. Gli interlocutori sottolineano che i maggiori problemi ci saranno con i cittadini di Paesi ancora extra Ue se tenteranno di fare i "portoghesi". Se riescono a fuggire attraverso il confine, i loro dati verranno comunque registrati nel sistema e, quando rientreranno in Croazia, verranno fermati e multati. —

(ha collaborato V. Cusma)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un casello lungo la rete autostradale croata. jutarnji.hr

VIVE IN UNA LUSSUOSA VILLA A PORTOROSE

Mc Donald's, chiusi i tre ristoranti in Bosnia Titolare fugge in Slovenia

LUBIANA

Čevapi contro hamburger in Bosnia? Risultato scontatissimo, stravincano i primi che a Sarajevo sono serviti tra un pane arabo caldo con cipolla e haivar. Non desta meraviglia quindi che il titolare del franchising della catena americana di fast-food, Mc Donald's, Haris Ihtijarević, dopo 10 anni sia fallito. Stupisce invece il fatto che lo stesso sia riuscito a dileguarsi lasciando in strada 120 dipendenti e nelle pesti

una caterva di fornitori non pagati.

Scattate le denunce è iniziata anche la caccia all'uomo il quale non è fuggito in un Paese sudamericano o in qualche isola esotica, si è "semplicemente" trasferito a Portorose in Slovenia in una villa del XIX secolo splendidamente restaurata. A Capodanno McDonald's ha annunciato la chiusura di tutti e tre i ristoranti a Sarajevo e due a Mostar. La Bosnia-Erzegovina è diventata così il terzo Paese europeo, do-

po Russia e Bielorussia, da cui la catena americana si è ritirata lo scorso anno, ma in questo caso il motivo del ritiro non è stata la guerra in Ucraina. A causa di una serie di scandali e irregolarità, la multinazionale americana ha già intentato una causa a Londra contro la società del titolare del franchising bosniaco, chiedendo danni milionari. La società inoltre non pagava l'affitto a una banca, serviva, secondo Mc Donald's Usa cibo scadente e inoltre affittava spazi pubblicitari strategici acquistati da Mc Donald's a politici locali in periodo elettorale. Il tutto mentre Ihtijarević girava a Sarajevo con la sua Bentley. Poi il crack e la fuga a Portorose nel buen retiro da cui non risponde a nessuno. Ma quando busserà la criminalpol? —

M. MAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DICHIARAZIONI DEL PREMIER UNGHERESE

«Ucraina terra di nessuno» È gelo fra Orban e Kiev

Stefano Giantin / BELGRADO

Nuove dichiarazioni sopra le righe, rabbia, reazioni dure sul fronte diplomatico. Si riscalda di nuovo l'asse delicato tra l'Ungheria di Viktor Orban e l'Ucraina. Ultima miccia, le controverse affermazioni dello stesso Orban che hanno fatto andare su tutte le furie Kiev. Le dichiarazioni, riportate sull'American Conservative, riguardano l'Ucraina

invasa dalla Russia, Paese che starebbe diventando una sorta di «Afghanistan» sul suolo europeo: un preciso obiettivo di Mosca, ha sostenuto il premier populista magiaro.

Di più, con la Russia incapace per ora di vincere e Kiev non in grado, malgrado gli aiuti militari occidentali, di riprendersi i territori sotto controllo del Cremlino, il Paese starebbe trasformando in «terra di nessuno», nodo enorme

sul breve e lungo periodo, ha aggiunto Orban. Che ha poi previsto che in primavera la Russia potrebbe tentare il gran colpo con un'offensiva massiccia, costringendo la Nato a scegliere se entrare o meno direttamente nel conflitto. Le parole di Orban hanno sollevato ben più che un polverone a Kiev, capitale sospettosa verso Budapest, in prima linea contro le sanzioni alla Russia e sulle barricate da an-

ni per le presunte discriminazioni ucraine verso la folta minoranza magiara in Ucraina. Quelle di Orban sarebbero solo frasi pensate per «compiacere i tiranni» come Putin, figura ancora ben vista in Ungheria, ha attaccato il sindaco di Dnipro Borys Filatov, che ha definito gli ungheresi sotto Orban «dei paria», «spazzatura» per aver «perdonato» e per cooperare «con gli eredi degli occupanti del 1956». Da Orban «dichiarazioni inaccettabili», ha fatto eco il ministero degli Esteri ucraino su Facebook, via portavoce Oleg Nikolenko, che ha stigmatizzato quella che, secondo l'Ucraina, sarebbe una strategia «continua» di distruzione da parte di Budapest «delle relazioni ucraino-magiare». —

ATER GORIZIA

AVVISO PUBBLICO ESPLORATIVO – IMMOBILI DA LOCARE

Questa Azienda con sede in Gorizia, Corso Italia n. 116 – tel. 0481.59301 - fax 0481.593099 - e-mail servizio.appalti@atergorizia.it - ha indetto un'indagine di mercato finalizzata ad individuare n. 3 (tre) immobili, ubicati nel Comune di Grado, da condurre in locazione.

Gli immobili dovranno avere le seguenti caratteristiche:

Tipologia A: alloggio dotato di n. 1 bagno, almeno 1 camera da letto, n. 1 stanza zona giorno, muniti di cucina/angolo cottura al piano terra o rialzato oppure in edificio dotato di impianto di ascensore.

Tipologia B: alloggio dotato di n. 1 bagno, almeno n. 2 camere da letto, n. 1 stanza zona giorno, muniti di cucina/angolo cottura al piano terra o rialzato oppure in edificio dotato di impianto di ascensore.

L'individuazione delle migliori proposte e, dunque, degli immobili da locare sarà effettuata sulla base dei principi di cui all'art. 4 del D. lgs. 50/2016.

I contratti di locazione stipulati da l'Ater di Gorizia avranno durata di 3 (tre) anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione.

Presentazione proposte: entro le ore 12:00 del giorno 03/02/2023 via PEC al seguente indirizzo: info@cert.atergorizia.it, a mano oppure a mezzo posta raccomandata all'indirizzo: Corso Italia, n. 116 – 34170 Gorizia.

L'avviso e i relativi allegati sono pubblicati e disponibili sul sito istituzionale di Ater Gorizia: <http://gorizia.aterfvig.it/> – Home Page – In primo piano. Gorizia, 12/01/2023

Università e ricerca

LUCA PARMITANO

Il primo



Luca Parmitano è stato il primo a partecipare al progetto NutriSS. Dopo di lui, il tedesco Matthias Maurer e Samantha Cristoforetti. «Con queste tre osservazioni - spiega Biolo - possiamo considerare la fase sperimentale chiusa. In questi anni non abbiamo mai cambiato la procedura, che ha dato ottimi risultati sin dall'inizio, ma è migliorata la comunicazione con l'astronauta e la nostra autorevolezza nel proporre le indicazioni».

L'IDEA

Aiutare i malati



Il progetto raccoglie i frutti di vent'anni di studi e lavoro della squadra che opera a Trieste. «Sono interessato da sempre al metabolismo dei malati e alla loro reazione all'alimentamento - spiega Biolo -. Mi accorsi che l'astronauta assomiglia molto al malato da questo punto di vista. Il lavoro che facciamo ci aiuta anche a gestire la salute dei nostri malati ricoverati in Clinica medica».

I CONSIGLI

Dimagrire a terra



Tornando con i piedi sulla terra, qual è il segreto per dimagrire? «Avere un deficit calorico moderato - assicura il medico - perché perdere tanto peso velocemente non funziona: è provato che i chili si recuperano tutti. Funziona solo una dieta con un deficit calorico moderato, da fare con pazienza, con un'attività fisica adeguata. Su un fabbisogno quotidiano di 2000 calorie, ad esempio, per dimagrire bisogna assumere 1.600, il 20% in meno».

Dopo il successo del progetto NutriSS sul monitoraggio dell'attività metabolica degli astronauti il team guidato dal professor Biolo è al lavoro ora per un ruolo di vertice nelle missioni del futuro

Con le sue diete spaziali ora Trieste va alla conquista dei viaggi su Luna e Marte

L'INTERVISTA

ELISA COLONI

Trieste punta alla Luna. E a Marte. L'obiettivo è quello di aggiudicarsi la responsabilità del monitoraggio dell'attività metabolica - legata quindi a nutrizione ed esercizio fisico - degli astronauti che tra qualche anno andranno alla conquista della Luna e del pianeta rosso. Una rivoluzione rispetto a oggi: i viaggi nello spazio non dureranno più mesi, bensì anni, quindi il controllo della salute degli astronauti andrà gestito a distanza in modo nuovo, con strumenti e tecniche innovativi. Trieste, dopo il successo del progetto NutriSS, che ha coinvolto l'Università e l'ospedale di Cattinara, sperimentato in questi anni su Luca Parmitano, Matthias Maurer e Samantha Cristoforetti - con il quale sono stati tenuti sotto controllo la dieta e lo stato di salute dei tre astronauti nello spazio - ora punta più in alto. Lo spiega il medico internista Gianni Biolo, alla guida del team triestino di NutriSS, professore di Medicina interna all'Università di Trieste e direttore della Clinica medica di Cattinara.

Biolo è l'unico italiano scelto dalla Nasa all'interno del gruppo internazionale "Earth independent medical operations", al lavoro sulla sorveglianza sanitaria degli astronauti che prenderanno parte a queste missioni di lunghissima durata quando sarà pronta la Stazione lunare e poi si tenterà il grande balzo su Marte. **Professor Biolo, quali sono le differenze tra le missioni spaziali di oggi e quelle del futuro?**

«Oggi gli astronauti arrivano alla Stazione spaziale internazionale, che non è molto distante dalla Terra, parliamo di circa 400 chilometri. Ciò significa che, in caso di emergenza, un vettore può essere staccato e fatto rientrare nel giro di uno o due giorni, cosa che difficilmente sarà possibile quando si punterà alla Luna e a Marte, molto più lontani. Le esplorazioni future dureranno anni».

Cosa cambierà?

«Ci sarà un impatto importante sul metabolismo umano: è questo che stiamo studiando all'interno del gruppo coordinato dalla Nasa. Stiamo analizzando le conseguenze di una prolungata esposizione alla microgravità. Ci sono vari aspetti da considerare. Uno, di mia competenza, è legato alle funzionalità metaboliche».



GIANNI BILO
PROFESSORE DI MEDICINA INTERNA,
È A CAPO DEL PROGETTO NUTRISS

«I cibi preferiti nello spazio? Cioccolato e noccioline: tra i pochi non liofilizzati»

E gli altri?

«Anche a un astronauta può venire una colica renale, ad esempio. Quindi per le missioni spaziali di lunghissima durata si sta studiando come implementare gli strumenti diagnostici a bordo, perché fare ritorno sulla Terra, anche in caso di emergenza, sarà difficile. Si sta lavorando in particolare sull'ecografia: già oggi viene eseguita nella Stazione spaziale internazionale, le immagini possono essere viste da terra, ma la procedura è sperimentale. L'obiettivo è convertirla in metodologia stabile».

Da chi è composto il gruppo coordinato dalla Nasa?

«Prevalentemente da medici europei, di Stati Uniti, Russia, Giappone, Canada. Io mi occupo del monitoraggio metabolico, portando avanti il lavoro degli ultimi vent'anni, svolto in collaborazione con le agenzie spaziali. Nei primi 18 anni abbiamo seguito progetti a terra, studiando gli effetti fisiologici e clinici dell'inattività fisica,

mentre negli ultimi tre anni, con NutriSS, ci siamo occupati di studi in volo: siamo gli unici in Italia a collaborare su queste procedure con l'Agenzia spaziale italiana ed europea».

Ma da dove le è venuta questa idea, vent'anni fa?
«Io sono medico internista e sono interessato da sempre al metabolismo dei malati e alla loro reazione all'alimentamento, quindi alla mancanza di movimento. Mi accorsi che l'astronauta nello spazio assomiglia molto al malato da questo punto di vista. Così feci una proposta all'Agenzia spaziale europea, che accettò. Abbiamo dimostrato che l'astronauta ha un fabbisogno proteico diverso e più elevato rispetto a chi vive a terra, proprio come i malati allettati, e da lì tutto è iniziato. Abbiamo ottenuto grandi risultati con NutriSS, con il ricercatore Filippo Giorgio Di Girolamo, e grazie all'attività dell'ambulatorio di malattie metaboliche di Cattinara coordinato da Pierandrea Vinci con Emiliano Panizzon».

Cosa siete riusciti a fare?

«Con Samantha Cristoforetti si è chiusa la fase sperimentale. Abbiamo messo a punto una procedura che contrasta l'atrofia muscolare accelerata, ossia la perdita di massa muscolare. Oggi gli astronauti partono con una massa corporea e tornano sulla terra con la stessa massa corporea: è un

grande risultato».

Il prossimo passo?

«Stiamo negoziando per fare in modo che la nostra procedura possa essere implementata in maniera stabile nelle missioni spaziali di lunghissima durata verso la Luna e Marte, che partiranno probabilmente prima di quanto si immagini, tra 4 o 5 anni. A livello italiano siamo noi a occuparci di questo, quindi puntiamo ad andare avanti. Entro l'anno potremmo avere una risposta».

Perché si perde massa muscolare nello spazio?

«Per l'assenza di carico muscolare e poi perché mangiare nello spazio è difficile».

Perché?

«Gli astronauti perdono l'appetito e mangiano meno».

Detta così, c'è chi si metterebbe in fila...

«Eh (sorride), non è proprio così facile. C'è un'alterazione della funzione gastrointestinale dovuta all'assenza di gravità che porta a perdita del gusto e dell'olfatto, nausea, mal di schiena e dolori. Con il nostro progetto abbiamo messo a punto una procedura che consente una monitoraggio della quantità di cibo ingerita».

Cela spiega?

«Con un bioimpedenziometro l'astronauta misura la quantità di massa muscolare e quella grassa. L'obiettivo è monitorare la variazione tra le due per capire se il soggetto mangia adeguatamente o meno in base all'attività fisica che svolge a bordo. In base a questo monitoraggio si suggerisce di continuare o rivedere i piani nutrizionali, studiati assieme al medico personale dell'astronauta».

Cosa mangiano?

«Si alimentano con buste contenenti cibo liofilizzato, ciascuna con un codice a barre, che vengono registrate».

Il cibo preferito di Cristoforetti?

«In generale tutti gli astronauti amano quei cibi particolari che, oltre a essere golosi, non sono liofilizzati, quindi di facile consumo, come cioccolato e noccioline».

Quindi, la dieta dell'astronauta com'è?

«Moderatamente iperproteica. La parte proteica rimane fissa, mentre varia quella energetica, quindi carboidrati e lipidi, in base all'attività fisica che si svolge. Se a terra una persona di 70 chili ha bisogno di 60-70 grammi di proteine al giorno, agli astronauti, così come a un malato fermo in ospedale ne servono di più, circa 80 grammi».

ASTROSAMANTHA

Le "passeggiate"



Spiega Gianni Biolo che «Samantha Cristoforetti è stata molto impegnata nell'attività extraveicolare, le cosiddette passeggiate spaziali, che durano 4-6 ore all'esterno della stazione spaziale. Sono attività molto impegnative, per cui con lei abbiamo concordato un piano nutrizionale in base a queste uscite, che avrebbero potuto portare a deficit importanti se non gestite nel modo corretto».

TESI E DOTTORATO

Studenti curiosi



Un tema simile non può che suscitare curiosità tra i giovani studenti di Medicina, che a Trieste possono, appunto, avvicinarsi a uno spaccato così particolare. «Sì, è vero, ci sono diversi studenti che ci chiedono di fare la tesi di laurea su questi temi o che fanno dottorato di ricerca - spiega il professor Biolo -. E una parte del nostro lavoro è quella di trasferire queste conoscenze come insegnamento ai giovani».

IN ORBITA

Lo sport



Dieta e attività fisica vanno bilanciate in modo preciso, spiega Biolo, perché deve essere trovato, per ogni astronauta, un equilibrio che gli consenta di non perdere massa corporea. «Alcuni fanno più attività fisica di altri, non c'è una regola fissa. Nella stazione spaziale esistono delle apparecchiature molto sofisticate per fare esercizio, ma tutto è particolare. Un esempio? Il tapis roulant: si può correre, ma fissati con degli elastici».

ECONOMIA



Bussola economia del Nordest (Ben)/14

NOTA METODOLOGICA

BEN – Bussola Economia Nordest è una rilevazione di Research&Analysis di Community per i Quotidiani GEDI, realizzata con il sostegno di Banco BPM, terza banca del Paese, con una storica e forte presenza nel Nord Est e per questo osservatorio e testimone dei trend analizzati. BEN si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, interpellati quali testimoni

privilegiati. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (CAWI) si è svolta nel periodo 3-20 dicembre 2022 e ha coinvolto 229 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab s.r.l. ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

Assegnando un voto da 1 a 5, dove 1 è per nulla e 5 è moltissimo, in che misura oggi nel lavoro sono richieste le seguenti competenze? e nei prossimi 3 anni?

ABILITÀ	Molto e moltissimo		Diff.	
	Oggi	Prossimi 3 anni		
ABILITÀ	Proattività, flessibilità mentale, creatività, risoluzione problemi (abilità cognitive)	77,3	93,5	▲ +16,2
	Forza fisica, manualità (abilità fisiche)	17	11,8	▼ -5,2
COMPETENZE DI BASE	Conoscenze tecniche, informatiche (contenuto)	74,2	86	▲ +11,8
	Ascolto attivo, pensiero critico, autovalutazione (capacità analitiche)	58,5	78,6	▲ +20,1
COMPETENZE TRASVERSALI	Coordinarsi con altri, attenzione al cliente, (competenze relazionali)	73,3	87,8	▲ +14,5
	Capacità di gestione delle persone, del tempo, delle risorse materiali	67,7	84,7	▲ +17
	Capacità di fare innovazioni	63,8	83	▲ +19,2
	Abilità tecniche (controllo impianti, controllo qualità, progettazione tecnologia)	71,6	82,1	▲ +10,5
	Analisi dei processi, di dati, capacità decisionale (competenze di sistema)	62,9	81,7	▲ +18,8
	Capacità di svolgere più funzioni (polifunzionalità)	54,1	69,5	▲ +15,4
	Capacità di saper fare lavori diversi (polivalenza)	54,2	65,5	▲ +11,3

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani GNN, con il sostegno di Banco BPM, dicembre 2022 (n. casi: 229)

WITHUB

CHI HA RISPOSTO

Yuri Agaiep, Lydia Alesio – Verni, Paolo Amadio, Gigliola Arreghini, Marco Bagnariol, Edi Barbazza, Fabiano Benedetti, Federico Boin, Luigi Boschian Cuch, Paolo Bresciani, Giorgio Brovazzo, Marco Bruseschi, Maurizio Busatta, Giulia Caballini Di Sassoferato, Alberto Cabrini, Maurizio Castro, Massimo Calearo Ciman, Guido Casellato, Raffaella Caprioglio, Massimiliano Cecotto, Roberto Chemello, Cristiana Compagno, Giovanni Costa, Stefano Crechici, Claudio Da Broi, Dario Da Re, Gabriele Dal Ben, Stefania Dal Maistro, Alessandro Darsiè, Antonio De Carolis, Carlo De Giuseppe, Piero Della Valentina, Claudio De Nadai, Angelo De Polo, Marino De Santa, Alfonso Di Leva, Franco Di Tomaso, Mario DorigHELLI, Roberta Fabbri, Danilo Farinelli, Gianluca Fascina, Claudio Feltrin, Dino Feragotto, Silvia Fogolin, Gianluca Franco, Mario Fumei, Marco Gasparini, Alberto Gasperi, Laura Genitali, Valeria Ghezzi, Michela Giacomini, Diego Gianaroli, Massimo Granzotto, Marco Gregori, Maria Grimaldi, Argenta Guerino, Mauro Longo, Walter Lorenzon, Sonia Lus-si, Benvenuto Macedonio, Augusto Magnani, Katy Mandurino, Giulio Maraspin, Flavio Mares, Giorgio Martano, Fabio Marzaro, Valter Merlo, Mirva Midolini, Angelo Migliorini, Cristina Modolo, Claudio Montarello, Francesco Nalini, Guido Olivero, Anna Orsini, Paola Perabò, Valter Peverè, Luigi Piccoli, Andrea Pierantoni, Marina Pittini, Gianni Potti, Gianluca Preda, Luca Presello, Gabriele Rachello, Gian Carlo Recchia, Matteo Ribon, Fulvio Rigotti, Andrea Rizzetto, Vittore Rizzo, Giuliano Rosolen, Antonio Rossetto, Stefano Rossi, Cristian Rosteghin, Giuliano Saccardi, Francesco Salvadori, Michele Samaritan, Antonio Sartori Di Borgoricco, Fulvio Sbroiavacca, Laura Scarpa, Tiziano Simonitto, Claudio Stecca, Sandro Stefan, Mariateresa Travaglini, Antonio Trevisan, Marco Treu, Livio Torresan, Alessandra Tulliso, Vladimiro Tulliso, Maurizio Vecchies, Domenico Vettorel, Vincenzo Verità, Mauro Verona, Andrea Vianello, Francesco Vianello, Roberto Vidoni, Gianluca Vigne, Angelo Virago, Marco Zandegiacomo Seidelucio, Paola Zanotto, Matteo Zennaro, Michela Zin, Enrico Zobeletto

Le indicazioni sulle richieste delle imprese di circa 230 imprenditori e manager nel territorio Una rilevazione condotta per il nostro giornale da CR&A con il sostegno di Banco Bpm

La rivoluzione del digitale premia le competenze «soft»

DANIELE MARINI

L'avvento delle nuove tecnologie digitali e del cosiddetto «4.0» stanno provocando una vera e propria rivoluzione nelle competenze necessarie per il mercato del lavoro (e non solo). Un riflesso di simili mutamenti è rinvenibile nell'opinione raccolta presso un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager del Nordest interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo GNN, con il sostegno del Banco BPM, con BEN – Bussola dell'Economia del Nordest sul tema delle competenze richieste dalle imprese, necessarie oggi e nei prossimi anni.

Abbiamo suddiviso le competenze in tre grandi aree: le abilità, le competenze di ba-

se e quelle trasversali. Per ciascuna di queste, a loro volta, sono state individuate delle sub aree che le potessero meglio descrivere. Ai primi tre posti, sia oggi che in prospettiva, troviamo le abilità cognitive (77,3%, 93,5% in futuro), le competenze relazionali (73,3%, 87,8% in futuro) e di contenuto (74,2%, 86,0% in futuro).

Leggermente più arretrate, ma in ogni caso rilevanti e in crescita, troviamo le competenze in materia di gestione delle persone e delle risorse (67,7%, 84,7% in futuro), le abilità tecniche (71,6%, 82,1% in futuro) e quelle di sistema (62,9%, 81,7% in futuro). Al fondo della classifica, ma con una dinamica inversa, incontriamo le abilità fisiche (17,0%, 11,8% in futuro), uniche a conoscere un declino.

Se consideriamo le differenze dei pesi assegnati fra oggi e in prospettiva, possiamo mettere in luce come le competenze analitiche e di pensiero critico (+20,1), di fare innovazioni (+19,2) e quelle di sistema (+18,8) assumano un'accelerazione particolare agli occhi di imprenditori e manager e saranno quelle su cui puntare per la loro formazione professionale. Un'attenzione particolare andrà poi alle abilità di gestione delle risorse e delle persone (+17,0) e alle abilità cognitive (+16,2) anch'esse percepite in sviluppo significativo.

Queste (nuove) competenze sottolineano come siamo in presenza di un diverso paradigma del lavoro e del capitale umano che si sostanzia attorno a due concetti. Da un lato, la diffusa figura di lavo-

ratori «imprenditivi» che uniscono l'autonomia fornita dalle nuove tecnologie digitali (che consente loro più ampi spazi di autogestione e responsabilità all'interno dei processi produttivi), all'aspirazione di trovare nel lavoro possibilità di carriera e formazione, crescita culturale, valorizzazione del merito e riconoscimento (dimensione soggettiva). Dall'altro, una professionalità «generalista»: di fronte alla parcellizzazione del lavoro e alla sua iper-specializzazione (tipica del modello fordista-industriale), si assiste a una sorta di ricomposizione delle diverse parti del lavoro. In altri termini, un lavoratore deve possedere una sua professionalità specifica (expertise), e nel contempo deve essere in grado di conoscere l'intero processo produttivo e le di-

verse funzioni di un'impresa o di un servizio. Deve sapere dove si colloca il suo apporto lavorativo, in quale fase del processo, aspirando a realizzare un lavoro ben fatto. Non è un caso che diverse aziende, nei primi giorni di lavoro, facciano conoscere al neoassunto tutti i reparti dell'impresa (processo di «induction»).

Non c'è dubbio che queste nuove condizioni producano sfide radicali all'insegnamento e alla formazione delle giovani generazioni, ma anche di tutte le persone che in età adulta si trovano a doversi confrontare con le tecnologie digitali.

Ciò non significa che l'apprendimento tradizionale, fatto attraverso lo studio e la memorizzazione dei concetti, non servirà più. Ma le due dimensioni dovranno essere parimenti sviluppate e integrate fra loro. Sarà fondamentale, alimentare un sapere non solo individuale, ma anche cooperativo. Perché stiamo assistendo a un rovesciamento: le competenze «immateriali» (usualmente definite soft), in realtà stanno sovrastando quelle tecniche e «materiali» (hard). Le prime saranno sempre più imprescindibili e le seconde accessorie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE CGIA DI MESTRE

Il caro-bollette pesa 3 miliardi su famiglie e imprese in Fvg

TRIESTE

A causa dei rincari delle bollette di luce e gas le famiglie e le imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2022 hanno subito un aumento dei costi pari a 3 miliardi di euro.

Se le spese per le famiglie hanno subito in termini monetari un extracosto pari a 674 milioni – che per ciascun nucleo ammonta a circa 1.200 euro - le imprese hanno dov-

to pagare in più addirittura 2,3 miliardi di euro. A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia di Mestre che indica il Nordest come l'area del Paese più interessata dagli aumenti: rispetto al 2021 la stima degli extracosti per energia elettrica e gas è salita del 118,1%.

Nella classifica seguono poi il Nordovest con il +116,6%, il Centro con il +113,6% e il Mezzogiorno con il +109,9%. A livello regionale

il rincaro più importante ha interessato l'Emilia Romagna (+119,2%), il Friuli Venezia Giulia (+119%) e il Trentino Alto Adige (+118,3%). Il Veneto, con un incremento del 116,8% è tra le regioni più colpite dai rincari.

Anche lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche hanno subito una impennata della spesa a causa dell'aumento dell'inflazione. Nel frattempo, però, l'incremento

del gettito riscosso è stato molto importante. Rispetto allo stesso periodo del 2021, nei primi 11 mesi dell'anno scorso le entrate tributarie erariali sono aumentate di 44,5 miliardi di euro. Questo score così positivo è riconducibile a tre fattori: agli effetti del «decreto Rilancio» e del «decreto Agosto» e, in particolare modo, agli incrementi dei prezzi al consumo che hanno spinto all'insù il gettito dell'Iva.

Va detto che a seguito dei rincari dei prodotti energetici non tutti ci hanno rimesso. Molte aziende energetiche, ad esempio, nel 2022 hanno registrato un aumento dei ricavi spaventoso. Per questa ragione il Governo Draghi ha provveduto a istituire il contributo di solidarietà che doveva

consentire alle casse dello Stato di incassare da questa misura complessivamente 10,5 miliardi di euro. Dopo il saldo del 30 novembre scorso, invece, l'erario ha «ricevuto» solo 2,7 miliardi di euro. Pertanto, tra i 44,5 miliardi di extragettito incassati provvisoriamente in più nei primi 11 mesi del 2022, mancano sicuramente all'appello altri 7,8 miliardi di euro.

Se nel 2022 il prezzo dell'energia elettrica è più che raddoppiato (+142%), passando da 125 (media 2021) a 303 euro per MWh (media 2022), quello del gas, invece, è rincarato addirittura del 167%, salendo da 46 euro (media 2021) a 123 euro (media 2022). G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

†

"...e nel Nuovo Giorno camminerai su prati più verdi, vedrai fiori più colorati e tutto sarà più luminoso sul sentiero che ti porterà all'abbraccio amorevole del Signore"

Sei mancata al nostro affetto, mamma nonna e insegnante indimenticabile

Lavinia Senni

ved. Rodriguez

Lo annunciano addolorate le figlie FABIOLA, CONSUELO e DENISE, i generi MAURO e IGOR, gli amatissimi nipoti TOMMASO, FRANCESCO e LODOVICO.

Si ringrazia la Dott.ssa OLIVIA GIANNINI.

La saluteremo lunedì 30 dalle 10.00 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa alle ore 11.00 presso la Chiesa del cimitero.

Trieste, 29 gennaio 2023

Partecipano al dolore di FABIOLA, CONSUELO e DENISE gli amici ROBERTO, DONATELLA, MARISA, NICOLLO' e SANDRA, PAOLO e DEBORAH, NICOLETTA e PLINIO, ANDREA e CINZIA, MAURIZIO e ERIKA.

Trieste, 29 gennaio 2023

Partecipiamo commossi al dolore di DENISE, CONSUELO, FABIOLA e delle rispettive famiglie per la scomparsa della nostra cara cugina

Lelli Senni Rodriguez

cui ci legavano tanti affetti e ricordi di famiglia e di vita.

SASHA e GIANNA con i figli

Firenze, 29 gennaio 2023

Addolorati partecipano al tutto gli amici ANNA, ELETTA e CARLO.

Trieste, 29 gennaio 2023

†

Ha raggiunto l'amata SILVANA

Franco Leonardi

Ne danno annuncio FABIO con PATTY, PAOLA con MAX, DANIELA e LORIS.

Lo saluteremo venerdì 3 febbraio alle 10.20 a costalunga.

Non fiori ma donazioni pro Associazione "Amici dell' Hospice Pineta."

Trieste, 29 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

27-01-2021 27-01-2023

Claudia Martini

La ricordano parenti e amici.

Trieste, 29 gennaio 2023

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Mario Gregovich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIOLINA e il figlio MARCO e parenti tutti.

Trieste, 29 gennaio 2023

Partecipano al dolore famiglia FASANO.

Trieste, 29 gennaio 2023

Buon vento

Mario

con tanto affetto e nostalgia ricorderemo le splendide navigate.

LUISA e PAOLO

Trieste, 29 gennaio 2023

Mario Grergovich

Diego, Licia, Michele ed Alessandra ricordano l'amico Mario Gregovich.

Trieste, 29 gennaio 2023

Lo Yacht Club Adriaco si unisce al cordoglio della famiglia per la scomparsa del socio

Mario

GIANFRANCO e NUCCIA.

Trieste, 29 gennaio 2023

†

E' mancato

Guido Braico

lo ricordano i figli CRISTINA e LUCA e i parenti tutti.

Lo saluteremo giovedì 2 alle 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

Partecipano al lutto CONGETTA, ADRIANA e RITA.

Trieste, 29 gennaio 2023

E' mancato

Gioacchino Spinazzola (Tino)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i genitori, la sorella e i nipoti.

Lo saluteremo giovedì 2 febbraio dalle 14.15 nella chiesa di Prosecco.

Prosecco, 29 gennaio 2023

V ANNIVERSARIO

Saverio Giovannone

ten. R.O. Carabinieri

cinque anni sono passati ma tu vivi sempre nel mio cuore

Tua moglie ELVI.

Trieste, 29 gennaio 2023

†

Ci ha lasciati

Domenico De Tommaso Mimmo

Lo annunciano la moglie ELENA, il figlio MASSIMILIANO con CHIARA, JUNIO e LEO. La figlia PATRIZIA con FERRUCCIO, BARBARA e CRISTINA.

Lo saluteremo lunedì 30 gennaio, alle ore 10.00, in via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

Domenico De Tommaso

Pierpaolo e Francesca con Maria Sole si stringono a Massimiliano nel dolore per la perdita del suo papà

Trieste, 29 gennaio 2023

Vicini a MAX: - ALIDA e GIANCARLO

Trieste, 29 gennaio 2023

ALBERTO e GIUSEPPE OPPENHEIM e tutto lo staff della Succ. Dobner Srl sono vicini a MASSIMILIANO DE TOMMASO e alla sua famiglia per la scomparsa del suo amato padre.

Trieste, 29 gennaio 2023

MARTINA, MATTEO e PEPI sono vicini a MAX per la scomparsa del suo amato padre.

Trieste, 29 gennaio 2023

†

E' mancata all' affetto dei suoi cari

Aurora Nogarotto Bellini

Ne danno il triste annuncio le figlie Marina e Roberta.

La saluteremo mercoledì 1 febbraio alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 29 gennaio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Raffaele De Francesco

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA e i figli GIUSEPPE, DORA, ANNALISA.

Lo saluteremo mercoledì 1 febbraio ore 12, Chiesa San Giovanni Decollato.

Trieste, 29 gennaio 2023

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde 800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB

 sportelloweb.manzoniadvertising.it

"Grazie per tutto l'amore che ci hai dato"

Ci ha lasciati

Walter Gerebizza

Ne danno l'annuncio la moglie Grazia con Giulia, Davide, Camilla e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 31 alle 11.40 in Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

Ciao

Walter

ricorderemo sempre i bei momenti trascorsi assieme.

SANDRA e BRUNO

Trieste, 29 gennaio 2023

Vicini a GRAZIA e GIULIA famiglia SCOMMEGNA.

Trieste, 29 gennaio 2023

Vicini a Grazia e Giulia, famiglie Petrovich e famiglia Masci.

Trieste, 29 gennaio 2023

Nel mare, tra i monti, nelle bellezze delle piccole cose, il tuo entusiasmo nell'assaporare la vita.

Diego e Fulvia

Trieste, 29 gennaio 2023

†

E' mancato all' affetto dei suoi cari

Luciano Bellini

Ne danno il triste annuncio la moglie Anita, il figlio Daniele, il nipote Federico.

Lo saluteremo giovedì 2 febbraio alle 12.30 in Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

La Comunità Greco-Orientale di Trieste insieme al Rev.mo Archimandrita Padre Gregorio Miliaris e il Coro Ecclesiastico ricordano con affetto il caro

Luciano

Trieste, 29 gennaio 2023

†

Si è spento serenamente

Cesare Gianni

Ne danno il triste annuncio le figlie MAURA e CLAUDIA unitamente alle nipoti e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 31 alle 12.30 presso la cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

25-7-1933

23-1-2023

†

Maria Clara Castellan ved. Dercar

Ne danno il triste annuncio la figlia ALESSANDRA con i nipoti ALEXIA, AZZURRA e ALARICO.

Ultimo saluto lunedì 30 gennaio alle ore 11.30 in via Costalunga.

La morte non divide, sarai sempre nei nostri ricordi.

Trieste, 29 gennaio 2023

Partecipa al dolore FABIO

Trieste, 29 gennaio 2023

Partecipano il fratello TITO con NORINA e il nipote ROBERTO con MARINA.

Trieste, 29 gennaio 2023

†

Si è spento

Renato Del Castello

Ne danno il triste annuncio il fratello GIANFRANCO con ELDA, i nipoti LUCA con NORA, MARCO con ELENA, FRANCO con MANUELA, FURIO con MAIRA, ARTURO con PATRIZIA, RITA, MAURO, LORIANA, GIANNI parenti e amici tutti.

Un particolare ringraziamento al personale dell'ITIS e all'amministratore di sostegno avv. CLAUDIA LA MURA.

Lo saluteremo giovedì 2 Febbraio alle ore 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

†

Ci ha lasciato la nostra cara

Antonia Spada

Ne danno il triste annuncio le figlie ROSANNA e LAURA con GIORGIO, la nipote LUISA con GIUSEPPE, ETTORE, e ANNACHIARA.

La saluteremo venerdì 3 febbraio dalle 10.30 in via Costalunga.

Muggia, 29 gennaio 2023

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Novacco ved. Steffè

Lo annunciano il figlio LUCA con AUGUSTA, i nipoti GABRIELE e MATTEO.

Un particolare ringraziamento a MARINA ADI e SILVIA per l'amorevole presenza.

La saluteremo lunedì 30 dalle ore 12 in via Costalunga, seguiranno le esequie alle ore 13.40.

Trieste, 29 gennaio 2023

Zia

Iaia

ricorderemo il tuo sorriso.

- ADI, FRANCO, MARINA, LUCIANO, FABIO, MILENA

Trieste, 29 gennaio 2023

†

Si è spenta l'anima buona di

Pietro Cleva

Lo ricordano con immenso dolore la moglie SILVANA, i figli FABIO con MARZIA e LUISA con DIEGO, la cara nipote LUCREZIA e fratello GINO.

Lo saluteremo mercoledì 1 dalle 9.30 alle 10.30 in via Costalunga.

Seguirà la S.Messa nella chiesa di Aquilina alle 11.00.

Muggia, 29 gennaio 2023

Ciao caro amico. DANILO SAVRON e famiglia.

Muggia, 29 gennaio 2023

Dopo lunga malattia si è spenta

Adelina Podrecca

in Scher

Con dolore lo annunciano il figlio con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 3 febbraio alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

NUMERO VERDE GRATUITO

800 991 777

h 24

365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno

Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it

www.triesteonoranzefunebri.it

22

NECROLOGIE

DOMENICA 29 GENNAIO 2023

IL PICCOLO

Le Idee

TRIESTE SOTTO I RIFLETTORI MA IL FUTURO DIPENDE DA NOI

ROBERTO MORELLI

Domanda: cos’hanno in comune un vertice internazionale sui Balcani con due ministri e un commissario europeo, una contemporanea commemorazione della Shoah con un terzo ministro, la conferenza dei presidenti delle Regioni nello stesso giorno; e poco prima la caduta delle barriere con la Croazia, e quest’anno l’incremento del 15% di studenti dell’ateneo (contro una media nazionale del 6%); e lo scorso anno la crescita del 12,5% di turisti stranieri in città (primato regionale), e l’avviamento del più grande investimento industriale a Trieste negli ultimi decenni (la Bat), e la crescita del numero d’imprese in una provincia che con le imprese non è mai andata a nozze; ebbene, cos’ha in comune tutto questo?

Risposta: un’attenzione senza precedenti per la città, fari puntati che mai Trieste ha recentemente sperimentato. Il che non deve farci dimenticare i molti fronti di crisi (la Wärsilä, le aziende in sofferenza, il piccolo commercio, le periferie desertificate, la crisi energetica), ma denota una straordinaria capacità di attrazione che accomuna ambiti e settori diversi, e ci impone un’altrettanto straordinaria responsabilità: mettere a frutto l’attenzione e trasformarla in fatti, azioni e sviluppo, ciò che richiede sudore e dedizione e non solo il taglio dei nastri. Trieste è di moda e comunica opportunità. Ma le opportunità non si trasformano da sole; le mode passano, per le città non meno che per il costume.

È difficile dire come e perché questo sia accaduto, e perché proprio ora. Senza indulgere in uno zuccheroso buonismo politico, osserviamo che la città ha goduto di buona amministrazione per almeno 30 anni, e soprattutto con continuità tra sindaci di diverso colore (Illy, Cosolini e Dipiazza, quest’ultimo con longevità istituzionale unica in Italia) che hanno condotto un filo unico su alcuni temi chiave anziché fare e disfare l’operato del predecessore. Alcuni passaggi essenziali hanno ricreato la cifra della città. Due pacificazioni determinanti: quella con i torti della storia

Dal vertice sui Balcani alle cerimonie per la Shoah, e poi Schengen, l’investimento Bat, fino al boom del turismo

sulle nostre terre di confine, e la scelta di recupero del vecchio scalo connessa alla valorizzazione del punto franco, un virtuoso scambio politico che ha rimosso paralisi decennali. Di lì lo sviluppo del porto con un presidente capace e non “conteso” (D’Agostino), la riconversione della ferriera e delle aree marittime, il decoro urbano. La crescita senza interruzioni del turismo ha fatto il resto, innescata – ne siamo convinti – dal boom delle gite scolastiche all’inizio degli anni Duemila, quando Trieste fu riconosciuta “luogo” delle abnormità ideologiche del secolo scorso e i ragazzi cominciarono a riportare a casa il misterioso fascino di questa città sospesa sulla frontiera.

E adesso? Non limitiamoci a gioire di effimeri allori, ché durano poco. Se abbiamo fatto tredici (e ammesso che sia così), non lasciamo la schedina nel

cassetto. Proprio l’essere sospesi ci ha reso centrali, ha disposto tessere di un mosaico che però sta a noi comporre. Dobbiamo fare spazio alle numerose imprese che chiedono aree e facilitarne l’insediamento. Sostenere un’università che cresce anche grazie a corsi “visionari” come l’intelligenza artificiale, e ha anch’essa bisogno di spazi. Intensificare il recupero delle aree, l’arredo urbano, la pedonalizzazione, le piste ciclabili.

Fare della nostra storia, della cultura e del mare il cuore dell’offerta turistica. Dare supporto (consulenza, credito, servizi) ai giovani e giovanissimi che stanno creando nuove iniziative. Nel 2022, la Trieste un tempo anti-imprenditoriale ha generato i due terzi della crescita del numero d’imprese nell’intera regione. Chi l’avrebbe immaginato anche solo pochi anni fa? Ora questi ragazzi, le loro idee e le loro ambizioni vanno sostenuti e incoraggiati. Quel che saremo tra vent’anni, è nelle loro mani. —



La recente Conferenza sui Balcani tenutasi a Trieste

L’UNIVERSITÀ TRASCURATA L’ITALIA È UN PAESE FUORI CORSO

FRANCESCO JORI

Fosse un’azienda, l’avrebbero già chiusa; o quanto meno rifondata dalle basi. Invece, specie dall’era Gelmini in poi, l’università italiana continua ad accumulare interventi di rifacimento pleonastici, contraddittori, caotici, per giunta accompagnati da finanziamenti risibili e risicati: 8 miliardi appena, contro i 24 della Francia e i 30 della Germania. I risultati si vedono, anzi si pesano: al nutrito elenco di mali endemici, il sistema accademico aggiunge in queste ore un allarmante deficit fisiologico denunciato dalle imprese, che in un caso su due faticano a trovare laureati adatti alle loro esigenze. La ricerca, targata Unioncamere, è impietosa: lo scorso anno, la domanda delle aziende ha superato le 780mila unità, in aumento sul 2021; ma nel 47 per cento dei casi trovare le figure richieste è stato improbo, specie nel campo scientifico e tecnologico. Mancano all’appello medici, ingegneri, matematici, fisici, chimici, informatici; ambiti nei quali i laureati italiani sono meno del 7 per cento, contro una media Ocse del 12.

Alla carenza di candidati si accompagna una causa di fondo, inutilmente segnalata da anni: la preparazione fornita dagli atenei è palesemente inadeguata rispetto alle esigenze del sistema produttivo. Il che non significa che la funzione dell’università sia sfornare posti di lavoro; ma è altrettanto evidente che quel che oggi produce in termini di didattica e ricerca

è letteralmente fuori mercato. Per non parlare della cosiddetta “terza missione”, e cioè, per stare alla definizione ufficiale, “l’insieme delle attività di trasferimento scientifico, tecnologico e culturale e di trasformazione produttiva

La programmazione dell’offerta formativa è lasciata ai singoli atenei, con doppioni spesso assurdi

delle conoscenze, attraverso processi di interazione diretta con la società civile e il tessuto imprenditoriale, con l’obiettivo di promuovere la crescita economica e sociale del territorio, affinché la conoscenza diventi strumentale per l’ottenimento di benefici di natura sociale, culturale ed economica”. Parole grosse; soprattutto, parole e basta.

Il fatto è che la programmazione dell’offerta formativa universitaria è lasciata alle scelte dei singoli atenei, con una proliferazione molto più legata alle convenienze e agli interessi dei docenti che alle reali esigenze del mondo del lavoro: come provano già i numeri, che si traducono nell’esistenza di 2.289 corsi di laurea triennale, e 2.181 magistrale. Con pessimo impatto sugli studenti, considerando che appena 5 su 10 si ritengono appagati dalla formazione accademica, contro gli 8 di Paesi quali Cina, India, Stati Uniti; e che a distanza di tre anni dalla laurea solo il 53 per cento ha un impiego, contro il 90 della Germania. Tutti dati che interessano da vicino le famiglie degli studenti degli ultimi anni delle superiori, chiamati in queste settimane a scegliere il percorso di studi universitario; dovendo fare i conti, tra gli altri difetti, con un sistema di orientamento carente per qualità e quantità.

L’industria della materia grigia, tra istruzione e formazione, dovrebbe avere la priorità negli investimenti di un Paese moderno. Non è così per l’Italia, che dedica al settore meno del 4 per cento del pil, al quartultimo posto in Europa davanti soltanto a Bulgaria, Irlanda e Romania. Un Paese tristemente e impietosamente fuori corso. —



E' morta serenamente

Maura Zirnstein

Lo annuncia la figlia VALENTINA con UMBERTO. Le esequie si terranno lunedì 30, alle ore 11.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

ANTONELLA, SILVIA, ELENA e LISA piangono le care

ZIE

Maura e Jaja

stringendosi a VALENTINA, UMBERTO, a LUCA e famiglia.

Busto Arsizio,
29 gennaio 2023



È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Venier

ex barman del California Inn

Lo annunciano i figli LUCIANO con MANUELA, PAOLO, i nipoti GIADA e ALAIN congiuntamente a PAOLA.

Un grazie di cuore alle dottoresse VEGLIA e SULLI ed al personale tutto di casa Ieralla.

Lo saluteremo sabato 4 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

L'8 gennaio 2023 è mancata

Ada Krevatin

ved. Rupelli

A tumultazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio RENATO con MAJDA, il nipote MATIJA e il fratello LIVIO dall'Australia.

Un ringraziamento particolare a tutte le persone che l'hanno accudita presso la Casa di riposo La Meridiana di Opicina.

Opicina, 29 gennaio 2023

Si è spento il nostro amato pittore e artista

Ferruccio Bernini

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli.

Lo saluteremo lunedì 30 alle ore 11:40 in via Costalunga.

Trieste, 29 gennaio 2023

Siamo vicini a Marco e famiglia.

Nomos e Sax

Trieste, 29 gennaio 2023



Si è spenta serenamente

**Silvana Pomasan
in Antonioli**

A tumultazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito LORIS, GIORGIO con ELENA, MANUELA e parenti tutti.

Trieste, 29 gennaio 2023

Lavinia Senni

Ciao Lilly!

Partecipano al lutto Giulio con Dedè, Marina, Erica, Silvia e famiglie.

Trieste, 29 gennaio 2023

Il Signore ha chiamato a sé

Graziella Bandel

in Bertocchi

La ricordano con amore FULVIA, DOMENICO e parenti tutti.

La saluteremo martedì 31, alle ore 13.30, nella chiesa di Via Carsia a Opicina.

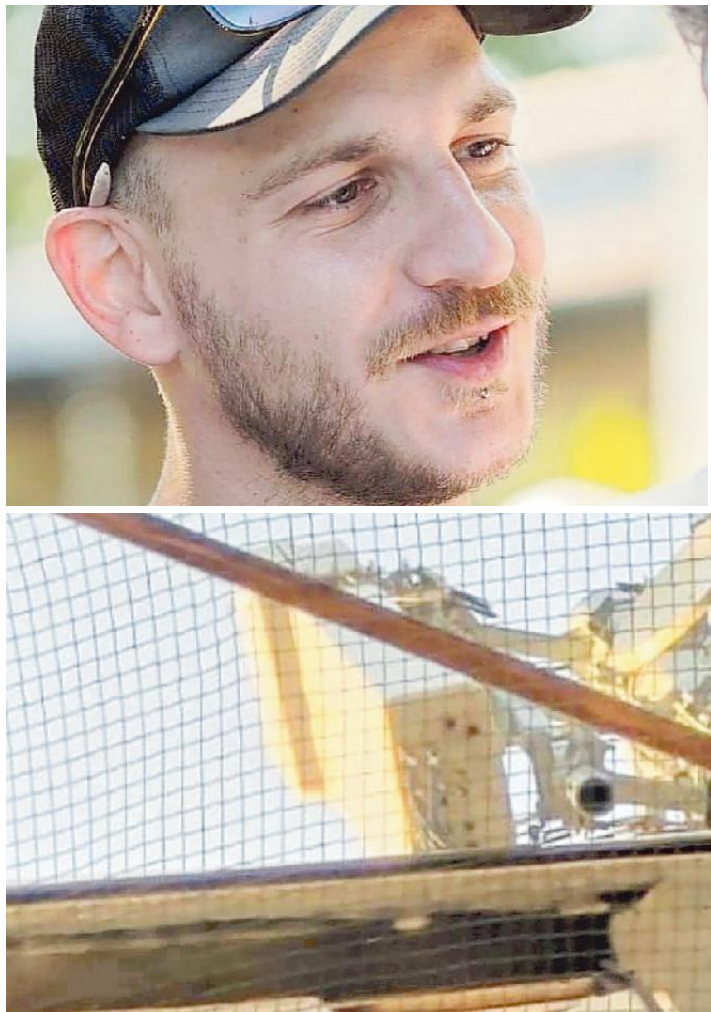
Seguirà la S. Messa alle ore 14.00.

Opicina, 29 gennaio 2023

TRIESTE



La tragedia di via Milano



«Filippo è uscito in balcone e non l'abbiamo più visto Non riesco a tornare a casa»

Il racconto del triestino Gulli, proprietario dell'alloggio teatro del dramma

Gianpaolo Sarti

«È uscito in terrazzo e non è mai più rientrato. Sparito, scomparso... inghiottito da un buco». Parla Andrea Gulli, il trentanovenne triestino proprietario dell'appartamento all'ultimo piano del condominio di via Milano 11, dove la notte tra giovedì e venerdì, attorno alle 2.30, è precipitato il trentaquattrenne friulano Filippo Novello, suo amico.

«Avevamo fatto una serata assieme, in compagnia, con lui, il fratello Alberto e altre due ragazze», racconta Gulli. «Una serata come tante. Tutto era tranquillo... quello che è successo dopo è assurdo. Un amico va un fuori in terrazzo e scompare per sempre».

Era notte fonda. Buio. Tirava bora. Filippo Novello è uscito sul balcone, un attico all'ultimo piano dell'abitazione, senza indossare la giacca. Poi è salito su una scaletta che dal terrazzo di Gulli porta al tetto. Pochi istanti dopo è precipi-

LE IMMAGINI

IN ALTO FILIPPO NOVELLO, IL LUOGO DELLA CADUTA E LA RETE METALLICA

«È andato sul tetto per vedere un'antenna I Vigili del fuoco lo hanno trovato in fondo alla corte ormai già morto»

pitato in fondo a una sorta di corte che scende a strapiombo. Voleva guardare da vicino un'antenna 5G installata da poco. Più che in una corte, Novello è finito in una "chiostri- na" interna, stretta tra i palazzi di via Milano e via Trento. Due metri quadrati, non di più. Il trentaquattrenne friulano è caduto per sette piani, circa trenta metri di volo. Secondo le ricostruzioni sulla dinamica dell'incidente, ha messo inavvertitamente i piedi su

una sottile rete metallica che copre la voragine. Forse è inciampato sopra, forse non l'ha vista mentre camminava sul tetto. In effetti era buio. E la rete, che serve a tenere lontani i piccioni, non ha retto il peso del corpo.

Gulli, cosa ricorda?

«Eravamo a casa mia, tra amici. Una serata come mille altre. Musica bassa, si chiacchiava, si beveva qualcosa assieme. Io sono amico soprattutto del fratello Alberto, ma anche Filippo è venuto varie volte a casa mia con lui. Lo conoscevo quindi... un ragazzo atletico, curioso».

Poi cosa è accaduto?

«Filippo è uscito in terrazzo dalla cucina, dove appunto eravamo tutti. Saranno state circa le due e mezza di notte. Alberto ha raccontato di aver sentito Filippo che diceva di voler andare sul tetto a vedere l'antenna 5G. Filippo deve quindi essere salito sulla scala del mio terrazzo, una scala che collega al tetto dove c'è

questa antenna. Quel punto, però, non è il tetto del mio condominio, bensì di quello del palazzo attiguo di via Trento. Io conosco bene quello spazio, perché il mio appartamento una volta apparteneva alla zia. Sul tetto ci andavo fin da bambino quando mio fratello più grande andava su per fare dei lavori. Ricordo bene quel buco, ero terrorizzato quando lo vedevo. Perché è pericoloso».

Non avete sentito urlare?

«No, perché eravamo in cucina e la porta era socchiusa visto che faceva freddo e c'era vento forte».

Poco dopo vi siete resi conto che Filippo non rientrava.

«Dopo un po', credo meno di dieci minuti, ci siamo chiesti dove fosse. Anzi, direi che saranno passati cinque minuti visto che faceva freddo e Filippo era uscito senza giubbotto. Allora siamo usciti in terrazzo e siamo saliti sul tetto a guardare dappertutto. Non

c'era. Mentre gli altri cercavano sul tetto, io sono sceso sotto, in strada, cioè in via Milano, a controllare che non fosse caduto giù o che non fosse appeso a un balcone. Avevo un'angoscia incredibile. In quel momento pensi a tutto, non sei razionale. Ho anche pensato che fosse uscito di casa e che nessuno di noi se n'era accorto. Poi mi è venuto in mente che l'unico posto possibile era quella maledetta androna, che va giù per sette piani. Ma con la luce del telefono non si riusciva a vedere. Ero sotto choc».

In quel momento non ha notato che la rete metallica, quella installata sopra al buco per evitare che si infilino i piccioni, era staccata?

«No, ripeto, era buio. Quindi abbiamo chiamato i soccorsi proprio per chiedere di andare a vedere in quella piccola corte, di cui io però non ho l'accesso. Da sopra non si vedeva nulla. Quando sono arrivati i Vigili del fuoco li ho por-

tati sul tetto per mostrare quel punto. Lì, con loro, mi sono reso conto che la rete aveva ceduto da due lati ed era staccata. Un pompiere, illuminando con le luci, ha detto che in effetti vedeva qualcosa».

Poi?

«La Polizia ha iniziato a interrogarmi. In quel momento io non sapevo ancora che Filippo era stato trovato sotto, morto. L'agente mi ha detto "forse lei non ha capito cosa è successo...". Ora a pensarci non mi par vero: un amico esce in terrazzo di casa e non ritorna più».

Può essere che Filippo abbia bevuto quella sera?

«Avrà bevuto qualche bicchiere, ma non era ubriaco, non barcollava, non parlava bescicando. Non era diverso da come l'ho visto tante volte. È assurdo: è sparito, inghiottito da un buco. Io adesso non riesco nemmeno più a ritornare a casa mia». —

NOTIZIE
IN BREVE

"Sauro", il Pd attacca

Per la segretaria Pd Caterina Conti «le responsabilità dei disagi dovuti al trasloco della "Sauro-Spaccini" ricadono sugli assessori che hanno accelerato i tempi».



Mostar 29 anni fa

Fondazione Luchetta e Ambasciata d'Italia in Bosnia hanno ricordato ieri i 29 anni dalla morte di Marco Luchetta, Saša Ota e Dario D'Angelo a Mostar.



Un film per la Memoria

Domani alle 20 al Museo Revoltella sarà proiettato il film "I bambini di rue Saint-Maur 209" di Ruth Zylberman nell'ambito del Giorno della Memoria 2023.

La tragedia di via Milano

Lo sfortunato trentaquattrenne aveva giocato a lungo a pallacanestro. A Buttrio era stato allenato per quattro anni dal fratello del padre Loris.

Il dolore dello zio Paolo: «Fra noi un bel rapporto con il basket al centro Tante vittorie insieme»

Le parole del presidente e ad della Multiproject srl di Gorizia, Bisiani: «Con noi per cinque anni. Sei mesi fa le strade si erano separate»

L'ex datore di lavoro: «Un ragazzo buono ed esperto nell'operare a grandi altezze»

AMANZANO

LUANA DE FRANCISCO

Lo sport e la natura. E naturalmente la famiglia, il lavoro, gli amici. Quando una persona manca all'improvviso, sono i ricordi a colmare gli spazi. Come quello che colloca Filippo Novello su un parquet di basket. È così che suo zio Paolo Novello lo ha rivisto, in queste ore di dolore e incredulità. Ore, quelle seguite alla morte del nipote 34enne, scandite dal suono dei messaggi e delle telefonate di cordoglio con cui chiunque conoscesse lui o i suoi cari, colpito dalla notizia, sta partecipando al lutto.

«Con Filippo ho avuto un bel rapporto sportivo», spiega lo zio, rievocando la decina d'anni trascorsi tra una partita e l'altra, condividendo la comune passione per la pallacanestro. «Filippo ha cominciato nel settore giovanile con il "Centro sedia basket", la società di Manzano e Corno di Rosazzo sponsorizzata dalla Caligaris – racconta – e poi, diventato più grande, è passato al "Centro sportivo Danieli" di Buttrio, dove ad allenarlo ero io». Così per quattro anni, ormai in promozione, ricorda con orgoglio.

«Lui era una guardia alta e



Novello, secondo da sinistra in alto, con la sua squadra di basket

con la nostra squadra, ai campionati provinciali, abbiamo sempre raggiunto grandi risultati», continua. Attestazioni di merito riconosciute dalla stessa Danieli. «Siamo arrivati in finale per due anni di seguito – ricorda ancora – e in entrambi i casi siamo stati premiati dall'amministratore delegato in persona, Gianpietro Benedetti, all'evento organizzato prima di Natale del loro stabilimento».

Ricordi che scaldano il cuo-

re, appunto. Sullo sfondo, però, di una tragedia rispetto alla quale tutti, in Friuli come nel capoluogo giuliano, cercano e chiedono risposte. La magistratura le sta cercando e questo impone pazienza. Anche per il nulla osta alla restituzione della salma e, quindi, alla sua sepoltura. Filippo abitava a Manzano, in un condominio di via Divisione Julia, insieme al papà Loris, fratello di Paolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGORIZIA

FRANCESCO FAIN

Cordoglio. Incredulità. «Ha lavorato con noi per cinque anni. Poi, sei mesi fa, le nostre strade si sono separate. Filippo Novello era un ragazzo buono, generoso. Non riesco a capacitarmi di come possa essere accaduto. La notizia ci ha lasciato a bocca aperta, increduli». Fulvio Bisiani, goriziano, è il presidente e l'amministratore delegato della Multiproject srl, l'azienda con sede a Gorizia in via Terza Armata, dove aveva lavorato il trentaquattrenne originario di Manzano morto a Trieste in via Milano.

Bisiani non riesce a darsi una spiegazione di quanto accaduto anche perché Filippo era istruito a lavorare a grandi altezze. «Multiproject – premette – è una società che si occupa, da parecchi anni, di ingegneria ambientale. Conta attualmente una ventina di dipendenti e siamo, di fatto, una sorta di grande famiglia. Novello faceva il campionario. Banalizzo al massimo per spiegarmi meglio: lui si arrampicava, complice anche un fisico asciutto, sui camini delle industrie per po-



Filippo Novello quando lavorava alla Multiproject di Gorizia

sizionare le strumentazioni necessarie alle analisi di carattere ambientale. Camini che si trovavano, talvolta, anche a sessanta per non dire ottanta metri da terra. Insomma, era perfettamente istruito per lavorare ad altezze considerevoli. È stato impegnato anche in missioni all'estero». Quindi, non era sicuramente una persona che soffriva di vertigini o aveva problemi di equilibrio, tutt'altro. «Difficile immaginare co-

sa possa essere successo – aggiunge Bisiani – perché Filippo era abituato a "gestire" le grandi altezze, proprio perché questa era stata la sua professione».

Il cordoglio è grande nell'azienda goriziana. «Il ricordo è quello di un ragazzo buono. Avevamo un buon rapporto. Del resto, la nostra è una piccola azienda in cui mi piace sottolineare che sembra di essere in famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



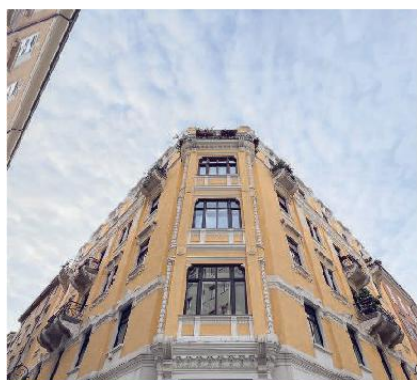
TIRABORA
LUSO

☎ 040 634112
Corso Italia n°24

INFO@LUSSO.CASA
WWW.LUSSO.CASA



Inquadra qui
il codice QR



IN VENDITA IN VIA SAN GIORGIO
A due passi dalle Rive di Trieste



P.zza Hortis



**Elegante
e raffinato**



APPARTAMENTO A DUE PASSI DALLE RIVE

A poche centinaia di metri da Piazza Unità e poco distante da **Piazza Hortis** e **Via Torino** a Trieste, proponiamo importante alloggio al piano alto dello stabile, vincolato Belle Arti e servito da ascensore. L'immobile di ampia metratura è stato completamente riquilificato, conservando l'originalità dell'epoca e si compone di ingresso, salone con caminetto e accesso al poggiolo con affaccio sulla Via San Giorgio, tre camere da letto, due bagni, cucina in muratura, dispensa, ripostiglio e utilissima cantina. Le condizioni dell'appartamento sono ottime come per la facciata dello stabile. Riscaldamento autonomo.

Possibilità affitto box auto a pochi passi.



MQ INTERNI
160



PREZZO
490.000 euro



CAMERE 3
BAGNI 2

CONFERENZA PROGRAMMATICA ORGANIZZATA DAL PD

Lavoro, assunzioni in frenata Volontarie due dimissioni su tre

Russo (Ires): a tempo determinato la metà dei nuovi contratti. Nunin: attenzione alla crisi demografica

Ugo Salvini

Assunzioni in rallentamento, dopo un primo semestre del 2022 positivo, in un contesto in cui comunque l'occupazione ha superato i livelli pre-pandemia. Dimissioni volontarie in sensibile crescita. Differenze di genere e fra i redditi dei lavoratori rispetto a quelli dei pensionati, con consistenti fasce di popolazione che accusano crescente disagio economico. È questo il quadro del mercato del lavoro e dell'economia nell'area triestina delineato ieri da Roberta Nunin, ordinaria di Diritto del lavoro all'Università di Trieste, e da Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires, nell'ambito della conferenza programmatica "Il lavoro al centro" organizzata dal Pd.

Introdotta dalla segretaria provinciale del partito, Caterina Conti, la quale ha ricordato che «il modello sociale deve trovare nel lavoro dignitoso il suo riconoscimento, superando lo sfruttamento e puntando



Un momento dei lavori della conferenza programmatica. Foto Massimo Silvano

sul rilancio degli investimenti», l'appuntamento si è imperniato sui dati. Il ricercatore ha evidenziato «il rallentamento delle assunzioni nel secondo semestre del 2022, dovuto al peggioramento delle condizioni economiche dopo che nella prima parte dell'anno c'era stato un incremento del 20%», sottolineando che «la metà dei

nuovi contratti è però a tempo determinato». Russo ha anche puntato i riflettori sul «sensibile incremento delle dimissioni che, nei primi nove mesi del 2022, in due casi su tre sono state volontarie. Segno – ha commentato Russo – dell'insoddisfazione dei lavoratori. Si sono invece dimezzate le dimissioni dovute alla crisi eco-

nomica, passate dal 32,8% del 2014 al 16,7% dei primi nove mesi del 2022».

Russo ha infine parlato della «difficoltà delle imprese nel far incontrare domanda e offerta di lavoro, un fenomeno cresciuto dal 25,6% del 2017 al 44,2% nel 2022, in parallelo alla causa, indicata nella mancanza di candidati». Nell'area

triestina, è emerso infine, «non risulta che il Reddito di cittadinanza possa indurre a rifiutare posti di lavoro visti gli importi riconosciuti, mediamente pari a 428 euro al mese nel 2022». «Siamo in piena crisi demografica – ha osservato Nunin – perciò la presenza degli emigranti è e sarà decisiva, altrimenti il sistema previden-

ziale potrebbe implodere».

Passando poi al tema della sanità, la docente ha annotato che «servono nuovi modelli organizzativi, altrimenti avremo una continua fuga dalla sanità pubblica per entrare in quella privata, la quale poi ripropone gli stessi servizi ma a condizioni più costose. Quando si dice che le imprese non trovano lavoratori disponibili – ha continuato Nunin – vanno valutate le condizioni contrattuali proposte».

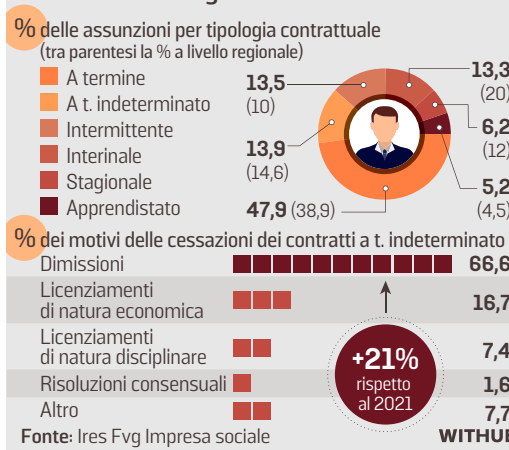
Diego Bravar, vice presidente di Confindustria Alto Adriatico, ha sottolineato che «è necessario puntare all'innovazione». Bruno Zvech, direttore dell'Accademia del mare, ha ribadito che «il tema del calo demografico è molto preoccupante». Michele Piga, segretario provinciale della Cgil, ha accusato il governo di avere «accentuato la differenza del peso fiscale fra lavoratori dipendenti e autonomi».

Il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini ha concluso i lavori dicendo che «questa iniziativa conferma che il Pd si occupa di temi concreti, come il lavoro. Servono buon lavoro in buone imprese, perciò contratti rispettati, imprese capaci di innovazione e dunque di maggiore produttività, la centralità del ruolo della formazione per far incontrare domanda e offerta, il sostegno al reddito per chi ne ha bisogno. Dedicheremo massima attenzione – ha concluso – anche all'esternalizzazione dei servizi pubblici, dove ci sono zone d'ombra anche a Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO DEL LAVORO A TRIESTE

L'andamento da gennaio a settembre 2022





studio immobiliare

BENEDETTI

AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAENZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

OPICINA (TS) - ULTIME DISPONIBILITÀ



in complesso di nuova costruzione ville bifamiliari con ampio giardino privato e accesso auto in Via di Conconello ad Opicina. Le ville di design, con superficie di mq 150, con dettagli e rivestimenti in legno e pietra. Distribuite su 3 livelli, sono composte da salone con cucina a vista e accesso al portico abitabile, 3 stanze, 3 bagni, lavanderia e 2 terrazzi. L'ampia taverna open space offre momenti di relax straordinari. Gli impianti a risparmio energetico con il fotovoltaico, l'impianto di riscaldamento a pavimento radiante con pompa di calore garantiscono bassissime spese di mantenimento e classe energetica A; **richiesta € 549.000**. Per le famiglie meno numerose, è ancora possibile avere la villa senza taverna, quindi distribuita su 2 livelli, ad un prezzo inferiore.





TEL. 040.3476251 | ORARIO 9-12 e 15.30-18.30 | CELL. 338.5640595

CORTEO DA UN LATO E PRESIDIO DALL'ALTRO

Anarchici e riders, doppia protesta in centro

Prima la mobilitazione contro il 41 bis con momenti di tensione con la Polizia. Poi i ciclo-fattorini a contestare Mc Donald's

Micol Brusaferro

Due proteste hanno interessato ieri nel pomeriggio piazza Goldoni, dove da una parte si è concluso il corteo contro il 41 bis, con attimi di tensione lungo il percorso, e dall'altra si sono ritrovati i riders, per manifestare contro il vicino Mc Donald's, con uno stop alle consegne per tutta la serata.

La prima mobilitazione è partita da San Giacomo, per snodarsi nelle vie del centro, dove un centinaio di persone ha lanciato slogan contro il 41 bis e messaggi di solidarietà nei confronti di Alfredo Cospito, in sciopero della fame da più di tre mesi. All'urlo di "Alfredo libero" sono arrivati allo scontro con le forze dell'ordine, in tenuta anti sommossa, ma sono volati anche insulti all'indirizzo degli automobilisti, che in via Carducci sono rimasti bloccati nel traffico. In una nota diffusa online, in riferimento alla protesta odierna, si legge che «Alfredo ha ormai superato i 90 giorni di sciopero della fame. Lotta per tutte e tutti noi contro gli abomini giudiziari del 41 bis e dell'ergastolo ostativo, sempre più usati per reprimere il dissenso politi-



A sinistra, i momenti di tensione fra anarchici e poliziotti nella foto di Massimo Silvano. A destra, i riders in sciopero in piazza Goldoni

co. Da maggio 2022 è stato infatti murato vivo nel carcere di Bancali, senza poter vedere un ciuffo d'erba, un cielo senza sbarre o avere alcun tipo di comunicazione con l'esterno. È la feroce vendetta di uno stato che, dichiarandosi democratico e civile, usa tutta la sua violenza istituzionale per reprimere chi non ha mai abbassato la testa, i suoi nemici giurati. Grazie ad Alfredo si è aperta

una crepa, guardiamoci oltre. È il momento di prendere posizione, sostenere chi lotta con l'unica arma che gli rimane – il suo corpo – decidendo di dedicare la sua vita alla denuncia di questi trattamenti. No 41 bis, No tortura. Per l'abolizione dell'ergastolo ostativo e dell'emergenzialismo penitenziario».

Attorno alle 17 il gruppo è arrivato in piazza Goldoni, per ri-



badire a gran voce, con un megafono, le motivazioni della contestazione. «Ancora una volta le nostre forze dell'ordine dimostrano professionalità, capacità di gestione e grande coordinamento nel contenere un corteo irto di provocazioni da parte dei manifestanti e incline a degenerare nella violenza». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti in relazio-

ne al corteo promosso dagli anarchici per protestare contro il 41 bis.

Alle 17.30 sono stati invece i riders protagonisti in piazza Goldoni di uno sciopero contro il vicino Mc Donald's, con una trentina di persone che ha incrociato le braccia evidenziando «comportamenti scorretti del personale e dell'azienda nei riguardi di chi effettua le consegne». «Da quando la

gestione è cambiata, il Mc Donald's ci chiede di mostrare il nostro cellulare privato, con la sim personale, per verificare il codice di ritiro, violando la nostra privacy. Ed è qualcosa che noi non siamo tenuti a fare, ma se ci rifiutiamo non ci consegnano il pacco», spiegano.

Anche nella comunicazione dell'ordine pronto, secondo i riders, ci sono tempistiche non corrette, «senza dimenticare – aggiungono – che quando veniamo mandati al Mc Donald's di via Flavia il Gps è tarato su percorsi che mostrano la galleria di piazza Foraggi aperta, ma la realtà è che noi dobbiamo usare strade alternative, che ci portano a compiere parecchi chilometri in più». I ciclo-fattorini chiedono che l'azienda prenda provvedimenti per consentire a tutti di lavorare in modo regolare: «Siamo liberi professionisti, con partita iva, paghiamo le tasse, seguiamo tutte le regole, vogliamo solo essere messi nelle condizioni di ritirare gli ordini ed effettuare le consegne senza problemi. Questo è il nostro lavoro principale, che ci impegna ogni giorno, e siamo stufi di essere trattati così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAGIONE ARTISTICA 2022/23

La stagione più bella

Informazioni:

Tel: 0481 383601

info.teatroverdigorizia@gmail.com

www.teatroverdi.gorizia.it

f /TeatroVerdiGorizia

ig /teatroverdigorizia



merc. 1° febbraio - h. 20.45

UNO NESSUNO CENTOMILA

di Luigi Pirandello
con Pippo Pattavina e
Marianella Bargilli



lun. 13 febbraio - h. 20.45

PARADISO XXXIII

di e con Elio Germano e
Teho Teardo



merc. 1° marzo - h. 20.45

CASANOVA OPERA POP

di Red Canzian



sab. 4 febbraio - h. 20.45

LOBGESANG

Felix B. Mendelssohn Bartholdy
Orchestra Sinfonica della Radio TV
Slovena, Coro Komel-Arsatelier
maestro Marco Feruglio



mart. 21 febbraio - h. 20.45

MINE VAGANTI

di Ferzan Özpetek
con Francesco Pannofino,
Iaia Forte, Simona Marchini



merc. 15 marzo - h. 20.45

GIULIETTA

con Eleonora Abbagnato,
la sua compagnia e con
la piccola Julia Balzaretto



dom. 12 febbraio - h. 16.00

PETER PAN E WENDY

Musical per famiglie



merc. 22 febbraio - h. 20.45

I GEMELLI DI GUIDONIA

TreX2 tra Radio e TV
di e con Gino, Eduardo e
Pacifico Acciarino



lun. 20 marzo - h. 20.45

TRE UOMINI E UNA CULLA

di Coline Serreau
con Giorgio Lupano, Gabriele
Pignotta, Attilio Fontana



NORMA COSSETTO

GIORNO del RICORDO

VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023

ore 9.30 deposizione di corone alla Foiba n. 149 di Monrupino, Monumento Nazionale
ore 10.30 cerimonia commemorativa alla Foiba di Basovizza, Monumento Nazionale
ore 17.30 Politeama Rossetti, Sala Bartoli, viale XX Settembre 45 - Conferenza
del Dott. Stefano Pilotto "Il Giorno del Ricordo: che cosa dobbiamo ricordare"

SABATO 11 FEBBRAIO 2023

ore 17.30 Politeama Rossetti, Sala Bartoli, viale XX Settembre 45
"Barche senza timone. Atlante dei campi profughi del territorio di Trieste"
Spettacolo di e con lo storico Francesco Fait, l'attrice Marzia Postogna
e il musicista Eduardo Contizanetti



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia



ASSOCIAZIONE
DELLE COMUNITA'
ISTRIANE

SCOMPARSO DOPO UNA LUNGA MALATTIA

Addio a Guido Braico per 44 anni ristoratore del “Nastro azzurro”

Già nel 2011 aveva chiuso il locale di Riva Nazario Sauro per decenni simbolo di eleganza e qualità in cucina

Furio Baldassi

È stato uno degli ultimi esponenti di un mondo che non esiste quasi più: quello della ristorazione tradizionale, alla vecchia maniera. Guido Braico se n'è andato a 87 anni, dopo una lunga malattia. In realtà già dal 2011 si era ritirato, tirando giù definitivamente le serrande del suo storico “Nastro azzurro” in Riva Nazario Sauro 12, e, specchio dei tempi, lasciando il posto in quel prestigioso angolo delle Rive a un locale etnico. Dopo 44 anni di attività non aveva più voluto rientrare in quel mondo, Guido, anche perché la partenza del figlio Luca con la sua famiglia verso l'Australia aveva chiuso definitivamente ogni possibilità di successione in cucina o in sala.

Per decenni il Nastro Azzurro era stato un simbolo di ele-



Guido Braico, il secondo da sinistra, in un'immagine d'epoca

ganza e qualità in cucina. Lo affollavano attori e cantanti di passaggio in città (passata alla storia una venuta della divina Joan Collins, complice un manager innamorato di Trieste), notabili in genere, molti sportivi, l'amico Cesare Maldini in testa: ogniquale si trovava in città non man-

cava di rendere omaggio a Guido e al suo rinomato branzino, oltre che a tutti quei piatti cui, anche da triestino trapiantato a Milano, non aveva mai voluto rinunciare. Erano anni diversi, sicuramente più felici e spensierati. Andare fuori a pranzo o a cena faceva parte, per molti, di una com-

piaciuta quotidianità. Ma i tempi cambiano e, crisi dopo crisi, anche Braico aveva dovuto rendersene conto. Trieste non aveva più i jeansinari col portafoglio a fisarmonica, le aziende chiudevano o delocalizzavano, la sensazione di una povertà crescente era appena dietro l'angolo, il bisogno di ridurre le spese e fare economia una necessità quotidiana della quale in molti casi ha sofferto proprio il comparto del food. Difficile dunque gestire un locale, soprattutto se di alta qualità e con un nome da difendere. Guido lo aveva fatto fino all'ultimissimo minuto ma poi aveva dovuto alzare bandiera bianca.

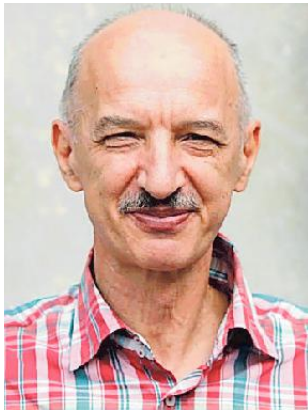
In quest'ultimo decennio seguiva a distanza la categoria, magari dava qualche consiglio alle giovani generazioni, ma era chiaro che si trattava di un mondo e un ambiente in cui non si riconosceva più. Anche per questo mai gli era venuta l'idea di ritornare in pista e lanciare qualche nuova attività. «Era un grande personaggio – dice la presidente della Fipe Federica Suban – di una Trieste che in effetti non esiste più. Posso definirlo sicuramente un amico di mio padre Mario: pur nella malattia avrebbe tanto desiderato vederlo. Era stata la figlia Cristina a dirmi di recente che avrebbe cercato di portarlo su da noi perché gli faceva piacere, ma non ce l'ha fatta. Ho ancora i ricordi di quando da piccola andavamo noi al Nastro Azzurro da Guido, erano momenti sempre piacevoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 1° febbraio. Un riferimento per il rione
Va in pensione Puppis, per oltre tre decenni medico a San Giacomo

SANITÀ

Esistono dottori e dottori, nel variegato arcipelago dei cosiddetti medici di famiglia. Travolti da montagne di assistiti, 1500 e adesso anche più, non sempre riescono a stare dietro a tutti i pazienti come vorrebbero. Il dottor Enzo Puppis, in tal senso, faceva di sicuro eccezione, e per questo la notizia della sua imminente quiescenza (sarà in pensione dall'1 febbraio) è stata vissuta con vero rammarico a San Giacomo dove ha operato per più di 35 anni. Cresciuto nel rione di San Luigi, laureato in Medicina e chirurgia a Trieste nel 1981, ottenne la specializzazione in nefrologia nell'85. Dal 1983 è stato medico di medicina generale in convenzione con l'Azienda sanitaria triestina. Per 30 anni almeno ha esercitato nel popolare rione e mentre era già medico di base si è laureato anche in ingegneria chimica, continuando a fare il medico. Nel suo ricco curriculum figura anche un'esperienza, nei primi anni dopo la laurea, nelle ambulanze e in medicina d'urgenza, e una spedizione in Antartide come medico di bordo sull'Ogs Explora nel



Enzo Puppis

1987.

Professionista instancabile (era presente nel suo ambulatorio di via dei Giuliani già dalle 7 del mattino) e scrupoloso, aveva sempre una soluzione per tutti, si trattasse di una frenetica telefonata mattutina o di una visita dell'ultima ora. Un sorriso e, quello che più conta, un consiglio azzeccato non gli mancavano mai, forte di un'esperienza ormai ben radicata ma anche di una sensibilità sempre più rara da trovare nel troppo spesso trascurato comparto della sanità pubblica. Un rapporto quasi di amicizia che mancherà a molti. Una perdita per gli assistiti ma una gioia per i suoi tre nipotini, che finalmente potranno avere il nonno tutto per loro. —

MASSOLINO (ADESSO TRIESTE)

«Servono strade sicure davanti alle scuole»

«L'abbiamo fatto notare pochi giorni fa, e ci han bocciato l'urgenza». Gli investimenti davanti le scuole a Cattinara e in via Svevo suscitano l'intervento della consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino: «Trieste è tra i 14 grandi Comuni italiani con maggiore coinvolgimento di pedoni in incidenti stradali, ed è per questo che il ministero delle Infrastrutture ha assegnato al Comune 342 euro per aumentare la sicurezza - spiega -. Noi di Adesso Trieste abbiamo presentato una mozione urgente proprio lo

scorso mercoledì per chiedere che questi soldi fossero indirizzati in via prioritaria per rendere sicure le strade intorno alle scuole. Ma la maggioranza ne ha bocciato l'urgenza: evidentemente per un'amministrazione troppo impegnata con l'inutile e impattante ovidia la sicurezza delle bambine e dei bambini che si recano a scuola non è una priorità». Solo nel 2021, conclude Massolino, «a Trieste ci sono stati 4 morti e 955 feriti sulle strade in ambito urbano, sono numeri drammatici». —

LA CANDIDATURA AL CONGRESSO

Non riesce a Poggiana la scalata in Federsanità

Si è tenuto, nei giorni scorsi, il Congresso nazionale di Federsanità, a Torino, a cui hanno partecipato oltre 150 delegati da tutto il Paese. Il direttore generale Asugi Antonio Poggiana era uno dei due candidati alla presidenza, assieme alla presidente uscente Tiziana Frittelli. La mozione Poggiana non ha prevalso e a maggioranza è stata rieletta Frittelli. Le proposte avanzate da Poggiana hanno raccol-

to numerose adesioni, anche al di fuori della Regione Fvg, di cui ha valorizzato il modello, i progetti e le esperienze realizzate, anche tramite Federsanità Anci Fvg.

Nel nuovo esecutivo nazionale il Fvg sarà rappresentato da Giuseppe Napoli e Poggiana, con la novità del Presidente dell'Asp Itis di Trieste, Aldo Pahor, in rappresentanza delle case di riposo pubbliche della Regione Fvg. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

infostriscia

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

Trattoria Alla Sorgente

Siamo disponibili ad esaudire anche le vostre richieste se avete nostalgia di qualche nostro piatto in particolare!

SPECIALITÀ
il nostro buonissimo **fritto misto**

Trattoria Alla Sorgente

Via della Sorgente, 2 - Trieste
Cell. 347 939 6519

La giornata organizzata ad Aquilinia dalla Fondazione Monticolo & Foti con l'Interclub Patrocinio del Comune. Giocatori con mobilità ridotta e normodotati in campo insieme

Sport e inclusione sul parquet: a Muggia l'esempio del baskin

L'INIZIATIVA

LUIGI PUTIGNANO

Lo sport senza barriere protagonista ieri al Palasport di Aquilinia, a Muggia, con l'evento organizzato dalla Fondazione Monticolo&Foti in collaborazione con BaskInterclub Muggia e con il patrocinio del Comune di Muggia "Inclusione: dalla teoria alla pratica. Il baskin come esempio di disciplina sportiva inclusiva".

Ha fatto gli onori di casa il sindaco di Muggia Paolo Polidori che ha parlato di «una giornata importante, in cui protagonista è lo sport inclusivo». Tra i vari interventi, quello dell'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Fabio Scoccimarro, che ha evidenziato come «la Regione promuova e sostenga la pratica dello sport, un'attività che deve essere consentita a tutti non solo perché migliora la qualità della vita e ci mantiene in salute ma anche perché insegna quei valori necessari



Andrea Monticolo della Fondazione Monticolo & Foti e tre immagini della giornata. Foto Francesco Bruni



per un buon vivere civile», e quello del presidente della Fondazione Andrea Monticolo, che ha sottolineato come «se la diversità è un dato di fatto, l'inclusione è un'azione», rilevando che «più che un'azione, è un insieme di misure, grandi e piccole, che possiamo integrare sia nell'ambito professionale che nella vita di tutti i giorni».

Dopo i saluti si è passati alla conferenza con gli interventi di Andrea Avon, ex dirigente scolastico e docente universitario, che ha inquadrato il tema dell'inclusione in un contesto sociale, mettendo in luce aspetti critici e opportunità che insegnanti e genitori hanno in questo ambito. Dopo di lui sono intervenute Elena Bortolotti, delegata del rettore dell'ateneo triestino sulle politiche per l'inclusione dei bisogni speciali, Claudia Smilovich che ha divulgato i

risultati della propria tesi "Giocare a baskin, perché? Una ricerca esplorativa", e infine Annalisa Zovatto, della cooperativa sociale Trieste Integrazione, che ha raccontato della nascita del testo scritto assieme ai propri collaboratori "Guida accessibile al Baskin".

Ma cos'è il baskin? Si tratta di basket inclusivo, nato a Cremona poco più di quindici anni fa, che permette a giocatori con mobilità ridotta di giocare e divertirsi insieme a compagni e avversari normodotati. Ed è quello che è avvenuto alla fine della conferenza, quando gli atleti del BaskInterclub sono scesi in campo per dare dimostrazione dello svolgimento di una partita di baskin, con la regia di Luca Birnberg, responsabile del settore baskin della Pallacanestro Interclub Muggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Possiamo raccontare
che il tuo prodotto è il migliore
sul mercato al 73% degli italiani.
Ecco perché
potresti vendere di più.**



**TI DIAMO I MEZZI GIUSTI E LA STRATEGIA GIUSTA:
COSÌ MENTRE LAVORI, ANCHE LA TUA COMUNICAZIONE LAVORA.**

In A.Manzoni&C lavoriamo ogni giorno per darti i media più autorevoli ma anche quelli più innovativi: stampa, radio, digital, social, podcast, eventi, formati speciali di comunicazione. Tutto per consentirti di parlare proprio al tuo pubblico ed ottimizzare il tuo investimento. Con il nostro sistema integrato di pianificazione, ogni settimana puoi raggiungere: **- 37.9 MILIONI DI PERSONE, 73% DELLA POPOLAZIONE ITALIANA - 22.1 MILIONI DI UTENTI WEB - 24.1 MILIONI DI ASCOLTATORI RADIO - 9.7 MILIONI DI LETTORI DEI NOSTRI QUOTIDIANI E PERIODICI - UNA FAN BASE DI 20 MILIONI DI PERSONE.** Ma puoi anche scegliere di geolocalizzare la tua comunicazione, per parlare direttamente a un target più ristretto. Pianifica sui media giusti: è il modo ideale per far lavorare al meglio la tua comunicazione. E far crescere il tuo business.



manzoni@manzoni.it

Scopri di più



Muggia verso il Carnevale



LE COMPAGINI

Non sempre otto



Sono otto le compagnie attualmente attive nell'ambito del Carnevale muggesano - Bellezze Naturali, Brivido, Bulli e Pupe, La Bora, Lampo, Mandrioi, Ongia e Trottole - ma non è sempre stato così. Diverse sono le compagnie che sono sorte e si sono sciolte nel corso degli anni. Eccone la carrellata in ordine cronologico: Cornelio (1950-1960), Grisa-Tappa (1954-1961), Fortebraccio (1956-1968), Cavernicoli (1967-1971), Spasimo (1970-1993), Più che cisti (1972-1988), Bartuele (1977-1983), Spazzacamini (1979-1987) e Falische (1988-95).

LA CARATTERISTICA

A volto scoperto



La principale caratteristica dell'odierno Carnevale muggesano è la totale assenza di maschere facciali. Lo scopo dei festeggiamenti è, infatti, quello di mostrarsi e farsi riconoscere dal pubblico e non nascondersi dietro una diversa identità. A ciò si aggiunge il ruolo di assoluto rilievo assunto dalle compagnie, ognuna delle quali sceglie un tema originale da sviluppare attraverso la creazione di costumi e scenografie, dando vita così a singolari rappresentazioni di "teatro di strada".

La seconda compagnia più titolata dopo la Brivido nata nel '39 grazie a un gruppo di lavoratori del cantiere "San Marco"

Mozart dj trasformerà i suoni in colori sul carro musicale graffiato dall'Ongia

IPREPARATIVI

LUIGI PUTIGNANO

Proseguono spedite in questi giorni a Muggia le operazioni di allestimento dei carri di Carnevale nell'apposito capannone di via di Trieste. Alle prese con questi lavori c'è ovviamente anche l'Ongia, la seconda compagnia più titolata dopo la Brivido (cui era dedicato il primo "focus" del Piccolo di ieri in vista della sfilata dei carri e con la quale ha vinto ex-aequo in varie edizioni), nata nel '39 e battezzata con l'appellativo attuale in occasione del Carnevale del 1940. Ma perché questo curioso nome? Sinarra che un nutrito numero di componenti lavorasse allora al cantiere navale "San Marco": ebbene, a causa di una serie di piccoli incidenti sul lavoro, essi si ritrovavano a turno con un'unghia pesta. E siccome in dialetto "unghia" diventa "ongia", fu così che



IL PRESIDENTE E L'ALLESTIMENTO
CREVATIN (E. MARIANETTI) E SOPRA
I LAVORI NEL CAPANNONE (A. LASORTE)

«È stata dura ripartire C'è chi ha perso il "morbin", per fortuna c'è pure chi sente ancora questa magia»

l'allegria brigata divenne all'epoca "Quei de l'Ongia". Questo è, almeno, quanto racconta la tradizione popolare.

La compagnia sale alla ribalta nel 1956 quando si aggiudica ex-aequo con la Brivido la terza edizione del Carnevale muggesano con "Topolineide". Quest'anno il tema dell'Ongia è invece "Coleremo... la musica": «Alla sfilata presenteremo otto colori - spiega il giovane presidente della compagnia, Daniele "Orsetto" Crevatin - e ogni gruppo rappresenterà una canzone legata a un determinato colore. Per il rosa si eseguirà "Pink Panther", per il rosso "Rose Rosse", per il bianco "Bianco Natale", per il marrone "Brown Sugar", per il viola "Purple Rain", per il blu "I'm Blue" e per il giallo "Yellow Submarine" mentre per il verde sarà messa in scena una samba ambientata in Amazzonia per trattare la piaga della deforestazione».

Il carro principale, anticipa il presidente, «avrà come protagonista Mozart che fa il dj,

con tanto di consolle tra dischi e cursori che si muovono. In mano avrà una cuffia da dj e nell'altra un pennello per colorare la musica sulla consolle. Ai suoi lati avrà due pianoforti giganti con tutti i tasti che a loro volta si muovono, mentre davanti a lui ci sarà l'immanicabile chiave di violino che suonerà i vasi di pittura come se fossero dei tamburi». Un tripudio di suoni e colori, insomma. Per buttarsi il recente passato alle spalle: «Come per tutte le compagnie, anche per la nostra è stata dura ripartire», aggiunge "Orsetto" Crevatin: «Tanta gente non partecipa più perché ha perso il "morbin", ma per fortuna ce n'è altrettanta che ha voglia di sentire nell'aria la magia del Carnevale. Motivo per il quale stiamo procedendo con le creazioni e siamo in dirittura d'arrivo». Nel capannone c'è pure il carrista Henry Facchin. Realizza carri da nove anni: «Mi hanno adottato, una volta facevo il Carnevale a Trieste. Ma da quando sono venuto qui io, a

Trieste, non ci sono più tornato. Muggia è Muggia. Il blocco, causa pandemia, è stato duro per tutte le compagnie. Un po' di calo di interesse c'è stato, qualcuno ha abbandonato e abbiamo perso un po' di gente. Ora speriamo di rimettere tutto in sesto. Possiamo contare anche su una componente giovane che ha tanta voglia di fare».

L'Ongia è l'unica compagnia ad aver partecipato senza interruzioni a tutte le edizioni del Carnevale muggesano. E a proposito di suoni l'Ongia può contare sulla propria banda musicale, istituita nel 1953, che agli esordi annoverava 17 membri: «Oggi sono 35. Per la sfilata la banda rappresenterà il colore marrone suonando il pezzo dei Rolling Stones "Brown Sugar" oltre a una canzone sul caffè che veniva trasmessa in tv negli anni '60. Saranno vestiti da bustina di zucchero di canna mentre come copricapo indosseranno il "capo", un nostro classico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SEGRETARIO GABROVEC: «SOSTEGNO A MORETUZZO»

«Il 2023 anno decisivo per coinvolgere i giovani nell'Unione Slovena»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Al voto per le regionali sosterrò il candidato presidente Massimo Moretuzzo, che apprezzo molto». È la conferma arrivata dal segretario dell'Unione Slovena Igor Gabrovec, che dal 2022 è anche sindaco di Duino Aurisina, nell'incontro d'inizio anno che il partito ha organizzato l'altra sera. «È un politi-



Igor Gabrovec

co delle giovani generazioni, che crede e difende i principi dell'autonomia politico-amministrativa e l'importanza e il ruolo delle minoranze, perciò lo considero un presidente potenzialmente eccezionale». Il 2023 sarà anche l'anno del congresso per la SSK. «La pandemia ha già prolungato troppo il mandato dell'attuale leadership», ha precisato Gabrovec: «Dobbiamo pensare a un approccio più moderno per coinvolgere i giovani, con i quali dobbiamo adattare prima il contenuto del programma. Dobbiamo inoltre considerare come e con chi realizzare i nostri obiettivi, gestire le nostre amministrazioni comunali, che sono i primi difensori della democrazia e della nostra partecipa-

zione attiva alla gestione dei borghi e della città».

«La comunità linguistica slovena rappresenta una grande ricchezza che l'amministrazione regionale ha tutelato e valorizzato - è intervenuto l'assessore regionale ad Autonomie locali e Lingue minoritarie Pierpaolo Roberti - perché il plurilinguismo e la presenza delle minoranze sono cardini della nostra autonomia regionale. Ma un partito come la Slovenska Supnost, nella speranza di agguantare un minimo vantaggio elettorale, sta correndo il rischio di sostenere proposte demagogiche e creare fratture all'interno della comunità stessa, favorendo un territorio a discapito di un altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

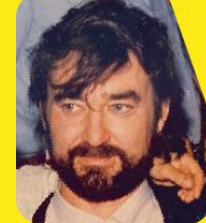
RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI

REALIZZA DENARO CONTANTE

CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI RITIRI & SGOMBERI SVUOTIAMO CASE

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.



VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI

per informazioni telefonate a

Giorgio

335.6369638

DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioni

Ci sono banche
che fanno
le banche,
e **banche
che fanno
la differenza.**

In Italia, CiviBank
è la prima banca locale
certificata B Corp.

Certificazione



Corporation

Questa impresa rispetta
alti standard di impatto
ambientale e sociale positivo.

Civi  Bank
GRUPPO SPARKASSE

La lettera dello scrittore

Uno si aspetta che la Destra si occupi degli italiani. Invece no: eccoti a Trieste un'opera faraonica destinata in gran parte a stranieri – i turisti da crociera – che non pagano tasse italiane, ma i cui costi di gestione ricadranno per anni sulle nostre spalle. Una strampalata teleferica da sessanta milioni, da realizzare a spron battuto con fondi europei entro il 2024, mentre il tram di Opicina arrugginisce, la ristrutturazione del nostro ospedale è rinviata da otto anni e la galleria di piazza Foraggi ci mette una vita a essere rifatta.

Una teleferica, con accanto un tapis-roulant, mentre i marciapiedi sono a pezzi e il verde pubblico fa pietà.

A che ci serve un impianto a fune? A niente. Vi sarebbero dieci-cento cose più urgenti per la nostra gente, che l'Unione europea avrebbe volentieri finanziato con la stessa cifra. Una rete di tram efficienti dalle periferie al centro, piste ciclabili di livello, una biblioteca accogliente e bella come Salaborsa a Bologna, spazi scolastici innovativi per la didattica al chiuso e all'aperto, centri di quartiere e della salute, spazi per l'associazionismo, strutture per festival di cinema e musica dal vivo, spazi per attività sportive libere e spazi per il gioco dei bambini, degli adulti e degli anziani. Tutte strutture che non si faranno mai più, perché mai più vi saranno quei soldi a disposizione e per i debiti che l'ovovia ci chiamerà a risanare.

Si parlava di Destra, e uno immagina che una giunta italianissima debba schierarsi a difesa dell'identità, e invece viene proposta a Trieste un'opera che non c'entra niente con la sua storia e trapianta sul mare un ridicolo pezzo di Kitzbühel; un'opera il cui nomignolo popolare – ovovia – sarebbe di una comicità sufficiente a far desistere i nostri reggitori, se provvisti di senso dell'umorismo. Uno si aspetta pure che una vera Destra, in nome della famiglia, pensi al domani dei figli, ma qui essa prepara per loro – in nome del turismo – al massimo un futuro di camerieri di bordo e banconieri, basato su crociere che – ormai si sa – fra due anni molleranno Trieste per tornare a Venezia, nella nuova banchina di Marghera.

Ha ragione Roberto Weber nel suo ultimo articolo sul tema. Il problema non è politico, visto che a opporsi sono cittadini di tutti i partiti. Non è politico, aggiungo, anche perché questa che spadroneggia in Municipio per farsi gli affari suoi non è affatto una Destra ma un coacervo di interessi, i cui dividendi essa è obbligata a incassare in fretta, prima che i Triestini mangino la foglia. Ma se non è politico, il problema, come dobbiamo inquadrare la vicenda? A offrirmi un'interpretazione, qualche giorno fa, è stata una lettrice. «Me sa tanto – mi ha scritto – che sto sindaco vol passar ala storia». Come dire: occhio, che qui abbiamo a che fare con un attacco di megalomania.

«L'OVOVIA DA MEGALOMANI»

PAOLO RUMIZ

Già. Da dove viene, mi sono chiesto, questa mania di grandezza in un simile, tragico momento di vacche magre, la stessa mania che da anni spinge la Camera di commercio a proporre un'improbabile Parco del mare mentre la categoria è in brache di tela? E come si motiva, di fronte alle proteste, questa sicumera di una giunta eletta – grazie all'assenteismo locale – solo dal venti per cento dei cittadini e quindi apparentemente fragile di fronte ai mutevoli spiriti della pubblica opinione? Soltanto con l'eutanasia del Pd? La mia amica suggerisce che

nella città di Basaglia vi sono forse spiegazioni di altro tipo, quelle dove lo psicoanalista e il sociologo si svelano più utili dell'esperto in politica.

Ragioniamo. Se c'è una cosa che non manca a questo sindaco è l'istinto mercantile: quello che gli fa capire al volo cosa passa per la testa del cittadino-consumatore. Mancano sondaggi autorevoli, ma sono egualmente convinto che una bella fetta di Triestini, in ansia per ben altri problemi, non abbia ancora avuto tempo di riflettere su cosa si porti dietro questa paradossale teleferica, e

non si renda conto del modo con cui è stata fatta passare per indispensabile a Mamma Europa che la finanzia, della devastazione ambientale che essa comporta e del suo costo insopportabile per le casse comunali.

Io stesso ho il sospetto che una certa fetta dei miei concittadini pensi all'ovovia – volutamente mal spiegata al pubblico con l'alibi della fretta – come a un bel sogno, a qualcosa di nuovo e di bello messo in cantiere dagli uomini del “fare” in barba ai pianisti del “no se pol”. Così come ho, non il sospetto, ma la certezza che il Sindaco se

ne sia perfettamente reso conto. Viviamo tempi in cui il sogno conta più di una realtà sempre meno accettabile. Tempi nuovi, dove Berlusconi ha fatto da apripista, dando via libera al trasloco in massa dei cittadini nella realtà virtuale. Soprattutto i giovani.

Quelli sui cui, nel caso nostro, ricadrà il costo dell'opera. Quelli che – salvo belle eccezioni – non vanno a votare nonostante in gioco sia il loro futuro.

In tutta Italia sempre meno gente vota, capisce e si indigna. Convincere il popolo con i fatti è sempre più diffici-

le. Vincono gli slogan. Dilagano incoscienza e fatalismo. Ed ecco una città ridotta a Luna Park schiacciare il porto della Mitteleuropa, umiliare la Trieste della scienza e della cultura dove gli italiani addetti alla sorveglianza sono pagati meno di un immigrato raccoglitore di pomodori in Puglia e dove – sempre ai turisti, non a noi – sono inflitte a spese nostre mostre d'arte estranee alla città e già propinate ad altre regioni d'Italia. L'identità giuliana è in liquidazione.

Il suo futuro anche.

Ho chiesto a uno psicoterapeuta come è cambiata la gente negli ultimi anni. La risposta è stata illuminante. Anni fa, mi ha detto, avvertivo nei miei clienti una forte rimozione della realtà. La guerra in Jugoslavia era percepita, ma allo stesso tempo rimossa, spostata più in là, come se la Bosnia e il Kosovo non fossero dietro casa ma distanti migliaia di chilometri, come se la balcanizzazione – contro ogni evidenza, vedi Brexit – non ci riguardasse. Oggi, che siamo quasi tutti più poveri e solo i privilegiati osano augurarsi un futuro migliore per i propri figli, siamo andati molto oltre. Impera la negazione.

Qui come altrove siamo circondati da donne e uomini in fuga dalla realtà.

Cittadini frastornati dai “social”, che preferiscono i venditori di sogni che li deresponsabilizzano sul disastro globale, rispetto ai menagrami che osano dire: mettiamoci al lavoro o sarà bancarotta. È cambiato tutto. Il buon governo non paga più. Vince il “si mangia e si beve fin che c'è”, e dei figli chi se ne frega. La megalomania dei partigiani funiculi-funiculà sembra dunque solidamente ancorata alle tendenze della pubblica opinione. Essi possono, credono di poter organizzare balli in maschera sul Titanic in un mare di iceberg.

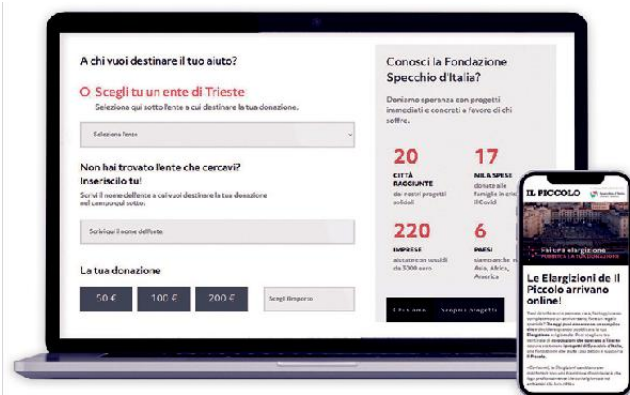
Vinceranno? L'opera andrà in cantiere? Ho i miei dubbi. Uno dei motivi della fretta della giunta è che proprio sui “social” si allarga giorno dopo giorno la consapevolezza sulla follia dell'opera. E molti che tacciono sono ancora convinti, nonostante l'iter avanzato dell'opera, che la cosa sia una semplice boutade e quindi come tale degna di poca considerazione. E poi ci sono i ricorsi a Tar, Anac, Corte dei conti eccetera, che possono dare una mano a chi è contrario.

Il fatto che in pochi giorni 500 persone abbiano versato 23 mila euro (senza contare le donazioni arrivate direttamente via bonifico) sembra un serio segnale di non rassegnazione.

Di certo, ne vedremo delle belle. Ma comunque sia la mia amica ha ragione: il sindaco di Trieste passerà alla storia.

Resterà negli annali come quello dell'ovovia, sia che rifili ai cittadini questo inutile sogno megalomane, sia che se lo veda bocciare, perdendo per sempre il tram dei finanziamenti europei per qualcosa di assai più utile agli italiani. —

Le tue elargizioni ora anche online



Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno.

Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO

con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

AIRC

Il ritorno delle Arance della Salute per battere il cancro

Sono tornate ieri anche a Trieste, così come in altre 2.500 piazze italiane, le Arance della Salute di Airc. I volontari hanno distribuito reticelle di arance rosse coltivate in Italia, marmellata d'arancia e miele ai fiori d'arancio. I fondi raccolti contribuiranno al finanziamento di circa 5 mila ricercatori al lavoro per rendere il cancro sempre più curabile.

Il messaggio "La salute nelle nostre mani" sintetizza l'impegno di Airc per sensibilizzare i cittadini sull'importanza di compiere gesti concreti per la nostra salute, come la rinuncia al fumo, seguire un'alimentazione equilibrata, praticare attività fisica e aderire agli screening raccomandati.

La prevenzione è uno dei principali strumenti per ridurre le probabilità di sviluppare un



cancro ed è alla nostra portata ogni giorno. Nel territorio triestino i volontari Airc sono state presenti in via Dante

(angolo via San Nicolò), nel centro commerciale "Torri d'Europa", in piazzale Rosmini, a Opicina in via Nazionale

(vicino alla rotonda) e a Muglia in piazza Marconi (in collaborazione con il Rotaract Club Trieste). Foto Silvano

LE LETTERE

La riflessione L'abisso della Shoah e le guerre di oggi

Ancora una volta mi rivolgo alle "Segnalazioni" de Il Piccolo, ed è la terza volta in 10 anni. Questa volta però, è uno sfogo veramente addolorato, in quanto vedo che la situazione politica nazionale, e mondiale, è veramente seria ed emblematica! È da molti anni che il 27 gennaio ricordiamo La Shoah, il giorno della memoria, delle atrocità e mostruosità, che il nazifascismo mise in atto nei confronti del popolo ebraico! Olocausto feroce è incomprensibile alle comuni menti umane, ma non dobbiamo dimenticare che unitamente ai milioni di ebrei, furono perseguitati – torturati – uccisi anche gli oppositori del regime, gli omosessuali, gli zingari, e le minoranze, (nel nostro caso gli sloveni). Ricordo i racconti di mia nonna paterna, Maria Kranz, del mio grande amico Nino Mlach "Borba", del rione di Sottolongera, ma soprattutto quelli del giovane Partigiano, Nerone Giordano Bassa, mio padre, prigioniero dei tedeschi, deportato

in Russia. Pace e fratellanza soccombono alla Globalizzazione, e al Dio? Il Denaro, stiamo vivendo la guerra in Ucraina come una partita di calcio, uno tifa Putin l'altro Zelensky, ma in realtà ci sono uomini che muoiono perché la politica ha fallito! È tutta una corsa agli armamenti, spinti sempre dal Dio Denaro. Bombe, missili, Carri-Armai, droni, e chi più ne ha, più ne metta, donne che piangono i loro figli, i loro fratelli, i loro mariti! La nostra Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, (che io non ho votato), che si è autodefinita in Spagna: "yo soy Giorgia – soy una mujer – soy una madre – soy Cristiana", che appoggia spudoratamente, con il suo governo, l'invio dei "soprarmenionati" strumenti di morte! Spero che noi, uomini di buona volontà, possiamo ancora, al di sopra delle nostre idee politiche, gridare con tutto il fiato che abbiamo in gola: basta guerra! Viva la Pace!

Loredana Bassa

Il caso Unabomber, fiducia negli investigatori

Uno dei fatti di cronaca nera su cui forse si è speculato di

più negli ultimi anni, con indagini che hanno coinvolto anche l'Fbi, e nel 2023, a distanza di trent'anni dal debutto dell'unabomber italiano, le indagini sono state riaperte, confidando nell'ausilio della tecnologia. Decine di feriti, decine di ordigni esplosivi, c'è chi lo chiamò in Veneto "monabomber", ma durò poco questo soprannome, chi forse "tubobomber" visto che colpiva soprattutto con dei tubi esplosivi, quasi sempre, ma le analogie con l'unabomber americano non sono molte. Si parlò addirittura del coinvolgimento di Gladio, che dietro a quella mano terroristica vi potesse essere una strategia della tensione, si parlò anche del possibile coinvolgimento di qualche militare di Aviano, visto il contesto complessivo. Sono stati tracciati probabilmente una miriade di profili e ancora oggi non si ha certezza se fosse una sola mano o più di una. Ha operato in un vero e proprio triangolo, da Claut, ad Aquileia, a Porto Santa Margherita. Coinvolte due regioni, il Fvg ed il Veneto, quattro province, Udine, Pordenone, Treviso e Venezia. Ha colpito sistematicamente durante eventi non casuali, religiosi, e laici, festività, durante le sagre, ma anche vigne e su-

permercati, oltre che luoghi dove andare a farsi la vacanza a mare o in montagna, il suo obiettivo non era il singolo individuo in quanto tale, ma la circostanza, il contesto. Il suo obiettivo non era uccidere, ma terrorizzare e mutilare. In America ci son voluti quasi vent'anni per catturare l'unabomber originale. Bisogna avere fiducia nei nostri investigatori, perché si tratta di una questione di una complessità unica, lo si deve soprattutto a chi è vittima di quel terrorista, che avrà avuto forse la classica infanzia disturbata, avrà forse voluto vendicarsi verso tutto ciò che poteva sapere di insieme, famiglia, si possono fare una miriade di supposizioni, verso chi con gesti di estrema vigliaccheria, non dissimili da quelli dei terroristi fascisti che colpivano nel mucchio per destabilizzare l'ordine pubblico, ha rovinato la vita a decine di persone a cui va e deve andare tutta la nostra vicinanza.

Marco Barone

L'età pensionabile Lavoro finché morte non ci separi

Franco A. Grassini, decano

L'INIZIATIVA

Pietre d'inciampo sul Carso



Anche il Carso ha le sue pietre d'inciampo. In alcune frazioni del territorio di Duino Aurisina e fra Contovello, Prosecco e Santa Croce sono stati installati i sampietrini d'ottone ideati dall'artista Gunter Demnig per ricordare le vittime della Shoah.

dell'economia neolibera italiana (credo sia lui), sul Piccolo del 21 gennaio propone di alzare ulteriormente l'età pensionabile e afferma candidamente che «probabilmente settanta anni per tutti potrebbe essere un giusto compromesso». Perbacco. Compromesso tra cosa? Tra gli attuali 67 anni e gli 80 di speranza media della vita? Lavorare finché morte non ci separi? Certo, sarebbe un gran risparmio per l'Inps. Forse, non essendo medico, Grassini ignora che la speranza di vita media senza disabilità (che si aggira intorno ai 65 anni, ancor meno per le donne) sta progressivamente diminuendo: non solo per l'aumento delle malattie croniche come il diabete, l'ipertensione e l'artrosi, ma anche delle varie forme di demenza senile (non c'è soltanto il morbo di Alzheimer) fino alle disabilità minori come l'impaccio motorio e la sordità. Bontà sua, ammette che «il lavoro fisico, specie se faticoso, non aiuta» e non trova di meglio che rievocare il cancelliere Bismarck, che nel lontano 1881 introdusse l'età pensionabile a 70 anni (idea che fa prontamente sua, 140 anni dopo). Se questi sono gli esperti, poveri noi. Amio parere l'ex ma-

nager Grassini sarà di conforto all'attuale governo, che sottrae soldi alla perequazione delle pensioni per darli alle squadre di calcio di serie A o all'aumento delle spese militari. Governo Meloni che già al primo incontro di quest'anno ha ignorato la circostanziata proposta sulle pensioni avanzata dai sindacati, rinviando una più equa riforma previdenziale alle calende greche.

Pierpaolo Brovedani
Spi Cgil

La priorità Troppi marciapiedi sono dissestati

Ho avuto l'occasione di camminare per la nostra città e ho notato mio malgrado che spesso i marciapiedi sono dissestati e pieni di buche. So che l'amministrazione comunale di Trieste ha disposto un finanziamento per mettere a posto i marciapiedi, ma comunque questi sono tanti e malmessi. Le persone anziane sono le prime a inciampare! Questa dovrebbe essere messa tra le priorità che riguardano il benessere dei nostri abitanti.

Maria Bellemo

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

29 GENNAIO 1973

- Nella ricorrenza della dolorosa dipartita di Italo Orto, il valido giornalista radiotelevisivo immaturamente scomparso, verrà celebrata una Messa in suffragio celebrata da don Carniel.
- Organizzata dall'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare uno spettacolo di eccezione al Politeama Rossetti: una esibizione di mini-ballerini dai 5 ai 18 anni con la coreografia di Anna Giani.
- Al "Grezar", per la Promozione, il derbyssimo Ponziana-San Giovanni è finito uno ad uno davanti a tremila spettatori. Alla rete di Milocco ha replicato al 90' Furlani ed i biancocelesti sono stati raggiunti in testa dal Lignano.
- Con una prolusione su "La società dei consumi e l'ecologia" (tenuta dal non dimenticato presidente della locale Camera di Commercio, professor Pierpaolo Luzzatto Fegitz), è stata fatta dal presidente del Cenacolo Triestino.
- L'assessore provinciale Foschi ha negato senza riserve l'intenzione di procedere a trasferimenti di attuali ricoverati all'Ospedale psichiatrico in presidi esterni.

GIOCO DEL

Estrazione del

28/1/2023

BARI

49

76

34

83

53

CAGLIARI

14

88

60

89

44

FIRENZE

75

90

13

30

32

GENOVA

80

50

9

81

58

MILANO

15

65

55

33

75

NAPOLI

39

57

68

10

8

PALERMO

14

18

88

44

23

ROMA

34

88

33

29

58

TORINO

74

34

40

51

46

VENEZIA

77

72

76

33

50

NAZIONALE

50

85

39

12

22

10^e

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero Oro

49

Doppio Oro

76

SuperEnalotto

19 - 23 - 53 - 58 - 61 - 82

Jolly

73

Superstar

52

JACKPOT 360.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6+

- €

Nessun

5+1

- €

Ai 12

5

31.158,74 €

Ai 1.359

4

280,15 €

Ai 45.447

3

25,22 €

Ai 691.503

2

5,14 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6+

- €

Nessun

5+1

- €

Nessun

5

- €

Ai 3

4

28.015,00 €

Ai 213

3

2.522,00 €

Ai 3.397

2

100,00 €

Ai 21.970

1

10,00 €

Ai 49.153

0

5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

CARRI ARMATI E FESTIVAL

Ai dubbi sull'invio dei carri armati in Ucraina, si aggiungono quelli sui tanti temi all'ordine del giorno nell'agenda di casa nostra. Come inviare i tank sul fronte di guerra in caso di sciopero dei benzinai? Un carro armato può fornire soccorso in mare o deve dirigersi subito al porto più vicino cannoneggiando il porto stesso? In Occidente rimarrà un numero sufficiente di carri armati per stanare i furbetti del reddito di cittadinanza? E poi, soprattutto, cosa canterà Fedez a Sanremo? E la Cuccarini? Intanto, mentre tra gli opinion makers di tutto il mondo si fanno sempre più numerosi gli appelli per un carro armato sostenibile e inclusivo che limiti il cambiamento climatico e riduca le differenze sociali, da noi si discute di un Sanremo sostenibile. Insomma, un festival che duri un'ora o poco più, pubblicità comprese, senza dover prevedere i carri armati come deterrente. Amadeus sta trattando con i suoi omologhi internazionali e minaccia l'invio di giovani cantanti neomelodici. –

GIORNO DELLA MEMORIA

Omaggio al monumento ai caduti a Coloncovez



Venerdì il "Comitato per il monumento ai caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez" ha onorato il Giorno della memoria deponendo fiori presso il monumento ai caduti in via dell'Istria: «Ricordiamo lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte».

MATRIMONI

Iarnig Roberto con Kupresanin Minja; Kren Oliviero con Desiante Lorena; Armellin Fulvio con Jurinich Jolanda; Manach Pierre-Marie Guillaume con Alexandre Sandonà Emma Agathe Dorina; Zoch Massimo con Rossmann Francesca; Colavero Filippo con Vignandel Erika; Sossa Alberto con Silvetri Edda; Bison Claudio con Zalar Elisabetta; Agnolin Paride con Altin Roberta; Cauter Diego con Tensi Masina; Milani Nicola con Venturin Monica; Pecchi Michele con Fumaneri Carlotta; Schillaci Cristian con Santangelo Stefania; Aquilin Sean con Iapicca Laura; Loschiavo Alessandro con Zelik Gaia; Brankovic Sinisa con Brankovic Svetlana; Sandr Stefano con Durdevic Nelmi; Klemen Sandro a Macuglia Deborah; Dose Federico con Montagner Alice; Redavid Fabrizio con Suklan Elena.

ELARGIZIONI

In memoria di Jens Reuschel gli amici delle gite in bici 70 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Grazia Asseretto Battera da parte di Marialuisa Bussi 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Valdea Ravalico, i condomini di Clivo Artemisio 5 180 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Bruno Petelin 50 pro Pineta del Carso Reparto Hospice 90090620320

In memoria di Nonna Nadia Zaro ved Wschimal 200 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

In memoria di Rosa Capodivento Oliva da Roberta 50 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV

Da Adriana e Alessandra in ricordo dei carissimi Nora e Alex Cambissa 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria dei propri cari defunti (29/01) da parte di Del Rosso Silvia 25 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria della cara amica Onorina Covacci da Lidia e Fabio 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In ricordo di Fabio Gaggi - Daria e famiglia 100 pro ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA (AISM TRIESTE)

In memoria di Gilda Giraldi Lanceri (13/1) e Ida Longo Degobbis (29/1) da Giacomo e Fabiola 100 pro Comunità di S. Egidio

In memoria di Mariuccia Paoli Cutazzo, sei sempre con noi, ricordandoti nel tuo compleanno da tuo marito Enzo, dai tuoi figli Francesco e Gabriele con le mogli Rosa e Erika e dai tuoi adorati nipoti Davide, Marta e Lucia 100 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Mariuccia Cutazzo ricordandola per il suo compleanno da Adi e Stefano 25 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

Per ricordare l'amata moglie Mariuccia il fratello Pino e il cognato Aurelio Paoli 30 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

In memoria della nostra cara amica Patrizia Dall'Antonia De Flego. Fulvia e Luciano Manzoni 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Marina Sergi dai cugini Nicoletta, Giorgio, Manuela per Bruno, Lucio, Franco 250 pro AIL ONLUS

IL CALENDARIO

Il santo San Sulpizio Severo
Il giorno è il 29°, ne restano 336
Il sole sorge alle 7.32 tramonta alle 17.05
La luna sorge alle 11.17 e cala all'1.25
Il proverbio Il caffè dev'essere nero come l'inferno, forte come la morte, dolce come l'amore

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Via Oriani, 2 (Largo Barriera) 040 764441
Viale Miramare, 117 040 410928
Piazza Cavana, 1 040 300940
Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 299197
reperibilità 040 208731

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14
angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Piazza della Borsa, 12 040 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 18
Via Carpineto µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ 14

Valori della frazione PM10 delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ 10
Via Carpineto µg/m³ 6
Piazzale Rosmini µg/m³ 8

Valori di OZONO (O3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ 67
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

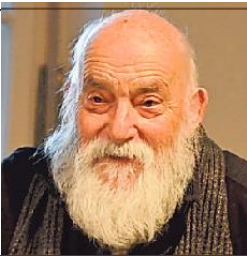
Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Aci Soccorso Stradale 803 116
Capitaneria di Porto 040 676 611
Corpo nazionale guardiafuochi 040 425 234
Cris Servizi Sanitari 040 313 1311 / 338 503 8702

Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Guardia di Finanza 117
Protezione animali (Enpa) 040 910 600
Protezione civile 800 500 300 / 347-1640412

Sanità - Prenotazioni Cup 043 422 3522
Sala operativa Sogit 040 662 211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040 366 111
Aeroporto - Informazioni 0481 476 079

TRIESTE VOLTIE STORIE

Quando si è poveri la casa di Dio è sempre il luogo giusto Anche per riposare, fumare o ricaricare il cellulare



DON MARIO VATTA

Grande l'emozione al momento di ritornare nella cappella dedicata a San Raffaele, patrono dei ferrovieri, nella Stazione Centrale. Era lì che, tempo fa, mi raccoglievo per pregare prima di inoltrarmi tra la mia gente in strada, in dormitorio o al Centro Diurno di via Udine. Una timida lama di luce, proveniente dal corridoio, illuminava soffusamente il luogo completamente al buio. Lì, anche in un recente passato, avvenivano - ricordo molto bene - degli incontri casuali come quello con Anita che, nella sua fragilità mentale incorniciata da un sentimento gioiosamente infantile, porgeva i "fioretti" alla Vergine Madre mentre si informava come stesse "el picio" che Maria portava in braccio. Oppure l'amico che, vedendomi entrare da lontano nel luogo dedicato all'Arcangelo, "qua te son, vecia ruga? I me gaveva dito che te son morto", con affetto mi si rivolgeva sorridente.

Da lì, da questo luogo per me importante, dopo un lungo tempo di forzata latitanza dalla strada, avevo scelto di ripartire per ricominciare, con meno brio date l'età e la scarsa energia, ad andare incontro agli amici di sempre per respirare con

più intensità l'atmosfera della condivisione e della speranza. Seduto in fondo, nella penombra imposta, riuscivo a malapena a distinguere i profili degli oggetti propri del luogo di culto.

Stavo là, in silenzio - di-

menzione preziosa per la preghiera - quando un giovane uomo entra in cappella e, dopo aver preso posto nel banco, inizia a rovistare in uno zainetto che intuisco un po' provato. Ne esce un cavo per la ricarica del telefono (è chiaro che tutti i movimenti vengono più immaginati che visti, data l'oscurità). L'uomo, a sua insaputa, mi fa scoprire dopo anni, che accanto all'immagine della Madonna con bambino, esiste una presa elettrica dove infilare il cavo con relativo cellulare attaccato alla giusta estremità. Poi, e qui viene il bello, l'uomo, dopo aver sistemato sulla panca lo zainetto a mo' di guanciale, si distende, mentre con cura si accende una sigaretta che fumerà - ho la sensazione - con rilassata voluttà.

Finiti sigaretta e riposino, ricaricato il cellulare, l'amico (credo di poterlo chiamare così, dopo aver assistito con un certo spirito di curiosa partecipazione alle sorprendenti manovre) raccoglie il tutto e se ne va. Non lo conoscevo, ma, mi son detto, questo è uno dei miei. Di coloro, cioè, che nelle scarse risorse che la strada offre a chi nulla possiede, trova la forza di tirare avanti. La scelta del posto poi mi sembrava tra le più adatte. E cioè: si trattava di un povero che trovava soluzione ad una sua esigenza nella casa della preghiera, la casa di Dio. Nella casa del Padre di cui è figlio. Il luogo, quindi, era quello giusto. L'emozione provata all'inizio si stava trasformando in commozione. Non so cosa ne pensate voi, ma io sono stato molto contento di aver assistito alla presenza del mio Signore, oltre che nell'Eucaristia, anche nel fratello occasionalmente incontrato. Buona domenica. —

GLI AUGURIDI OGGI



MARIA PALMA E ANTONIO

Avete raggiunto l'importante traguardo dei 70 anni di matrimonio. Auguri di cuore dai figli e parenti tutti



ALESSANDRO

Tanti auguri per i tuoi 60 da tutta la famiglia



ELISABETTA

50 anni e non sentirti! Auguri alla nostra Elisabetta da mamma, Erika e zia Adua



GIORGIO

Festeggiamo i 90 anni del mulo Giorgio, con tutto il nostro amore e affetto dai figli Paul e Patrizia, tutta la famiglia e gli amici

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

CULTURE

TRIESTE FILM FESTIVAL / I VINCITORI

La band musulmana e l'irachena Ayub incoronate a Trieste

Federica Gregori

Quella bizzarra band di ragazze che cantavano canzoni musulmane in inglese l'aveva scoperta in rete, stupendosi del nutrito seguito di cui godevano. L'idea di girare un documentario su di loro è andata buca, perché le tre, contattate, non hanno fatto avere risposta: così, ha deciso di realizzare una sua storia. Si chiama Kurdwin Ayub, è irachena classe 1990, e grazie a questa folgorazione oggi guida un podio di sole donne. All'unanimità: perché la giuria del Premio Trieste, ieri sera al Politeama Rossetti, è stata tutta per il suo "Sonne", incoronandolo miglior film del 34° Trieste Film Festival. «Radici, religione e identità delle nuove generazioni figlie dei flussi migratori - hanno motivato i giurati - attraverso lo sguardo di tre giovani donne in cerca del loro posto nel mondo» sono al centro di questo lavoro dall'energia travolgente che si è portato a casa il massimo riconoscimento del valore di 5.000 euro. Su un tris femminile sono scorsi quindi i



"Sonne" di Kurdwin Ayub, regista irachena classe 1990, ha vinto il Trieste Film Festival n. 34

titoli di coda della 34° edizione del festival: edizione più che mai accesa sull'attualità e sui temi che attanagliano il presente, guerra in Ucraina e rotta balcanica percorsa dai migranti in testa, con la città divenuta per la prima volta focus privilegiato. "Trieste è bella di notte" di Andrea Segre presentata in anteprima assoluta è stata infatti tra le opere che hanno più polarizzato l'attenzione del pubblico insieme a

Wild Roses, dedicato alle cineaste ucraine. Grande afflusso per il sontuoso affresco de "Il boemo" ma anche per il dramma psicologico croato "Safe place", o "Black stone", il greco più votato dal pubblico; e, per tornare in tema musicale, sale piene per "Metronom" e ovviamente per "Souvenir d'Italie", il film omaggio a Lelio Luttazzi che ha chiuso ieri la manifestazione. È stato un festival che ha saputo guardare

con acume anche a un'offerta extra-cinematografica, tra passeggiate nei luoghi della Trieste della multiculturalità, concerti, mostre fotografiche, l'incursione sportiva deliziosa di Sergio Tavčar ma anche di mister Zdeněk Zeman, panel e un appuntamento su Fuori Orario di Rai 3 che è stato un vero omaggio al festival triestino.

«Per un'intera settimana - fa sapere l'organizzazione - abbiamo riempito la città con ol-

tre 1000 ospiti internazionali provenienti da 37 nazioni, 100 studenti delle accademie di cinema provenienti dall'Italia e dai paesi delle nostre aree di interesse, 100 giornalisti e 1851 accreditati complessivi: quelli del festival più i professionali di When east meets west».

Impegnata col nuovo film, Kurdwin Ayub non ce l'ha fatta a raggiungere Trieste, inviando un videomessaggio di ringraziamento; al Rossetti sono arrivate invece Biserka Šuran, nata a Capodistria ma residente ad Amsterdam, e la croata Eva Vidan, i cui film hanno primeggiato come miglior documentario e miglior corto. «Una perla di cinema che descrive una famiglia di migranti nell'Europa di oggi», "Scenes with my father" diretto da Šuran che ha ritirato il Premio Alpe Adria Cinema al miglior documentario (euro 2.500), per questo viaggio sia geografico che mentale di un padre e una figlia nati in due sistemi politici diversi. «Delicatissimo racconto con gli occhi infantili di una società premoderna e fem-

minile» è stato giudicato invece "Plima", Premio Fondazione Osiride Brovedani al miglior corto (euro 2.000).

Il pubblico è andato in direzioni diverse rispetto alle giurie decretando miglior lungo il greco "Blackstone", miglior documentario il polacco "The Hamlet Syndrome" (ancora a tema Ucraina). Parità di voti invece nei corti, per cui nel gradimento degli spettatori si è affermato un ex aequo: il franco-ellenico "Not tomorrow" e l'albanese "Sheets".

Cineaste in vetta anche in altri due importanti riconoscimenti: il Premio Cei Central European Initiative (euro 3.000) è andato a "Love is not an orange" della moldava Otilia Babara, racconto del legame a distanza tra le tante moldave venute a lavorare all'oveste e i loro figli lontani. Unica italiana premiata, Sophie Chiarello per "Il cerchio", Premio Corso Salani (euro 2.000) per questo «progetto cinematografico a lungo termine che ha saputo mettere il suo sguardo all'altezza e al servizio dei giovanissimi protagonisti». —

L'INTERVISTA

Federica Manzon direttrice di Guanda «Nei Paesi dell'Est la letteratura è vitale»

Scrittrice, dalla Scuola Holden passa al vertice della casa editrice «Dopo i libri il mio oggetto del desiderio è una città: Trieste»

Mary B. Tolusso

«Lavorare con i libri parte sempre da una passione come lettori». A dirlo è Federica Manzon, che tra pochi giorni assumerà la carica di direttrice editoriale della prestigiosa casa editrice Guanda. Nata a Pordenone nel 1981, da anni vive a Milano ma da sempre alterna i suoi rientri tra il Friuli e Trieste. La sua esperienza editoriale inizia con Mondadori, Crocetti e prosegue con la Scuola Holden che ha diretto fino a oggi. Nel contempo ha pubblicato romanzi e racconti, oltre ad avere curato un'antologia dedicata a Trieste ("I mari di Trieste", Bompiani) e a collaborare alle pagine culturali del Piccolo. Ha ottenuto diversi riconoscimenti come il Premio

Campiello Selezione Giuria e il Premio Rapallo.

Quindi com'è iniziata la sua esperienza con i libri?

«Come per molti, già da bambini quando i libri rappresentano qualcosa di importante, non tanto perché pensavamo che potessero renderci più intelligenti, ciò che generavano era un rapporto affettivo. Dalì, come spesso capita, è bello provare a trasformare il proprio interesse in un lavoro. Provenendo dalla remota provincia del Friuli, non avendo contatti, ho pensato che il modo più semplice fosse fare un master nell'editoria e lo feci alla Fondazione Mondadori a Milano. Dopo di che ho avuto la possibilità di iniziare a lavorare per Mondadori, alla narrativa italiana che allora era diretta

da Antonio Franchini»

Che effetto le fa ritornare all'editoria dopo la parentesi della Scuola Holden?

«In qualche misura non c'è mai stato un distacco dai libri, alla Scuola Holden mi sono occupata di potenziare soprattutto il lato autoriale dei ragazzi e quindi di creare per i più meritevoli una via d'accesso privilegiata al mondo dell'editoria. Inoltre durante questo percorso avevo iniziato una collaborazione con l'editore Crocetti per una consulenza sulla narrativa straniera».

Lei ha pubblicato diversi romanzi. Essere un autore aiuta a riconoscere chi pubblicare?

«Aiuta non in quanto autore, ma se si aspira a essere bravi scrittori si deve leggere dav-



La scrittrice Federica Manzon, nuova direttrice editoriale di Guanda

vero tanto e di tutto, ciò facilita anche il lavoro editoriale. Non so se aiuti a riconoscere il talento, però aiuta molto nel lavoro con l'autore, sia nel capire lo spazio di rispetto della sua scrittura, sia nel formulare uno spazio di vicinanza. Forse il lato autoriale ti protegge dalla smania di voler scrivere i libri degli altri, ti fa fare un passo indietro con la giusta misura per valorizzare quei punti di forza che sono già dentro il testo, ma non abbastanza in luce».

Da Mondadori a Guanda passando per Crocetti dove si è occupata di letteratura dell'est...

«La letteratura dell'est europeo rimane un mio grande amore, credo sia stato un mondo che ha formato la nostra tra-

dizione letteraria, inoltre proveno da una regione più vicina all'Est che alla tradizione letteraria italiana. Anche oggi è un mondo ricco di questioni, tipico dei paesi a lungo dominati dalle ideologie, che di conseguenza hanno una vitalità letteraria più alta».

Un autore dell'est che le piacerebbe pubblicare?

«Uno molto noto, ormai scomparso, Danilo Kiš. L'altro purtroppo morto di recente, Dušan Veličković».

Nel 2022 Guanda ha compiuto 90 anni e ora si prepara a una nuova fase, qual è la sfida?

«Guanda ha un catalogo molto prestigioso, c'è una qualità molto alta e parla a un grande pubblico. La sfida è trovare voci nuove che possano mante-

nere alto il nome della casa editrice sul fronte straniero. Ha poi un numero meno rilevante di autori italiani, ma sempre di alto profilo come Helena Janeczek o Bruno Arpaia. Vorremmo ampliare il catalogo italiano alla pari di quello straniero in modo che i due orizzonti si parlino».

Qual è il suo autore ideale?

«Quello concentrato sul proprio lavoro e la propria voce, dentro una storia che interessa lui per primo, senza fare strani calcoli di mercato. Se a ciò si aggiunge il talento, allora ha la possibilità di scrivere un manoscritto interessante. Il consiglio che darei a un esordiente è di non alzare la testa per guardare qualcosa che sta al di là di ciò che vuole scrivere».

La sua seconda passione dopo i libri?

«Il mio oggetto del desiderio dopo i libri è lo spazio di un'intera città, Trieste. Dire Trieste per me significa dire tantissime cose: l'altrove, il confine con tutta l'attrazione per la fuga, il diverso, il mare. Trieste ha un tessuto più conflittuale che multiculturale ed è quindi una porta interessante per capire mondi più ampi del quadrato in cui viviamo, ma forse la cosa che più mi fa sentire la città vicina è l'anticonformismo».

In che senso?

«Il fatto che Basaglia abbia condotto qui la sua rivoluzione non è casuale, risponde a un'anima della città che fa dell'anomalia una cosa di cui né andare troppo orgogliosi, né nascondere, ma piuttosto un tratto di quotidianità non-curante». —

LIBRI / IL GIALLO

Gli “investigatori del martedì” squinternato gruppo di lettura sulle tracce di un assassino

Lo scrittore sardo Piergiorgio Pulixi con "La libreria dei gatti neri" ci racconta il suo primo mestiere e un mondo accogliente che scompare divorato dai colossi

Donatella Tretjak

Esse a risolvere il caso di tre plurimi omicidi, commessi tutti dalla stessa mano tra la Sardegna e il Continente, fossero i lettori, gli squinternati membri di un appassionato gruppo di lettura a cui si rivolgono i due investigatori della Polizia che non riescono altrimenti a venirne a capo? È questa l'idea che accompagna “La libreria dei gatti neri”, il nuovo lavoro di Piergiorgio Pulixi (Marsilio, pagg. 304, 15 euro).



Eccoli qua, dunque, gli “investigatori del martedì”, che ogni settimana si riuniscono nell'angolo di una piccola libreria indipendente di Cagliari arredata come fosse il salotto del 221b di Baker street, ovvero della vittoriana casa di Sherlock Holmes: “Un pensionato malinconico, un frate fin troppo vivace, un'ottantenne fissata con i serial killer, una ragazzina che si veste dark e sogna di uccidere qualcuno”. Ciascuno cultore di una sfumatura diversa del medesimo genere, appunto il giallo, tutti però appassionatamente riuniti attorno al padrone di casa, Marzio Montecristi, un ex maestro elementare inventatosi libraio - con tanto cuore ma altrettanta incapacità imprenditoriale - dopo essere stato licenziato per aver picchiato il genitore violento di un suo alunno. È a loro che si rivolgono l'ispettore Flavio Caruso e la sovrintendente Angela Dimase, amica sin dagli anni della gioventù di Marzio, il quale ne è da sempre segreta-



"La libreria dei gatti neri" è il giallo firmato da Piergiorgio Pulixi Foto Archivio Agf

mente innamorato. E, ovviamente, saranno loro, gli “investigatori del martedì”, a risolvere il caso.

Non è dato a sapere se anche Piergiorgio Pulixi avesse avuto due gatti neri come quelli che ispirano il titolo di questo giallo, i micioni Poirot e Miss Marple, ma certo è che lo scrittore sardo, prima di dedicarsi esclusivamente alla scrittura, ha fatto il libraio a Cagliari, proprio in una libreria indipendente. E la passione per questo piccolo mondo, ormai antico nell'era dei grandi store nei centri commerciali, si ritrova tutta in un libro in cui poi la conoscenza del genere (e dei suoi classici) permette a Pulixi

di regalare al lettore strizzati-ne d'occhio a questa o quella icona della storia mondiale del giallo, a iniziare da Agatha Christie, e non solo per aver battezzato a quel modo i due micioni neri (peraltro evidente omaggio anche a Edgar Allan Poe), ma proprio per lo stile deduttivo dato all'indagine e per quella punta di leggerezza mai banale e di umorismo che rendono la lettura così coinvolgente.

Il libro si brucia velocemente, stimolando nel lettore una serie di riflessioni non esclusivamente legate al mondo del giallo - i cui fan, si sa, sanno essere maniaci come pochi appassionati di altri generi! - ma

anche al caldo ambiente delle piccole librerie indipendenti, alla tradizione dei gruppi di lettura (oggi trasferitisi quasi esclusivamente sul web) e pure sul ben più profondo tema della vendetta, dato che proprio questa - come appare chiaro sin dal primo omicidio della serie - è la motivazione che arma la mano dell'assassino: “Da sardo la vendetta è un tema importantissimo - ha spiegato Pulixi -. La nostra è una terra che ha versato tanto sangue in nome di torti subiti e presunte riparazioni. Ma il sangue non è mai una risposta risolutiva: la rabbia sfuma e rimangono il dolore, la perdita e l'eterna solitudine”. —

LIBRI / IL ROMANZO AUTOBIOGRAFICO

Rinunciare a una figlia e poi uccidersi nel Tevere L'unica libertà possibile

Francesca Schillaci

È il 1965 quando una bambina di otto mesi viene abbandonata dai suoi genitori su un plaid nel parco di Villa Borghese. Cinquantasei anni dopo, quella bambina decide di indagare quale sia stato il movente dell'abbandono, ma soprattutto il gesto definitivo del suicidio di entrambi i suoi genitori, poche ore dopo averla lasciata.

La bambina in questione è anche l'autrice del libro “Dove non mi hai portata” (Einaudi, pagg. 247, 19,50 euro) di Maria Grazia Calandrone. La ricerca assidua di documenti e richieste di consultazione di archivi serve a testimoniare una volontà di distacco nel vortice emotivo che inevitabilmente coinvolge l'autrice di fronte alla scoperta della vita di sua madre, Lucia Galante: “Questo libro desidera essere opera di trascrizione e testimonianza dell'energia indelebile delle cose. La verità è nei fatti, emancipati dal nostro punto di vista”. Ma allo stesso tempo disarmo il lettore quando tra ritrovamenti di fotografie, lettere, arrivo di documenti dall'anagrafe, Calandrone escogita uno stile poetico seguendo il maestro Giorgio Caproni, spesso citato in versi.



Così, mentre scopriamo che Lucia è stata “venduta” dai suoi genitori al pazzo di Ururi, paese natale in provincia di Campobasso, per ottenere la coltivazione della terra; che non viene nutrita dalla famiglia del marito; che quest'ultimo, a sua volta, non ne vuole sapere di consumare il matrimonio con la povera contadina buona solo a zappare e a prendere le botte, inciampiamo nella prosa poetica che l'autrice sferraglia senza pietà per dimostrare la fragilità della vita, e della

parola.

Non solo Lucia aveva la seconda elementare e la mansione migliore era subire la violenza e coltivare la terra, ma era anche condannata dal paese come sterile e obbligata a fanghi termali inutili, vista la sua forzata verginità.

L'incontro con Giuseppe, dell'età di suo padre, le consegna l'amore sognato e una gravidanza perfetta, insieme alla fuga da Ururi per finire a Milano, entrambi poveri, ma insieme, e la possibilità di scappare dalla condanna per adulterio che in quegli anni non era la stessa prevista per gli uomini.

La lotta per la vita si rivela il comune denominatore di ogni gesto di Lucia, che al parto si vede strappare sua figlia perché considerata illegittima dalle istituzioni. Dopo varie peripezie, ritorna sua, ma ancora una volta è costretta insieme a Giuseppe, ormai fallito in ogni mestiere, a soccombere, non prima però di aver salvato sua figlia. A Roma, viaggio di sola andata, una lettera indirizzata all'Unità, quotidiano di sinistra, viene spedita perché quella bambina non venga dimenticata, come spesso accadeva a causa dei molti abbandoni.

Quindi Lucia e Giuseppe si consegnano alle acque del Tevere, insieme, per essere condannati per sempre all'esilio della memoria, infami traditori del buon gusto italiano. Fino a questa pubblicazione che assolve finalmente la dannazione di ogni gesto e ufficializza l'amore incondizionato, privo di giudizio né di forma.

Calandrone consegna i fatti e tutti i sentimenti di una figlia che diventa madre per salvare la memoria di chi, a costo della vita, l'ha salvata. Senza portarla con sé. E infine la saluta, chiamandola figlia mia, “perché Lucia, che ha voluto ad ogni costo scegliere la vita, ha infine rinunciato al dono della vita, come ultima libertà possibile”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

- 1 La vita intima** di Nicolò Ammaniti
EINAUDI
- 2 La tribù degli alberi** di Stefano Mancuso
EINAUDI
- 3 Le otto montagne** di Paolo Cognetti
EINAUDI
- 4 I ragazzi della via Pascoli** di Pino Roveredo
BOMPIANI
- 5 Ufo 78** di Wu Ming
EINAUDI

Narrativa straniera

- 1 La presidente** di Alicia Giménez-Bartlett
SELLERIO
- 2 Dammi mille baci** di TiLlie Cole
ALWAYS PUBLISHING
- 3 La piena. Blackwater** di Michael McDowell
BEAT
- 4 Bournville** di Jonathan Coe
FELTRINELLI
- 5 Il ragazzo** di Annie Ernaux
L'ORMA

Varia

- 1 Spare-Il Minore** di Principe Harry
MONDADORI
- 2 Nient'altro che la verità** di Saverio Gaeta e Georg Ganswein
PIEMME
- 3 Che cos'è il cristianesimo** di Benedetto XVI
MONDADORI
- 4 Vino e libertà** di Angelo Floramo
BOTTEGA ERRANTE
- 5 La luce delle stelle morte** di Massimo Recalcati
FELTRINELLI

MUSICA

Baglioni: «Nei teatri si colgono cuori che battono e respiri sospesi»

Il cantautore dei record domani in concerto al Rossetti con una tappa del tour "Dodici Note Solo Bis". «Vado a cercarmi il pubblico città per città»

Elisa Russo

Foto in bianco e nero della stanza d'hotel, foto a colori del teatro che lo ospita, una del soundcheck con vista sulla platea vuota e una la sera, con la sala gremita e lui sempre di spalle: così Claudio Baglioni ha deciso di documentare sui social il suo fitto tour, ben 72 concerti nei teatri (senza repliche), luoghi magici a suo dire in quanto «si colgono le differenze, si sente il pianissimo e il fortissimo, si sentono addirittura i cuori che battono o i respiri che rimangono in sospensione, che non si colgono quasi mai negli spazi più grandi. È un concerto puro».

Un successo da sold out ovunque per "Dodici Note Solo Bis", che dopo Udine e Gorizia a dicembre, domani alle 21 fa tappa al Politeama Rossetti di Trieste, i biglietti sono ancora disponibili. «Con una lunga carriera alle spalle – prosegue Baglioni – oltre



Claudio Baglioni al Rossetti con il tour nei teatri "Dodici Note Solo Bis"

che artista e artigiano diventi artefice cioè devi riuscire a far accadere delle cose, degli eventi che siano stimolanti e incantevoli, evitando la ripetizione. Mi sono goduto i kolossal con centinaia di persone in scena, ma qui c'è una dimensione intima, da camera. Vado a cercarmi il pubbli-

co città per città godendomi la meraviglia dei teatri all'italiana. Tante canzoni, sempre poche per le oltre trecento che ho scritto, e la possibilità di cambiare scaletta ogni sera, complici solo un pianoforte, un piano elettrico e uno digitale: un valzer nel tempo».

Sul palco questa volta Ba-

glioni è da solo, «e se da una parte c'è una grande responsabilità, dall'altra anche tanta libertà. Il problema è stato mettere d'accordo musicista e cantante. A rappresentare, in due ore e mezzo, ieri, oggi e domani. Il passato con il pianoforte rigoroso, il presente con il piano elettrico e i suoni

che fluttuano come aria e acqua, e il futuro con il clavino. Per muovermi in una sorta di circolo antiorario, anche per sconfiggere il tempo che passa. Tre caravelle che spero mi portino alla scoperta di una mia America».

A fine anni Sessanta il talent scout che lo scoprì fu il triestino Teddy Reno: «All'epoca – ricorda Baglioni – c'è stata una fretta di etichettare che forse era dovuta a una voglia di cambiare il mondo. C'erano i militanti e chi non lo era. Pensavo che non essendo stato un incendiario, ora non devo essere un pompiere».

Baglioni è l'uomo dei record: più di sessanta milioni di copie vendute dei dischi in studio e dal vivo, tra i quali l'album più venduto di sempre: "La vita è adesso (Il sogno è sempre)". Dopo la pubblicazione del primo singolo di successo ("Una favola blu/Signora Lia", 1969), firma decine di hit come "Questo piccolo grande amore", "Sabato pomeriggio", "E tu come stai?", "Strada Facendo", "Avrai", "La vita è adesso", "Mille giorni di te e di me", "Dodici note", imponendosi come uno degli autori e interpreti di maggior successo della storia della musica popolare italiana. Tra i primi italiani protagonisti dei concerti nei grandi stadi, nell'estate del '98 fa registrare il tutto esaurito all'Olimpico di Roma.

Direttore artistico e presentatore di due edizioni del Festival di Sanremo (2018 e 19), nell'estate 2022 è stato

il primo artista pop ad aprire la stagione estiva del Teatro dell'Opera di Roma alle Terme di Caracalla. E tra i tanti riconoscimenti, l'anno scorso è arrivato il Premio Tenco: «Non ho mai pensato – conclude il cantautore romano – di arrivare a conseguirlo, ma trovo che sia un premio alla carriera ed è un segno positivo che arrivi molto tardi perché vuol dire che la carriera è ancora in esistenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI

Il segreto dei suoni Quintetto Virtuoso al Museo Schmidl

«Nel segreto dei suoni». Prende il via domani alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich un trittico di appuntamenti musicali. Un'iniziativa del Museo Teatrale "Carlo Schmidl" di Trieste in collaborazione con la Società dei Concerti. Si parte all'insegna del quintetto con pianoforte con il Quintetto Virtuoso interprete del Quintetto per pianoforte numero .2 in la maggiore, opera 81 di Antonín Dvořák. Composto da Kristina Mlinar e Teodora Kaličanin al violino, Ecem Eren alla viola, Alice Romano al violoncello e Andrea Virtuoso al pianoforte, il Quintetto Virtuoso nasce nel 2018 nella classe di musica da camera del maestro Romolo Gessi al Conservatorio Tartini di Trieste.

TEATRO

“Uno, nessuno, centomila” Pattavina e Bargilli vanno in scena a Gorizia

GORIZIA

Arriva al Teatro Verdi di Gorizia mercoledì 1° febbraio alle 20.45 il romanzo per antonomasia (nonché l'ultimo) di Luigi Pirandello, Uno nessuno centomila.

Quella di Antonello Capodici è una ironica, moderna, divertente, umoristica, spiritosa, paradossale versione teatrale del capolavoro, un allestimento arioso, scenicamente sorprendente. In scena Pippo Pattavina, attore decano del

Teatro siciliano e nazionale, a lungo protagonista della stagione più alta dello Stabile Etneo, e Marianella Bargilli, attrice sorprendente, duttile, stilisticamente raffinata quanto moderna, che interpreta tutti i personaggi femminili del romanzo.

La biglietteria, in via Garibaldi 2/a (tel. 0481-383601), è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30; biglietti anche la sera dello spettacolo dalle 20. Online su Vivaticket. —

CINEMA

Battiston oggi all'Ariston presenta il film “Io vivo altrove!”

L'esordio da regista dell'attore in una fiaba tratta da Bouvard e Pécuchet. Con lui a Trieste anche Ariella Reggio, «una dea»

Elisa Grando

Due amici uniti dal sogno di una vita più naturale e autosufficiente, nella campagna friulana, in una fiaba che parla soprattutto della ricerca della propria felicità: è "Io vivo altrove!", l'esordio alla regia di Giuseppe Battiston, che oggi arriva a Trieste per presentare il film al pubblico, alle 17.30 al Cinema Ariston. Con lui ci sarà anche Ariella Reggio, sullo schermo nel ruolo di una friulana tosta e concreta interessata solo ad ampliare le sue proprietà in campagna. "Io vivo altrove!" racconta infatti di due quarantenni, Fausto Biasutti, interpretato dallo stesso Battiston, e Fausto Perbellini, interpretato da Rolando Ravello, che decidono di lasciare Roma per trasferirsi in un paesino del Friuli, nella casa che Biasutti eredita dalla nonna. Ma realizzare l'utopia di una vita di autosostentamento, tutta in accordo con la natura, non sarà semplice. Le riprese sono state effettuate soprattutto nella Valle di Soffumbergo, nei dintorni di Faedis e a Sanguarzo, vicino a Cividale del Friuli:



Giuseppe Battiston in "Io vivo altrove!"

«Ho sempre immaginato questa storia in Friuli: ho girato in lungo e in largo, ma anche grazie alla Friuli Venezia Giulia Film Commission ho trovato le location giuste», dice Battiston. La storia è ispirata al romanzo "Bouvard e Pécuchet" di Flaubert: «Ho preso soprattutto i due protagonisti poi, insieme al co-sceneggiatore Marco Pettenello, siamo andati da tutt'altra parte. Flaubert fa una critica al sapere enciclopedico ed è molto crudele coi suoi protagonisti. Invece noi ne abbiamo fatto una fiaba. Fausto Biasutti, appassionato di libri, per me è una sorta di Don Chisciotte della positività, della passione per il prossi-

mo, della ricerca della felicità». Qualcosa di ottocentesco però è rimasto: i due Fausto continuano a darsi del lei. «Questo modo di fare, che non esiste più, si chiama educazione. La trovo rivoluzionaria, al limite dell'eversione. La intendo diversa dalla buona educazione: non è l'aspetto formale che mi interessava raccontare, ma il fatto di essere consapevoli di appartenere a una società, ascoltare, rispondere, avere curiosità verso il prossimo. Qualcosa che in questo momento sento in forte crisi nel nostro mondo». Marco Pettenello è stato lo sceneggiatore dei film di Carlo Mazzacurati, scomparso nel 2014, con il

quale Battiston ha lavorato a lungo, come anche con Silvio Soldini e Gianni Zanasi: «Sono tre autori completamente diversi, hanno un loro linguaggio e una loro poetica. Li giudico tutti e tre autori liberi. Cercando un linguaggio mio, sono stati un punto di riferimento. Ho la fortuna di aver avuto, con Carlo, e di aver ancora, con Gianni e Silvio, un rapporto di amicizia profonda». Stima e affetto lo legano anche ad Ariella Reggio: «Ariella è una dea, tutto quello che tocca lo trasforma in oro. È una delle più grandi attrici che ho incontrato, l'unica con la quale ho avuto la fortuna di lavorare in teatro, al cinema e in televisione. Conoscendola sapevo che le avrei potuto proporre un personaggio che rischiava di essere una macchietta, invece Ariella è riuscita a dare profondità al personaggio».

L'attore ha intenzione di tornare a fare il regista: «Non ho urgenza, però sto già pensando a un'altra idea». Nel frattempo è in tournée a teatro (il 29 marzo a Cervignano e il 31 marzo e il 1 aprile a Udine) con "La valigia. In viaggio con Dovlatov - Un torero squalificato", tratto da "La valigia" di Sergei Dovlatov. «Ho lavorato alla trasposizione con Paola Rota, che cura anche la regia», spiega l'attore. «È un romanzo prevalentemente autobiografico nel quale Dovlatov racconta di questa valigia ritrovata dopo essere migrato negli Stati Uniti. Dentro ci sono i ricordi di 36 anni di vita in Unione Sovietica. E attraverso quei ricordi vengono fuori la personalità dello scrittore e il suo mondo, permeato di nostalgia». —

forgiamo l'incanto

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

Via San Lazzaro 5, Trieste
+39 040 639006
info@bernardipreziosi.it www.bernardipreziosi.it
Bernardi. 1963

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il pentagramma di ferro
al Verdi di Muggia

Oggi, alle 17.30, al Teatro Verdi di Muggia, per la Giornata della Memoria, si terrà la performance con voce narrante e video di Alessandro Carrieri e Pierpaolo Levi al pianoforte "Il Pentagramma di ferro. La musica di fronte all'estremo: Terezin 1941 - 1945". Musiche di Ullmann, Berman, Russe e Chopin.

Alle 17
Concerto Masterclass
direzione d'orchestra

Oggi, alle 17, nella Sala Luttaz-

zi del Magazzino 26 in Porto vecchio, si terrà il concerto conclusivo del Master di direzione d'orchestra di fiati della Civica Orchestra "G. Verdi". Città di Trieste. Ingresso libero.

Alle 17
"La storia di Savina"
al Circolo Gruden

Oggi, alle 17, al Circolo culturale Igo Gruden di Aurisina, andrà in scena in lingua italiana "La storia di Savina" di Ugo Amodeo, storia di una madre triestina deportata nei lager nazisti. Savina Rupel, nata a Prosecco nel 1919, fu arrestata dai nazisti nel 1944 e internata in Germania nel lager di

Ravensbruck. Il ruolo di Savina è interpretato dall'attrice Tatiana Malalan, l'accompagnamento musicale è di Neva Kranjec. Ingresso libero.

Domani
Open Day
al Centro "Marisa"

Il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" offre a due giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di effettuare un'esperienza come operatori e operatrici del Servizio Civile retribuito della durata di 12 mesi. Il Progetto denominato "Come a casa" viene realizzato congiuntamente ai Salesiani. Il Centro di Aiuto alla Vita "Marisa" organizza anche

un Open Day domani dalle 9 alle 18 nella sede del centro di Salita di Greta 4/A. La domanda di servizio civile va inoltrata entro le 14 del 10 febbraio. Per informazioni chiamare o scrivere al Centro di Aiuto alla vita "Marisa" di Trieste www.cav-trieste.it.

Mostre
"L'Adriatico
di Fabio Colussi"

In considerazione del grande consenso ottenuto, viene prorogata fino al 31 gennaio al Salone d'arte di Trieste (via della Zonta 2) la mostra "L'Adriatico di Fabio Colussi". Curata da Marianna Accerboni, propone

più di una ventina di oli su tela e su tavola inediti, ispirati a Trieste, alle coste istrodalmate e a Venezia e dipinti negli ultimi due anni dal pittore triestino, che ha esposto da Bruxelles a Dubai (tutti i giorni 10-12.30 e 16-19.00/ telefono 348 8965899).

Domani
"Les enfants du 209"
al Museo Revoltela

Domani, alle 20, nell'Auditorium "Marco Sofianopulo" del Museo Revoltella (via Diaz 27), verrà proiettato il film "Les enfants du 209, Rue Saint-Maur Paris 10ème" ("I bambini di Rue Saint-Maur

209") di Ruth Zylberman (Francia, 2017, 100') in versione originale francese sottotitolata in italiano. Il film sarà presentato dallo storico Tristano Matta dell'Istituto Regionale per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea nel Fvg-Ingresso libero.

Domani
Andrea Molesini
alla Lovat

Domani, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), lo scrittore Andrea Molesini presenta la nuova casa editrice di poesia. Ne parla con l'autore Alessandro Canzian. Ingresso libero.

MEMORIA

“Rosa e cenere” Ad Hangar Teatri lo sterminio del triangolo rosa

Domani s'inaugura la mostra sull'«omocausto»
con lo storico Marco Reglia e 19 illustratori

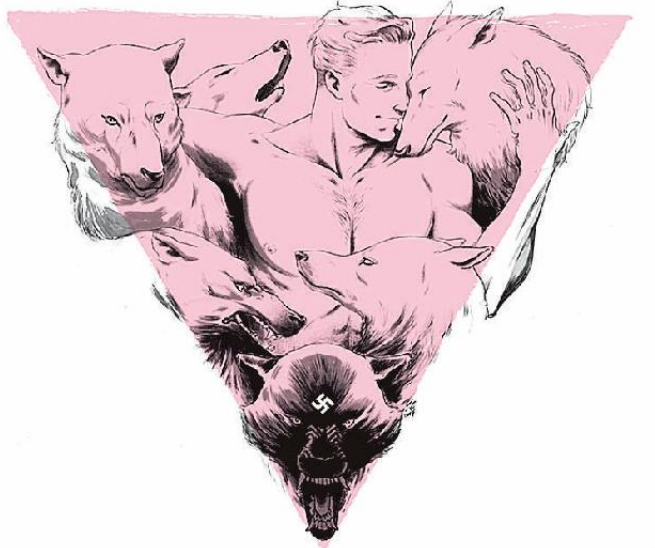
Annalisa Perini

Hangar Teatri, lunedì 30 gennaio alle 19, per l'evento "Rosa e cenere", ha scelto di collaborare con Arcigay Arcobaleno Trieste-Gorizia, il Cassero Lgbt Centre di Bologna e Peopall nel dedicare una serata al ripercorrere le atrocità dell'«omocausto», lo sterminio dimenticato degli omosessuali, attraverso indagini visive, insieme allo storico Marco Reglia.

Il "triangolo rosa" era il marchio distintivo degli internati nei lager per omosessualità. «È il simbolo innegabile di un'umiliazione commessa dall'umanità verso se stessa – sottolinea Sergio Pancaldi, che cura la serata per Day-Dreaming Project - le cui radici si perdono irrimediabilmente

mente nella storia e le cui oscure ramificazioni si estendono fino all'oggi. Ripercorreremo il fenomeno dell'omocausto attraverso la scarsa documentazione di ciò che avvenne prima, durante e dopo le deportazioni e il successivo sterminio nazifascista che ha forgiato il XX secolo».

In collaborazione con il Cassero di Bologna Lgbt Center e il collettivo Peopall di Bologna la serata si concluderà nell'adiacente Casa di Pietra con l'inaugurazione della mostra collettiva "Rosa Cenere - Diciannove illustratori per un unico colore che racconta l'«omocausto» curata da Giuseppe Seminario e Jacopo Camagni. Il progetto, realizzato a Bologna nel 2014 e presentato a Trieste nel 2015, viene ora riproposto all'Hangar



"Rosa e cenere". Un'immagine di Jacopo Camagni

Teatri. Graficamente ruota attorno al triangolo rosa e ai 19 disegnatori è stato chiesto di lavorare su questo simbolo, virando il tutto sui toni del bianco e del nero, elaborando la loro personale lettura dell'«omocausto».

L'obiettivo è stato quello di non distaccarsi dalla veridicità delle esperienze vissute dalle vittime, partendo da testimonianze dirette e indirette. «Ogni artista - sottolinea Giuseppe Seminario - ha scelto una biografia da cui prendere spunto. Tra le 11 storie vere illustrate in 17 tavole alcune sono già note, come quelle di Heinz Heger e Pierre Seel che con le loro pubblicazioni hanno aperto la strada alle prime ricerche sugli omosessuali deportati, altre invece sono state recuperate

negli archivi online, come quella di Henny Schermann, una delle poche donne deportate anche perché lesbica. La ricerca è ancora agli inizi e i testimoni diretti di quelle atrocità stanno scomparendo. L'unico modo per rendere loro giustizia è ricordarli e così rendere giustizia anche a chi lotta quotidianamente per i diritti delle persone gay, lesbiche e trans».

L'ingresso all'evento "Rosa e cenere" è a offerta libera, con prenotazione consigliata a biglietteria@hangarteatri.com o al numero di telefono 3883980768. La mostra sarà visitabile, a ingresso gratuito, durante gli orari della programmazione teatrale della Stagione dei Melograni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEZIONI DI STORIA

Nel segno di Artemisia Il coraggio di un'artista con Costantino D'Orazio

Prosegue il ciclo "Lezioni di storia - Ribelli", ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste e organizzato con il contributo della Fondazione CRTrieste, media partner "Il Piccolo". Oggi, alle 11, al Teatro Verdi lo storico dell'arte Costantino D'Orazio, argomenterà su "Artemisia Gentileschi: la violenza, il coraggio, l'arte". La lezione sarà introdotta dal giornalista de "Il Piccolo" Roberto Covaz.

Come sarebbe stata la carriera di Artemisia Gentileschi se non fosse stata vittima della violenza di Agostino Tassi? Quanto ha inciso quel fatto sulla sua professione di pittrice, alla quale era stata avviata sin da piccola da suo padre Orazio? Attraverso la ricostruzione puntuale degli atti del processo per stupro e l'analisi dei più noti dipinti di Artemisia, D'Orazio restituisce un affresco della scena culturale e sociale romana nel seicento, dove solo grazie al suo coraggio la giovane artista riesce a raggiungere fama internazionale, superando l'ostacolo dei pregiudizi e di una giurisdizione assai svantaggiosa per



Costantino D'Orazio

le donne. ««Artemisia può insegnare tantissimo alle ragazze e alle donne che oggi si trovano in situazioni del genere - spiega D'Orazio -. Sullo sfondo di questa vicenda, che racconto presentando in modo molto preciso gli atti del processo, come fosse una puntata di un cold case, c'è una storia giudiziaria che è scandalosa.

Costantino D'Orazio è storico dell'arte e curatore presso la Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali.

Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste. I prossimi incontri si terranno il 5 febbraio, 5 marzo e 16 aprile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

TRIESTE

ARISTON www.lacappellaunderground.org	
L'innocente Di L. Garrel.	15.00
Io vivo altrove! Di G. Battiston. 17.30 alla presenza del regista.	17.30, 20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
Il primo giorno della mia vita	16.30, 18.45, 21.00
Le otto montagne	16.15, 21.15
The Fabelmans	18.45
Anton Chechov	16.15, 19.40
La seconda via	18.00, 21.20

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Babylon	16.15, 17.45, 20.00, 21.00
Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar	18.30, 21.00
Avatar – La via dell'acqua in 3D	17.45, 21.00
The Plane	18.15, 21.30
Profeti	19.50, 21.40

A letto con Sartre	16.15
Me contro te – Missione giungla	15.00, 16.30, 18.20
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	15.00, 16.40
Grazie ragazzi	16.20, 19.30
La fata combinaguai	15.00, 16.30
Polanski: Hometown – La strada dei ricordi	16.30, 20.00
Elvis l'idolo di Acapulco solo domani a solo 4€.	21.00
THE SPACE CINEMA Centro comm.le Torri d'Europa.	
The Plane	19.00, 21.45
Babylon	14.00, 17.15, 20.00
Il primo giorno della mia vita	11.00, 18.00, 21.00
3D – Avatar–La via dell'acqua	12.00 (HFR), 14.15, 16.15 (HFR), 18.30, 20.30 (HFR)
2D – Avatar–La via dell'acqua	10.45, 19.45
Me contro te – Missione giungla	11.00, 12.15, 13.15, 14.30, 15.00, 15.30, 16.45, 17.45
Grazie ragazzi	21.15

Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2	11.15, 14.15, 17.00
La fata combinaguai	11.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020	
Il primo giorno della mia vita	15.20, 17.30, 21.00
Me contro te – Missione giungla	15.15, 16.45
Le otto montagne	18.10
The Plane	18.50, 21.00
Io vivo altrove!	15.00, 17.00, 21.00
Hometown – La strada dei ricordi	15.30
Babylon	17.00, 20.30
Trieste è bella di notte	15.00
Avatar 2 – La via dell'acqua	16.30
Avatar 2 – La via dell'acqua 3D	20.30

GORIZIA

KINEMAX	
Me contro te – Missione giungla	16.00

Il primo giorno della mia vita	17.30, 20.30
L'innocente	15.45
Io vivo altrove!	17.45, 20.45
Hometown – La strada dei ricordi	15.30
Babylon	17.00, 20.20

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI	
Io vivo altrove	18.00, 20.15
5€	

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA www.ilrossetti.it tel. 040-3593511	
SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA – SALA PRIMO ROVIS 11.30 I Piccoli di Podrecca – Come and Go Varietà, regia di Barbara Della Polla e Ennio Guerrato, 1h.	

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI INFO: www.teatroverdi-trieste.com numero verde 800-898 868.	
Biglietteria aperta con orario 9.00-13.00 e 18.00-21.00.	
STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2023-24	
MACBETH Opera di G. Verdi. Oggi domenica 29 gennaio ore 16.00 (Turno D), venerdì 3 febbraio ore 20.30 (Turno B), sabato 4 febbraio ore 16.00 (Turno S), domenica 5 febbraio ore 16.00 (Turno E).	

TEATRO LA CONTRADA www.contrada.it tel. 040-948471	
TEATRO ORAZIO BOBBIO Oggi ore 16.30 AMORI E SAPORI NELLE CUCINE DEL PRINCIPE di Roberto Cavosi, regia di Nadia Baldi, con Tosca D'Aquino, Giampiero Ingrassia e con Giancarlo Ratti, Tommaso D'Alia, Rossella Pugliese, Francesco Godina.	
TEATRO DEI FABBRI Oggi ore 11 IL LUPO E I SETTE CAPRETTI, con Serena Cercignano e Ilaria Gozzini, spettacolo d'attore e di ombre per famiglie, per la rassegna TEATRO RAGAZI 2022/2023.	
TEATRO MIELA Oggi, ore 18.00: INVOLUCRI PERICOLOSI 2023 stand up di Gianni Fantoni. Ingresso € 12,00, riduzioni convenzionate € 10,00.	

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO Via Ananian / ampio parcheggio	
Ore 16.30 la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS - F.I.T.A. con Hotel Trieste commedia musicale dialettale da "Hotel a 9 Stelle" di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni.	

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE www.teatromonfalcone.it	
Oggi alle 16.00 Concerti per organo - Chiesa SS. Nicolo e Paolo. Ingresso libero IL SACRO CANTAR AL SUON DELLA TROMBA Manuel Tomadin organo, Diego Cal Tromba, Abramo Rosolen basso.	
Martedì 31 gennaio e mercoledì 1 febbraio alle 20.45 IL MARITO INVISIBILE, scritto e diretto da Edoardo Erba con Maria Amelia Monti e Marina Masironi.	
Prevedite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it .	

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste, una doppia chance d'oro: staccare Napoli e stregare i 4mila

Alle 18 all'Allianz Dome la partita che potrebbe segnare una svolta nella stagione Fiducia al roster dei tre successi di fila. Maffezzoli: «Serve una super difesa»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Un treno che va preso al volo. È quello che potrebbe portare la Pallacanestro Trieste un po' più lontana dalla zona più pericolosa della classifica. La partenza è alle 18, all'Allianz Dome. Trieste contro la GeVi Napoli ha la possibilità di conquistare la quarta vittoria consecutiva ma soprattutto di andare sul 2-0 negli scontri diretti con la squadra di Pancotto, lasciata quattro punti indietro in classifica. In un campionato clamorosamente imprevedibile la salvezza va costruita incasellando tasselli. Un successo sarebbe una credibile spinta verso il traguardo.

Ma una grande prestazione oggi non farebbe bene solo al morale e alla graduatoria della truppa di Marco Legovich. La campagna abbonamenti riaperta per il girone di ritorno si è rivelata una scelta indovinata. Adesso i possessori di tessera sono oltre duemila complessivi, la Curva Nord è sold out da due giorni e il muro dei 4mila presenti - una chimerica stando ai segnali e alle presenze delle prime prove interne - potrebbe venir abbattuto. L'entusiasmo è già alto, basta un'altra vittoria



Corey Davis in entrata nella vittoriosa trasferta contro Venezia Foto Bruni

per incendiare il palazzone di Valmaura.

Per giocarsi quello che è uno scontro salvezza Trieste si affiderà al nucleo collaudato. Per il debutto di Emanuel Terry, salvo imprevedibili colpi di scena o pretattiche depistanti bisognerà attendere domenica prossima quando all'Al-

lianzenz Dome arriverà Milano. Per questo confronto si è preferito non rischiare di alterare gli equilibri della squadra inserendo un elemento mai collaudato in una partita vera nei giochi biancorossi. Quanto al 5+5 o 6+6, saranno discorsi che torneranno d'attualità da domani. Noi pensiamo che

si passerà alla formula estensiva, aggiungendo Terry ai cinque stranieri già nel roster mentre per eventuali rivoluzioni si provverrebbe semmai nella sosta per la Coppa Italia e gli impegni azzurri. Ma questa è solo una nostra ipotesi, torniamo al concreto.

La presentazione del mat-

ch sul sito PallTrieste è affidata all'assistente coach Massimo Maffezzoli. E fa capire quale sia stato uno degli argomenti affrontati nella settimana. «Non possiamo permetterci di essere arroganti. La crescita della squadra e di noi stessi è evidente e dobbiamo cercare di non compiere l'errore di giocare con meno intensità e meno attenzione rispetto all'ultimo periodo».

Massima attenzione per il pericolo che Napoli rappresenta. «La loro vittoria in casa dopo l'overtime con Milano e quella di domenica scorsa contro Sassari ci avvertono che arriverà una squadra in salute che dopo il cambio di allenatore (da Buscaglia a, appunto, Cesare Pancotto che in precedenza era il vice, ndr) ha saputo trovare nuove risorse e nuovi equilibri. Dovremo essere bravi nella transizione difensiva, i campani in attacco sono capaci di esaltarsi con individualità importanti come Young, in crescita, Howard, Steward e il riferimento interno Williams. Dovremo essere bravi a disputare una gara super solida difensivamente togliendo certezze al loro attacco per poi esplorare il nostro».

Da non trascurare nemmeno il contingente italiano. C'è il triestino Dellosto, partito in quintetto contro Sassari, e ci sono almeno altri tre clienti scorbutici che in passato hanno già dato fastidio: Zanotti, devastante contro Trieste quando giocava per Pesaro, Zerini, solidissimo sotto canestro, e Uglietti, uno dei più fastidiosi mastini italiani sulle guardie avversarie. E, a proposito di quest'ultimo, il ricordo del veronese Casarin è troppo recente per non fare ancora male. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

Scafati liquida i veneziani e sale a 14 punti Varese ok

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Varese batte Brescia 80-72 nel primo dei due anticipi della seconda di ritorno e aggancia temporaneamente la Carpegna Pesaro al quarto posto della classifica. Derby lombardo caratterizzato da un primo tempo di marca Germani, con Brescia a lungo avanti nel punteggio (massimo scarto sul 6-16 del 9') e l'Openjobmetis brava a rientrare prima dell'intervallo chiudendo avanti sul 44-38. A inizio terzo quarto l'ulteriore break che ha portato il vantaggio varesino in doppia cifra consentendo alla formazione di coach Brase di controllare agevolmente la sfida e portare a casa i due punti. Brown (16) e Owens (15) migliori marcatori per l'Openjobmetis, Gabriel (14) e Nikolic (12) per la Germania.

Due punti preziosi per la Givova Scafati che raggiunge Trieste battendo l'Umana Venezia. Match deciso in volata, sull'87-85 ultimo possesso Reyer ma Bramos sbaglia la tripla del possibile successo e Okoye, dalla lunetta, la chiude per il definitivo 89-85. Okoye (25), Pinkins (18) e il neo arrivato Hannah (16) i giustizieri della formazione di De Raffaele.

Oggi si completa la seconda di ritorno, il programma: Armani Milano-Dolomiti Energia Trento (ore 16.15, arbitri Attard, Grigioni, Gonella), Nutribullet Treviso-Bertram Tortona (ore 17.30, arbitri Paternicò, Quarta, Di Francesco), Pallacanestro Trieste-Ge.Vi Napoli (ore 18, arbitri Mazzoni, Perciavalle, Capotorto), HappyCasa Brindisi-Unahotels Reggio Emilia (ore 18.30, arbitri Rossi, Borgo, Noce), Segafredo Bologna-Tezenis Verona (ore 19, arbitri Bartoli, Borgioni, Valleriani), Banco di Sardegna Sassari-Carpegna Pesaro (ore 20, arbitri Lo Guzzo, Baldini, Bartolomeo).

Classifica: Armani Milano, Segafredo Bologna 24, Bertram Tortona 22, Carpegna Pesaro, Openjobmetis Varese 20, Dolomiti Energia Trento 18, Umana Venezia 16, HappyCasa Brindisi, Pallacanestro Trieste, Germani Brescia, Banco di Sardegna Sassari, Givova Scafati 14, Tezenis Verona, Ge.Vi Napoli, Nutribullet Treviso 12, Unahotels Reggio Emilia 10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CHIAVI DEL MATCH

Pancotto rimane uno stratega e sa reinventare quintetti Chi ferma Williams? La lunetta

Raffaele Baldini / TRIESTE

Cesare Pancotto torna nella sua Trieste, con intenti non proprio amichevoli. La GeVi Napoli scende all'Allianz Dome con il dovere di conquistare due punti pesantissimi e lo farà forte di un ruolino di marcia che, con il coach marchigiano, ha visto i partenopei vincere due partite su tre.

Carte mescolate Coach Pancotto, soprattutto nella sfida con Sassari, ha mescolato le carte: Dellosto in quintetto, due play con Michineau e Howard, Elijah Stewart in panchina. È un modo come un altro per ren-

dere equilibrata la squadra, anche dopo i primi cambi. Se Napoli regge l'urto iniziale, può avere forze fresche e incisive (anche con l'ingresso di Young, Uglietti e Zanotti) in grado di dare accelerate importanti. Trieste per contro dovrà imporre una certa personalità dalla palla a due, non cadendo nel tranello "attendista" di Cesare Pancotto.

Il "nuovo" Howard Considerato da coach Buscaglia vice-play, con Pancotto Jordan Howard ha visto crescere le quotazioni, e così il rendimento.

Uno degli upgrade napoletani sta proprio nel aver sfrut-

tato maggiormente un giocatore di grandissima qualità, uno che viaggia a 19 punti a partita nella ultime tre di campionato. Abbinato a Michineau o Young, riesce a sfruttare le doti imprevedibili da guardia, con licenze superiori offensive, a beneficio di tutto il gruppo.

Ci sono falli da spendere su Williams Poco etico? Sicuro. È anche vero però che lo sport è speculare sui punti deboli dell'avversaria. Jacorey Williams è giocatore fantastico (sarebbe stato l'ideale per Trieste), complesso da marcare in area pitturata in quanto dinamico, verticale e...



Da Michi Ruzzier attesi lucidità, punti e assist Foto Bruni

mancino. Però se segna un libero ogni tre tentativi, vuol dire che Trieste ha 20 falli circa per sfidarlo dalla linea dei tiri liberi. Se poi lui è bravo a metterli...

Chi fra Pacher e Terry? L'impressione è che coach Legovich non voglia forzare i tempi di inserimento di Emanuel Terry, puntando sul nu-

cleo che ha vinto tre partite consecutive. Quindi oggi vedremo sul parquet A.J. Pacher, fresco papà in attesa (auguri alla famiglia ndr.) e sperabilmente "incattivito" da quella sana voglia di dimostrare qualcosa che ha solo accennato ad inizio stagione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Triestina, tre punti obbligatori col Trento

Alle 14.30 al Rocco sfida salvezza con i gialloblù. Convocati i neoarrivati Matosevic e Masi. Messo fuori rosa Paganini

Antonello Rodio / TRIESTE

La spinta che arriva dal mercato, l'entusiasmo che hanno espresso a parole i nuovi arrivati e l'assicurazione del dg Romairone che la società farà ogni sforzo possibile per raggiungere la salvezza, adesso devono diventare risultati sul campo.

Oggi la Triestina riceve al Rocco il Trento (14.30, arbitra Carrione di Castellammare di Stabia) con una precisa missione: vincere. Gli alabar-dati ha una disperata fame di punti per riavvicinare il gruppo delle altre pericolanti e il passo falso di Vercelli, l'ennesimo in trasferta, deve essere seguito subito da una reazione. Rincuora il fatto che la squadra di Pavanel abbia vinto due delle ultime tre partite giocate al Rocco e in genere, in casa, ha spesso fatto vedere buone prestazioni. E c'è anche la forte motivazione di fermare la risalita di una diretta rivale come il Trento, che ha dimostrato come con un filotto di quattro vittorie si possa passare dal penultimo posto alla salvezza diretta, senza nemmeno bisogno dei play-out.

Certo il fatto che la squadra di Tedino voli con il vento in poppa, rinforzata anche da un mercato spumeggiante, non semplifica le cose, ma anche l'Unione ha delle forze nuove da far valere. Dopo Celeghin e Tavernelli già visti nel buon secondo tempo di Vercelli, sono arrivati ieri il difensore centrale Alberto Masi e il portiere Kristjan Matosevic. Il difensore classe '92 arriva a titolo definitivo (si è legato con la società alabardata per le prossime due stagioni) proprio da Vercelli, mentre il portiere sloveno torna in alabardata dopo tre anni per rimpiazzare Pisseri e arriva dal Cosenza in prestito con diritto di riscatto. I due sono già convocati per la

sfida di oggi, mentre esce dalla lista Paganini, da ieri fuori rosa. Le parole di Romairone avevano fatto presagire qualche altra decisione forte dopo quella di Pisseri, sperando che poi questi giocatori trovino una sistemazione. Tocca a Pavanel ora gestire nel migliore dei modi questo delicato momento di porte girevoli, ma il tecnico è il primo a sapere che servivano forze fresche e motivate per rincorrere la salvezza.

Ovviamente fra novità e arrivi dell'ultima ora, c'è più di qualche incertezza nella formazione, a partire da chi difenderà i pali della porta alabardata: Matosevic è arrivato ieri ma potrebbe esserci già lui fra i pali, altrimenti toccherà a Mastrantonio. In difesa la coppia di difensori centrali dovrebbe essere formata da Ciofani e Di Gennaro, ma non è escluso che Masi arrivato ieri sera non sia già in campo (Malomo è squalificato, Sottini ancora infortunato). Per quanto riguarda i terzini non ci dovrebbero essere sorprese, con Ghislandi a destra e Rocchetti a sinistra, mentre a centrocampo (dove non ci sarà Crimi che ha la febbre) Gori farà il play con mezzali Celeghin e Germano. Quanto al trio d'attacco, Tavernelli minaccia Mineso per il ruolo di trequartista dietro alla coppia Felici-Adorante, ma non è escluso che il nuovo arrivo dal Novara possa giocare da seconda punta. Insomma le frecce all'arco di Pavanel cominciano a essere più numerose e di spessore. Ma alla fine contano i risultati e l'Unione non può sbagliare. Sembra che da oggi ci sarà nuovamente un sostegno più acceso alla squadra da parte della curva: bene così, perché in questo momento c'è bisogno di tutti per trascinare chi va in campo a centrare l'obiettivo. —



Il portiere Kristjan Matosevic. A destra Masi, appena arrivato, con Romairone e Farina



Il mercato

Torna la pista Scozzarella Punte, spunta Ceravolo

TRIESTE

Un attaccante, ma non solo. Romairone aveva fatto capire che gli ultimi giorni di mercato avrebbero potuto essere pirotecnici, anche dopo l'arrivo di Masi e Matosevic, che è seguito a quelli di Celeghin, Tavernelli, Malomo e Germano. E che tanto sarebbe dipeso anche dalle partenze: sotto questo aspetto l'esclusione di Paganini fa pensare a qualche altro arrivo.

Non a caso è tornato prepotentemente in ballo nelle ultime ore il nome di Matteo Scozzarella, centrocampista triestino classe 1988, cresciuto nel San Giovanni e uno dei pochi "muli" a raggiungere la serie A (44 presenze). Scozzarella attualmente è al Monza, dove non sta giocando: la scorsa stagione in serie B si ruppe il legamento crociato anteriore del ginocchio sinistro, restando fuori fino a fine campionato. L'Unione ci

sta provando a portarlo nella sua città.

Ma intanto il focus principale resta quello dell'attaccante: dopo quelli emersi negli scorsi giorni, ovvero De Marchi, Lescano e Magnaghi, ieri sono spuntati altri due nomi sul taccuino della Triestina. Il primo è quello di Fabio Ceravolo, esperto bomber classe 1987 da un anno e mezzo al Padova (2 reti in questa stagione, ben 11 quella passata). Appena un paio di anni fa si è fatto ancora 20 presenze in A con la Cremonese e due anni prima altre 24 con il Parma, per il resto tanta serie B.

Il secondo nome è quello di Andrea Arrighini, classe 1990, attualmente alla Pro Vercelli, anche lui in carriera

ha ondeggiato fra cadetti e serie C.

Le partite di oggi: Juventus Next Gen-Vicenza, AlbinoLeffe-Piacenza, Arzignano-Pergolettese, Feralpisalò-Virtus Verona, Mantova-Lecco, Novara-Pro Vercelli, Padova-Pordenone, Renate-Pro Patria, Sangiuliano-Pro Sesto, Triestina-Trento.

La classifica: Pordenone 43, Feralpisalò 42, Vicenza 41, Lecco 39, Renate 38, Pro Sesto 37, Novara 34, Arzignano e Pro Patria 33, Padova 32, Albinoleffe e Pro Vercelli 30, Juventus 28, Mantova 27, Trento 26, Pergolettese 25, Virtus Verona e Sangiuliano 24, Piacenza 22, Triestina 18. —

A.R.

PRIMAVERA

Pari davanti al tifoso Bonolis

Guido Roberti / TRIESTE

Davanti agli occhi, in tribuna, di Paolo Bonolis giunto con la moglie Sonia Brugnelli per vedere in azione il figlio Davide rientrato nel gruppo alabardata dopo un lungo infortunio, la Triestina Primavera stoppa la capolista Rimini.

Ai punti, avrebbe meritato decisamente di più la formazione di Gentilini. Avvio timoroso a onor del vero, avvisaglie del vantaggio riminese dopo un giro di lancette, con Laganis a respingere la conclusione di Zanni, nulla da fare invece al 3' con la retroguardia alabardata sorpresa dall'incursione riminese, per Marconi un gioco da ragazzi appoggiare in rete da due passi. Passano pochi minuti e Laganis è prodigioso altre due volte, prima su battuta ravvi-



Paolo Bonolis e Sonia Brugnelli

cinata e poi su tiro dalla distanza. La Triestina si scuote al quarto d'ora ed inizia a comandare il gioco con un paio di buone iniziative coordina-

te da un Podda ordinato. La seconda metà del primo tempo è a una metà campo sola, manca la fase di finalizzazione ma l'Unione meriterebbe il pari. Lo sforzo viene premiato a inizio ripresa, al 6' calcio d'angolo e stacco imperioso di Musaj, 1-1. Triestina scatenata in questa fase, bella percussione e tiro di Notaro, il portiere para, sulla respinta capitano Enrico Visentin fa 2-1. Subentra poi la più antica legge del calcio, Iacovoni coglie la traversa, dalla parte opposta Marconi realizza il gol del pari, 2-2. La partita s'addormenta un po', cambi da ambo le parti con il bomber Iacovoni sostituito da Rossi. Al 79' battuta da fuori di Angelini di poco a lato. Ancora il numero 18 giuliano batte bene a rete ma trova la risposta del portiere romagnolo. L'ulti-

TRIESTINA	2
RIMINI	2

Marcatori: 3' Marconi, 51' Musaj, 57' Visentin, 61' Marconi.

Triestina: Laganis, Notaro, Zitelli (55' Vascotto), Podda (46' Angelini), Musaj, Grosara, Visentin (90' Benvenuto), Bibaj, Iacovoni (68' Rossi), Han, Iljazi (46' Chittaro). All: Gentilini.

mo quarto d'ora vive di fiammate con le linee di centrocampo allegre e gli spazi che si allungano.

Il fine partita è tutto per Paolo Bonolis circondato dai tifosi alabardata sugli spalti di Borgo San Sergio e ben disponibile a concedersi ai selfie di rito. Qualche infreddolita battuta: «Conosco bene Trieste e la trovo bellissima. Dopo aver assistito alla partita della Primavera spero di riuscire a vedere direttamente anche un incontro della prima squadra. Per quest'anno mi sembra che dobbiamo pensare alla salvezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Saporetti il bomber

TRIESTE

Proveniente dall'affermazione interna nello scontro diretto col Mantova che ha allungato una striscia positiva di 4 successi, il Trento si presenta al Rocco con l'obiettivo di tenere a distanza di controllo la zona play-out, distante oggi un punto.

I padroni di casa, schierati da mister Tedino in un 4-3-1-2 su un terreno in pessime condizioni e con un forte vento che nel primo tempo ha spirato alle loro spalle, hanno fatto la partita per i primi 45' dominando sul piano fisico senza però riuscire a trovare l'acuto vincente. In avvio di ripresa hanno creato occasioni e infilato la rete decisiva col centrale Damiano. In mezzo al campo ha ben figurato il 21enne centrale Ballarini.

Lontani dal Briamasco, i gialloblù hanno conquistato 14 punti in 12 confronti, soccombendo contro Juventus Next Gen, Mantova, Pordenone, Pergolettese, Feralpisalò e Padova. Fra le ultime 8 in classifica, è il collettivo che in trasferta ha segnato di più (13 gol).

Bomber principe è l'ala destra Saporetti (5 bersagli), seguito da Pasquato (4) mentre la punta centrale Bocalon (dato in partenza) insieme al terzino sinistro Fabbri ha effettuato il maggior numero di assist (3). Con la seconda età media più alta del girone (26,9 anni) dopo il Pordenone e un pacchetto offensivo che ha contribuito con 15 gol sulle 26 totali, il Trento ha ripartito le reti realizzate in entrambi i tempi colpendo soprattutto fra il 46' e il 60' (6 gol). —

SAVERIO MIRIJELO

SERIE A: GLI ANTICIPI

L'effetto Mondiale esalta Lautaro ancora due gol e l'Inter è seconda

Carnesecchi e Okereke brillano nella Cremonese, ma l'argentino ribalta il risultato

CREMONESE	1
INTER	2

CREMONESE (5-3-2): Carnesecchi, Sernicola, Vasquez, Chiriches, Bianchetti (21' st Buonaluto), Valeri, Benassi, Castagnetti (14' st Felix), Meitè, Okereke (26' st Zanimacchia), Ciofani (14' st Des-sers). All. Ballardini.

INTER (3-5-2): Onana, Darmian, Acerbi, Bastoni, Dumfries, Gagliardini, Calhanoglu (21' st Gosens), Mkhtarian, Dimarco (21' st Asllani), Lautaro (30' st Correa), Dzeko (30' st Lukaku). All. Inzaghi.

Arbitro: Mariani di Aprilia.

Marcatori: 10' Okereke, 21' e 64' Lautaro.
Note: ammoniti Acerbi e Calhanoglu per gioco falloso. Spettatori: 14.554.

Stefano Scacchi / CREMONA

L'Inter non finirà mai di ringraziare l'esito della finale mondiale di Doha. Il trionfo dell'Argentina ha restituito ai nerazzurri un Lautaro Martinez capace di segnare quasi con la forza del pensiero: una condizione di autostima totale, ribadita dalla doppietta di Cremona che porta il bilancio a sei gol nelle ultime sei partite tra campionato, Coppa Italia e Supercoppa. Per la squadra di Simone Inzaghi, reduce dalla sconfitta interna con l'Empoli, l'ispirazione di Lautaro (ieri anche capitano per le squalifiche di Skriniar e Barella) è stata l'unica vera buona notizia della sfida sul campo dell'ultima in classifica (gli ultrà grigiorossi hanno cantato incessantemente durante il minuto di silenzio dedicato al ricordo di Carlo Tavecchio).

Davide Ballardini, ultimo allenatore di Inzaghi calciatore alla Lazio nella stagione 2009-10, ha messo a lungo in



Lautaro ha firmato i due gol che hanno regalato la vittoria all'Inter superando il bravissimo Carnesecchi

IL PROGRAMMA

Napoli-Roma stasera la sfida

Serie A 20ª giornata

Venerdì	
Bologna-Spezia	2-0
Lecce-Salernitana	1-2

Ieri	
Empoli-Torino	2-2
Cremonese-Inter	1-2
Atalanta-Sampdoria	2-0

Oggi	
Milan-Sassuolo	ore 12.30
Juventus-Monza	ore 15
Lazio-Fiorentina	ore 18
Napoli-Roma	ore 20.45

Domani	
Udinese-Verona	ore 20.45

Classifica
Napoli 50 punti; Inter 40; Milan e Atalanta 38; Lazio e Roma 37; Udinese 28; Torino 27; Bologna ed Empoli 26; Juventus (-15) e Fiorentina 23; Monza 22; Salernitana 21; Lecce 20; Spezia 18; Sassuolo 17; Verona 12; Sampdoria 9; Cremonese 8.

difficoltà l'ex allievo. La Cremonese, rilanciata dalla sua chiamata al posto di Alvinì col pareggio di Bologna e l'eliminazione del Napoli in Coppa Italia, è sembrata molto più pericolosa rispetto alla versione del predecessore.

Okereke ha dato il taglio di classe a questo nuovo abito con un capolavoro in avvio: una conclusione a girare dalla distanza, molto simile a quella del gol della bandiera a San Siro all'andata. Ma tutti gli avversari dell'Inter in questa fase devono fare i conti con il fluido di Lautaro, che si trova al posto giusto su una respinta del portiere Carnesecchi (bravissimo per efficacia ed eleganza) e pareggia. Okereke prova a replicare al collega di ruolo, sfugge ad Acerbi ma viene steso con una prateria verso Onana.

Mariani opta per l'ammonizione e non per l'espulsione, perché Bastoni è sulla stessa linea, anche se molto defilato. «Il difensore era largo e sarei andato in porta», protesta Oke-

reke. L'Inter alla fine totalizzerà 30 tiri verso la porta, ma molti meno nello specchio. Al punto che Ballardini cerca addirittura di regalare al pubblico grigiorosso la prima vittoria in questo campionato: esce Castagnetti ed entra Felix per disegnare il tridente.

È un doveroso peccato di presunzione (i grigiorossi non possono accontentarsi di un altro pareggio) punito ad appena sei minuti di distanza dalla solita sentenza di Lautaro. Inzaghi festeggia sul prato chiedendo ad Acerbi di regalare i pantaloncini a un giovane tifoso che ha incitato i nerazzurri per tutta la partita alle sue spalle. Poi dimostra di non digerire le critiche considerate eccessive: «Alcune sono indirizzate. Sono da tanto nel calcio, so come funziona».

La prossima settimana, prima con i quarti di Coppa Italia con l'Atalanta e poi col derby, è una di quelle che possono spostare i giudizi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta corre battuta la Samp Il Torino rimonta contro l'Empoli

ATALANTA	2
SAMPDORIA	0

ATALANTA (3-4-3): Musso; Toloi, Djimsiti, Scalvini (42' st Demiral); Hateboer, De Roon, Koopmeiners, Maehle (23' st Ruggeri); Lookman (37' st Muriel), Hojlund (23' st Zapata), Boga (23' st Pasalic). All. Gasperini.

SAMPDORIA (3-4-1-2): Audero; Amione, Nuytinck (36' st Vieira), Murru; Leris, Winks, Rincon (17' st Paoletti), Augello; Djuricic (14' st Zanoli); Gabbiani (36' st Malagrida), Lammers (36' st Quagliarella). All. Stankovic.

Arbitro: Doveri di Roma.

Marcatori: nel pt 42' Maehle; nel st 12' Lookman.
Note: ammoniti Malagrida e Leris.

EMPOLI	2
TORINO	2

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario; Ebuehi, De Winter, Luperto, Cacace (27' st Stojanovic); Bandinelli (29' st Fazzini), Marin, Akpa Akpro (19' st Haas); Baldanzi (19' st Cambiaghi); Satriano (27' st Bajrami), Caputo. All. Paolo Zanetti.

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Buongiorno, Schuurs, Rodriguez; Bayeye (10' st Singo), Ricci, Linetty (1' st Lukic), Vojvoda (29' st Aina); Radonjic (10' st Miranchuk), Vlasic; Seck (1' st Sanabria). All. Juric.

Arbitro: Marcenaro di Genova.

Marcatori: nel pt 37' Luperto; nel st 24' Marin, 37' Ricci, 40' Sanabria.
Note: ammoniti Akpa Akpro, Bajrami.

L'Atalanta vince contro la Sampdoria e aggancia, momentaneamente, il Milan (che ospita oggi il Sassuolo) al terzo posto. Pareggio intenso fra Empoli e Torino allo stadio "Castellani" dove i granata in rimonta risolvono una partita che sembrava ormai persa, dallo 0-2 al 2-2 ottenuto nei minuti finali dai ragazzi di Juric. —

IL PERSONAGGIO

Addio a Tavecchio ex presidente della Figc tra gaffe e riforme



Carlo Tavecchio aveva 79 anni

Paolo Brusorio

Era simpatico e un gran lavoratore e, in effetti, a chiacchierare con lui di battute ne venivano fuori eccome. Molte di queste impubblicabili se non anche irricevibili. Carlo Tavecchio, scomparso all'età di 79 anni per le conseguenze di una polmonite bilaterale, non sarà ricordato come il migliore dei presidenti della Federcalcio, ma non sarà neanche dimenticato tanto facilmente.

«Nel nostro calcio arrivano tanti Opti-Pobà che prima mangiavano le banane», meglio saldare subito i conti con la madre di tutte le gaffes: quella frase, pronunciata nel 2014 alla guida dei Dilettanti, da numero uno del nostro pallone (carica ricoperta dall'agosto 2014 al novembre 2017), gli procurò una squalifica internazionale di 6 mesi. Imbarazzante, ma anche innovativo: fu di Tavecchio l'intuizione per portare Antonio Conte sulla panchina della nazionale quando, dopo il disastroso mondiale del 2014, non c'erano nemmeno gli occhi per piangere.

Invece il sciur Carletto da Ponte Lambro, democristiano doc che sapeva eccome far di conto, trovò il sotterfugio per garantire il sontuoso ingaggio dell'ex tecnico della Juve (4,5 milioni) reduce da un'infilata di scudetti. Come? Facendolo pagare dallo sponsor. E se Zaza e Pellè non avessero tirato due rigori da debosciati chissà quale altra storia avrebbe scritto quella nazionale eliminata invece ai quarti dalla Germania. Non solo. Con Tavecchio, uomo all'antica e con un vocabolario decisamente fuori sincrono rispetto ai tempi, il calcio italiano ha guidato la cordata sulla Var.

Non a caso le parole usate dal presidente Fifa Infantino per ricordarlo hanno proprio in quel passaggio il centro di gravità: «Ha avuto sempre la capacità di guardare sempre un po' più avanti, di immaginare cose che sarebbero poi accadute anche a livello internazionale». Una lungimiranza che, invece, gli è mancata nella pesca del ct che avrebbe dovuto portarci ai Mondiali di Russia.

Sognava Ancelotti, ha ingaggiato Ventura e senza nemmeno Lippi come paracadute. Difese così tanto la sua scelta da sfidare l'allora premier Renzi che spingeva per Montella. Andò malissimo, come sappiamo, la Russia l'abbiamo vista col il binocolo, è venuto giù il palazzo e Tavecchio, seppur recalcitrante, chiuse con le dimissioni la sua carriera da presidente senza mai smettere di fare lobby dietro le quinte. Dove almeno le battute non si sentivano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Australian Open, oltre allo Slam è in palio il numero uno mondiale

Tennis, Djokovic-Tsitsipas sfida tra generazioni per il trono

IPROTAGONISTI

Stefano Semeraro

Tutte le finali Slam sono importanti, se c'è in palio il numero 1 lo sono di più. Quella di oggi a Melbourne fra Stefanos Tsitsipas e Novak Djokovic (ore 9, tv su Eurosport) ha contenuti aggiuntivi e un retrogusto epico. Il giovane campione che cerca la consacrazione — sarebbe il primo Number One greco — contro il Patriarca che insegue la Decima vittoria agli Australian Open (su dieci finali) e, soprattutto, il record di 22 Slam che oggi appartiene in solitaria a Nadal. La nuova genera-

zione che cerca di scalzare definitivamente la vecchia.

E poi Atene contro Sparta, perché il multiforme ingegno greco viene dalla capitale, mentre Novak è nato sì a Belgrado ma di Leonida ha tutto — tranne che la consapevolezza della sconfitta: resilienza, fame di gloria, mente carnivora in corpo sanissimo. E l'abitudine a vivere nelle Termopoli dell'anima, solo contro tutti e al diavolo se il mondo tifa contro. Questo è Djokovic, da qui bisogna passare.

È la 13ª volta che i due si incontrano — 10 a 2 per Novak i precedenti — la sesta in una finale, la seconda in una finale Slam. La prima fu a Parigi due anni fa, quando Mega Stefanos dilapidò due set di vantag-

gio al Roland Garros, prima iluso dal proprio tennis polifonico, arioso, monomane; poi agganciato e triturato dalla mente padrona del Djoker.

È la finale con più differenza di età fra i due protagonisti: ben 11 fra i 35 abbondanti del Djoker e i 24 di Tsitsipas, può essere quella che volta definitivamente una pagina. Novak sta divorando record dopo record, senza le due caselle vuote dell'Australian Open e degli Us Open 2022 — che si è procurato da solo con il rifiuto a vaccinarsi — avrebbe forse già raggiunto il grande rivale Rafa. A Melbourne, dove non perde da 27 partite e finora ha stradominato, ha pagato solo il video in comune con i tifosi pro-Putin di papà Srdjan, che



Novak Djokovic, 35 anni

oggi potrebbe ritornare in tribuna ma che qualcuno vorrebbe bandire dal torneo.

Di certo Novak è nella sua tana, e parte favorito. «Storicamente serbi e greci vanno d'accordo — ha detto — quindi non dovrebbero esserci problemi (geopolitici, ndr). Io lo stress lo sento comunque, come tutti, sento l'eccitazione, i nervi tesi perché alla mia età (35 anni, ndr) non so quante finali potrò giocare. Ma dal punto di vista del gioco mi sento ancora al massimo, quindi perché pensare a smettere? Voglio fare la storia di questo



Stefanos Tsitsipas, 24 anni

sport». Stefanos n°1 lo è stato da junior, «e punto ad esserlo anche da grande. È una strada lunga, ma sento di avere una chance di vincere il torneo, e con i miei successi voglio dare speranza e sostanza al mio Paese». Qualcosa di più, di una semplice finale.

TITOLO FEMMINILE A SABALENKA

Intanto, il titolo femminile degli Australian Open è andato alla bielorusa Aryna Sabalenka: in finale ha battuto la kazaka (russa di nascita) Elena Rybakina 4-6-6-3-6-4. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

La Bianchi è un fortino Trieste soffre ma piega anche i salernitani

Quinto successo consecutivo davanti al proprio pubblico per i ragazzi di Bettini che inseguono l'Ortigia terzo

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Soffre, ma vince ancora la Pallanuoto Trieste e lo fa per 10-8 nel bacino della “Bianchi”, vero e proprio fortino inespugnabile diventata culla del quinto successo consecutivo.

Nella prima giornata del girone di ritorno del campionato di Serie A1 maschile, la squadra griffata Samer & Co.

Shipping riprende tre punti pesanti, riscatta la sconfitta di misura con Brescia e rimane a tamponare il terzo posto, di proprietà dell'Ortigia a +3. Ne fa le spese un Salerno piuttosto agguerrito, che è rimasto con il fiato sul collo ai triestini per tutta la parte della gara, almeno fino a quando si è acceso Inaba che ha garantito un'accelerazione decisiva sul tabellino.

Subito dopo il primo sprint è Salerno a salire in cattedra con grazie alla superiorità numerica che porta prima al vantaggio di Barroso Macarro quindi al raddoppio di Luongo. Per vedere la reazione dei padroni di casa, bisogna aspettare il 3' con Vrlc bravo ad accorciare le distanze. Luongo riporta i campani sul +2 con un tiro dai sei metri che spiazza Oliva ma Trieste e viva e tro-



Yusuke Inaba, autore di un tris

va finalmente il pareggio: Razzi fa 2-3 ed a cinque secondi dalla fine capitano Petronio non si lascia scappare l'aggancio, favorito dall'uomo in più. La seconda frazione dice Salerno, con gli uomini di Citro che chiudono avanti grazie ad un parziale di 2 reti ad 1: a Ber-

PALL. TRIESTE	10
RN SALERNO	8

Pallanuoto Trieste: P. Oliva, D. Podgornik, R. Petronio 1, I. Buljbasic, Vrlc 1, G. Valentino 1, I. Bego, M. Mezzarobba, A. Razzi 2, Y. Inaba 3, G. Bini 1, A. Mladossich 1, F. Ghiara. All. Bettini

Check-Up Rn Salerno: Taurisano, M. Luongo 2, U. Esposito, C. Sanges, G. Siani, D. Gallozzi, M. Tomasic, S. Maione, G. Parrilli 1, Z. Bertoli 2, A. Barroso Macarro 3, D. Pica, G. Vassallo. All. Citro

Arbitri: Brasiliano e Nicolai

Note Parziali: 3-3 1-2 4-2 2-1 Usciti per limite di falli Bini ed Esposito nel quarto tempo.

toli ed al rigore di Barroso Macarro risponde il solo Mladossich e Trieste chiude sotto per 4-5 la prima metà di gara. Con il cambio campo la musica comincia a cambiare: dopo il +2 di Bertoli, gli alabardati offrono un buon break che frutta 3 gol firmati Razzi ed Inaba

(2) per il primo vantaggio dei padroni di casa in una partita più complicata del previsto. Merito di Barroso che legittima il quarto posto nella classifica marcatori con un altro gol, neutralizzato da Inaba che fa 8-7. Nell'ultima frazione si sbloccano anche Valentino e Bini, in rete a cavallo della marcatura di Parrilli; l'ultimo atto di un'altra vittoria alabardata.

I risultati della quattordicesima giornata: An Brescia-Possillipo: 19-9; Netafim Bogliasco-Cc Ortigia: 10-17; Nuoto Catania-Pro Recco: 6-13; Telimar Palermo-Anzio Waterpolis: 17-11; De Akker Team Bologna-Rn Savona: 9-14; Iren Genova Quinto-Distretti Ecologici Nuoto Roma: 10-7.

La classifica: Pro Recco 42; An Brescia 39; Cc Ortigia 1928 33; Pallanuoto Trieste e Telimar Palermo 30; Rn Savona 28; Iren Genova Quinto 18; De Akker Team Bologna e Check Up Rn Salerno 13; Anzio 11; Distretti Ecologici Nuoto Roma 10; Cn Possillipo 8; Catania 7; Netafim Bogliasco 1951 4. —

PALLANUOTO - A1 FEMMINILE

Orchette sconfitte nella tana del Catania

Pronostico rispettato contro le campionesse d'Italia in carica Il team di Zizza regge due tempi, poi le etnee salgono di livello

ORIZZONTE CATANIA	14
PALLANUOTO TRIESTE	6

(2-1; 4-1; 6-2; 2-2)

Orizzonte Catania: Celona, Halligan 2, Grasso 1, Viacava 1, Gant, Bettini 1, Palmieri, Marletta 2, Gagliardi 2, Williams 4, Lombardo, Leone 1, Condorelli. All. Mice-li

Pallanuoto Trieste: Sparano, Vomastkova 1, De March 1, Sblattero, Marussi, Cergol 1, Klatowski, Colletta 1, Zizza, Vukovic 1, Riccioli, Santapaola 1, Ingannamorte. All. Zizza

Arbitri: D'Antoni e Ferrari.

Note: uscita per limite di falli Leone nel terzo periodo; superiorità numeriche Catania 4/4, Trieste 3/10.

TRIESTE

Sconfitta come da pronostico per la Pallanuoto Trieste nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie A1 femminile. La squadra alabardata è caduta al cospetto delle campionesse in carica dell'Orizzonte Catania al termine di una gara chiusasi sul risultato di 14-6 (2-1; 4-1; 6-2; 2-2).

Nella prima frazione di gioco le orchette reggono bene l'onda d'urto incassando la prima rete dopo 130" ad opera di Williams. Trieste è comunque attenta e coglie subito il momentaneo pareggio grazie al gol realizzato da Colletta in fase di superiorità numerica. Poco dopo le siciliane si riportano avanti, sempre in fase di superiorità



Lucrezia Lys Cergol, capitana delle orchette

numerica, grazie all'acuto di Leone che firma il 2-1 del primo tempo.

Nel secondo periodo l'Orizzonte cambia decisamente ritmo trovando soprattutto più concretezza soprattutto nella fase offensiva. Marletta, ancora in fase di superiorità, l'ex Gagliardi da boa e Williams piazzano un severo parziale di 3-0 che proiettano la catanesi sul 5-1. Trieste cerca di frenare l'emorragia riavvicinandosi alle avversarie grazie a Vomastkova che riesce a capitalizzare al meglio una superiorità numerica, ma a 30" dal cambio di campo un diagonale di Halligan frutta il 6-2 per le siciliane.

Nella terza frazione le padrone di casa uccidono di fatto il match. Nel giro di 2'30" Marletta, Bettini, Halligan e Viacava calano un poker pe-

santissimo che significa 10-2. Vukovic sigla la terza rete alabardata in superiorità, ma Catania è irrefrenabile e con Gagliardi e Williams vola sul 12-3. Prima dell'ultima frazione c'è tempo per un bel gol firmato da capitano Cergol.

Nel quarto periodo Zizza inserisce Ingannamorte in porta. Santapaola e De March rispondono a Grasso e Williams per il definitivo 14-6.

Sabato 4 febbraio trasferta sul campo del Rapallo Pallanuoto (15.30), ossia uno scontro diretto nella corsa al quarto posto.

La classifica dopo 11 turni: Sis Roma 30; Plebiscito Padova e Orizzonte Catania 27; Rapallo 18; Pallanuoto 15; Bogliasco 12; Como e Rari Nantes Florentia 9; Rari Nantes Bologna e Brizz Nuoto 6. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, pesante stop L'Autosped è superiore

La formazione triestina nettamente sconfitta a Voghera Miccoli (16) e Bosnjak (15) le migliori realizzatrici

AUTOSPED	76
FUTUROSA	53

(21-18, 37-27, 58-45)

Autosped Castelnuovo Scivia: Baldelli 3, Leonardi 13, Marangoni 10, Gianolla 18, Premasunac 14. Rulli 6, Ravelli 6, Smorto 6, Bernetti, Castagna. Ne: Gatti. All. Molino

Futurosa Ts: Croce 4, Carini, Bosnjak 15, Camporeale 2, Miccoli 16. Streri 8, Castelletto 3, Cumbat 5, Lombardi. Grasi. Ne: Sammartini. All. Scala

Arbitri: Carella-Caracciolo.

Note: T.I. Autosped 4/8, Futurosa 7/15. Rimbalzi: Autosped 60 (Premasunac 12), Futurosa 31 (Miccoli 10). Assist: Autosped 27 (Leonardi 9), Futurosa 9 (Miccoli 3).

VOGHERA

Niente da fare per Futurosa, fermata sul parquet del PalaOltrepò di Voghera da un'Autosped che stacca in classifica la Delser Udine e continua la sua solitaria rincorsa alla capolista Sanga Milano al vertice del girone Nord di serie A2.

Sconfitta che rientra nella logica di un campionato nella quale la formazione piemontese sta recitando da protagonista: per competere serviva una serata di vena e la squadra al completo. L'assenza di Giorgia Sammartini, invece, ha indebolito il reparto delle esterne costringendo coach Scala a cambiare in corsa le rotazioni. Scelta voluta quella di tenere a riposo il play: si è deciso di preser-



Costanza Miccoli (Futurosa) Foto Francesco Bruni

varla in vista delle prossime gare che, a cominciare dalla trasferta di sabato prossimo a Treviso, saranno decisive per la stagione. C'è Chiara Croce nel quintetto di partenza assieme a Carini, Bosnjak, Camporeale e Miccoli.

Buon primo quarto di Futurosa che accusa l'iniziale spinta delle padrone di casa (11-4 al 5' con la triestina Leonardi subito protagonista) ma tiene botta appoggiando il gioco su Miccoli e trovando canestri importanti con Bosnjak. Punteggio in equilibrio dopo i primi 10', l'allungo di Castelnuovo Scivia nel secondo parziale quando il dominio a rimbalzo regala extrapossessi alla formazione di Molino e l'Autosped allunga prima sul 27-20 e poi sul 37-27 firmato Marangoni che manda le squadre negli spogliatoi con-

segnando alle padrone di casa un vantaggio in doppia cifra.

Futurosa prova a reagire a inizio ripresa. Subito Miccoli e poi la tripla di Streri per il 40-33 che riduce il margine, l'Autosped controlla la gara ma la formazione triestina si fa apprezzare per carattere e determinazione ed è ancora un tiro da tre punti, questa volta firmato Cumbat, a tenere sotto i dieci punti lo svantaggio sul 52-43. È l'ultimo sussulto rosanero perché l'Autosped chiude bene il terzo quarto sul 58-45 e poi controlla il match. Due time-out di coach Scala nei minuti finali servono a tenere lo scarto su una dimensione accettabile.

Futurosa si arrende, nel mirino la trasferta della prossima settimana a Treviso. —

LO.GA.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Allo Zaule il derby dell'anticipo San Luigi, la strada si fa in salita

Decide una rete di Girardini. Carola: «Contento per lui, è reduce da un infortunio»
Il successo del Codroipo complica la situazione in classifica dei biancoverdi

SAN LUIGI	0
ZAULE	1

Marcatore: pt 27' Girardini.

San Luigi: De Mattia, Falletti (st 36' Greco), Ianezic, Male (st 23' Carlevaris), Zetto, Boschetti, Codan (pt 39' Polacco), Cottiga, Marin, Mazzoleni, German (st 8' Vagelli). All. Sandrin.

Zaule Rabuiese: D'Agnolo, Miot, Millo, Venturini (st 29' Creyatin), Loschiavo (st 27' Razem), Dilena (st 20' Surez), Villanovich, Maracchi, Cofone (st 24' Menichini), Palmegiano, Girardini (st 20' Costa). All. Carola.

Arbitro: Puntel di Tolmezzo
Note: Ammoniti: De Mattia, Greco, Sandrin, D'Agnolo, Venturini, Dilena, Razem, Carola.

Massimo Umek / TRIESTE

Un 2023 e di conseguenza un girone di ritorno in crescendo per lo Zaule Rabuiese che dopo aver perso contro il Comunale Fiume Veneto ed aver pareggiato contro la Spal Cordovado, stavolta si mette in saccoccia i tre punti che valgono, almeno per una notte, il quinto posto a due sole lunghezze dal terzo.

Per il San Luigi invece le brutte notizie vengono da Codroipo dove i locali hanno sconfitto la capolista Tamai e scavalcato nell'attuale lotta per evitare il quint'ultimo posto proprio i biancoverdi di mister Sandrin, una posizione che varrebbe la retrocessione in caso di salto all'indietro anche per una delle due compagini regionali impegnate in serie D. Dirige la tolmezzina Nicole Puntel reduce anche dalla recente buona prova fornita nella finale di Coppa Italia della Promozione regionale.

Nei primi minuti pallino del gioco agli ospiti che dopo cento secondi di gioco sfiorano già il vantaggio con un tiro da centroarea di Girardini con respinta di De Mattia. Tra l'8' e il 14' invece si fanno



Lo Zaule Rabuiese si è aggiudicato il derby con il San Luigi Foto Francesco Bruni

vedere i sanluigini. Nella prima occasione Mazzoleni ci prova dal limite, ribatte D'Agnolo, Marin riprende la respinta e manda alto. Poi Falletti un passo dentro l'area si trova davanti ancora l'attento portiere viola che respinge. Infine c'è la richiesta di un rigore per un tocco ospite di mano nella propria area, il medesimo tocco c'è ma vista la vicinanza tra i due giocatori l'arbitro opta per l'involontarietà. Dall'altra parte Venturini mette in mezzo un calcio piazzato, l'incornata di Loschiavo appostato sul secondo palo attraversa lo specchio della porta e poi la difesa libera. Al 21' ci si ferma per un minuto di raccoglimento in ricordo della Shoah, si vuole

le rimembrare il milanese Binario 21 dal quale durante la seconda guerra mondiale partirono 23 convogli diretti a vari campi di concentramento, il messaggio è quello del "per non dimenticare mai". Va anche ricordato che prima dell'inizio della sfida c'era stato un altro minuto di silenzio dedicato all'ex presidente della Figc Tavecchio scomparso proprio ieri mattina.

Si riprende a giocare. Qualche minuto dopo arriva il gol che decide la contesa. Azione personale di Millo dalla sinistra che entra in area, il suo tiro viene respinto da De Mattia, è lestissimo Girardini ad avventarsi sulla sfera e a scagliarla in porta. Nel primo

tempo da segnalare ancora i tentativi di Boschetti e Cofone. Nella ripresa diverse annotazioni. Ci provano Palmegiano, Maracchi, Ianezic, Polacco e Cottiga. E c'è anche una richiesta di penalty da parte di Carlevaris per un tocco ricevuto in area avversaria. Così a fine gara Carola, tecnico ospite: «Sono contento per Girardini perché veniva da un infortunio, momenti in cui ha sempre tenuto duro. Siamo un gruppo unito che dà sempre il 110 per cento e merita tante soddisfazioni. Avremmo dovuto essere più cattivi sotto porta e chiudere la prima, poi nel finale un po' di sofferenza per la logica reazione del San Luigi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE

Primorec, tris alla Cormonese firmato Loperfido, Coppola e Ciliberti

PRIMOREC	3
CORMONESE	0

Marcatori: pt 22' Loperfido (rig.), st 35' Coppola, 37' Ciliberti.

Primorec: Furlan, Ferro, Ferluga, Ciliberti (st 50' Gunjac), Curzolo, Zacchigna, Coppola, Zaro (st 1' Benzan), Iadanza (st 28' Perfetto), Lo Perfido, Schiavon (st 40' Furlan). All. Campo

Cormonese: Sorci, Lassoued (st 30' Corubolo), Flebus, Lavanga (st 36' Guerbas), Montina (st 42' De Bianchi), De Baronio, Trevisan (st 12' Riz), Compaore, Zufferli, Blarzino, Bregant (st 12' D'Urso). All. Russo

Arbitro: Cavalieri di Udine.
Note: ammoniti Ferro, Benzan, Perfetto, Montina e De Baronio.

Francesco D. Severi / TRIESTE

Finisce con un rotondo 3-0 del Primorec sulla Cormonese nel gelo del Rouna di Prosecco l'anticipo del sabato valevole per la diciassettesima giornata del girone B di Promozione.

Dopo un primo quarto d'ora piuttosto bloccato con un timido tentativo per parte ad opera dei rispettivi numeri 9 Iadanza e Zufferli, la partita prende la strada di Trebiciano a partire dal 17' del primo tempo. La squadra di Michele Campo sfiora il vantaggio due volte in pochi minuti, ma in entrambi i casi il portiere ospite si supera negandole la gioia del gol. Prima con un prodigioso intervento sulla conclusione a giro di Coppola, poi con un autentico miracolo su Loperfido da pochi passi. Ma al terzo tentativo, il Primorec passa: imbeccata di Coppola per Iadanza, che viene atterrato in area. Cavalieri non ha dubbi e concede il penalty, che capitano Loperfido trasforma spiazzando Sorci tra le veementi proteste di squadra e sostenitori ospiti. Pochi minuti più tardi al-

tro episodio dubbio, stavolta dall'altro lato del campo, quando il direttore di gara concede una punizione di seconda in area per i grigiorosi. Zufferli calcia sulla maxi-barriera, ma il tiro di Flebus sulla ribattuta colpisce la parte alta del palo.

Tra le accese critiche all'operato dell'arbitro da parte dei tifosi giunti da Cormons vengono archiviati quindi i primi 45 minuti di gara, con i padroni di casa avanti di misura grazie alla maggior catteriveria negli ultimi 16 metri.

Nella seconda frazione di gioco il tecnico ospite si affida ai rientranti Riz e D'Urso, che rilevano Trevisan e Bregant, ma fino alla mezz'ora succede poco o nulla ad esclusione di un'occasione sprecata dal biancorosso Iadanza, che al 15' - lanciato in profondità - si fa ipnotizzare dall'estremo difensore ospite. Al 32' è invece proprio D'Urso a cercare la via della rete che ristabilirebbe la parità, ma la sua girata al volo da centro area finisce alta un paio di metri sopra la porta difesa da Furlan.

Infine la doppia zampata che chiude la partita e mette in cassaforte i tre punti per il club di Trebiciano: al 35' Coppola approfitta di una disattenzione della difesa ospite e batte il portiere avversario dal limite dell'area, due giri di lancette più tardi Ciliberti sigla il gol del definitivo 3-0 con una conclusione rasoterra che si infila nell'angolino alla sinistra di Sorci.

Al termine dei 5 minuti di recupero l'arbitro fischia per tre volte e pone fine al match che si conclude dunque con una meritata vittoria da parte dei carsolini, ora a 25 punti e distanti una sola lunghezza dalla stessa Cormonese che li precede in classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMA CATEGORIA

L'Isontina centra i tre punti Cocolet piega un buon Zarja

SAN LORENZO ISONTINO

Prova convincente dell'Isontina, che ha dimostrato la propria superiorità superando per 1-0 uno Zarja mai arrendevole ma spuntato ed evanescente in attacco.

Il primo tempo si chiude senza reti, con i padroni di casa più pericolosi con alcuni tentativi di Onofrio e un gol di Sarr al 30', annullato per fuorigioco. L'espulsione di Gavric al 44' del primo tem-

po complica la gara dello Zarja.

Nella ripresa l'Isontina approfitta della superiorità numerica e passa in vantaggio al 9': gran giocata di Scarbolo che serve poi un assist perfetto per la conclusione vincente di Cocolet. L'1-0 non cambia più, anche perché il portiere ospite Bagattin evita il 2-0 con grandi parate sui tiri di Sarr, Onofrio e Scarbolo. —

MARCO SILVESTRI

ISONTINA	1
ZARJA	0

Marcatore: st 9' Cocolet.

Isontina: Antoni, Molli (st 32' Predan), Cej (st 29' Canola), Ferjancic, Filej, Faggiani (st 16' Saveri), Cocolet, Sarr, Stabile, Onofrio, Scarbolo. All. Likar

Zarja: Bagattin, Stocca (st 20' Rizzotto), Cufar, Racman, Gavric, Malalan, Di Donato (st 1' Casciano), Carli, Gosdan, Kocic, Mazzaroli (st 13' Mazzarino). All. Jurincich

Arbitro: Slavich di Trieste.

Note: ammoniti Bagattin, Gavric, Mazzaroli, Molli, Carli, Gosdan, Rizzotto; espulso Gavric.

IL PROGRAMMA

Sistiana, c'è la Pro Fagagna La Ts Victory sfida il Domio

TRIESTE

Il campionato di Eccellenza ha registrato ieri la vittoria a sorpresa della Polisportiva Tamai che ha battuto 1-0 il Tamai. Nell'altro anticipo la Virtus Corno è andata a vincere sul campo della Spal Cordovado.

Il turno proseguirà oggi con i seguenti incontri: Chions-Pro Gorizia, Comunale Fiume Veneto Bannia-Chiarbola Ponziana,

Forum Julii-Brian Lignano, Juventina-Tricesimo, Pro Cervignano-Maniago, Sistiana Sesljan-Pro Fagagna e Sanvitese-Kras Reppen.

Nel girone B di Promozione la Pro Romans Medea ha perso in casa per 3-1 con il Mariano, mentre la Risanese ha vinto 1-0 sul campo della Sangiorgina.

Imatch di oggi: Santamaria-Ronchi, Sevegliano-Sant'Andrea San Vito,

Ufm-Azzurra Premariaccolo, Aquileia-Maranese.

Nel girone C di Prima Categoria questi gli incontri in programma: Isonzo San Pier-Fiumicello, Mladost-Azzurra Gorizia, Domio-Trieste Victory Academy, Ism-Bisiaca, Roianese-Costalunga, San Giovanni-Romana e Sovodnje-Ruda.

Infine nel campionato di Seconda Categoria-girone F queste le partite in programma nella giornata odierna: Campanelle-Primorje 1924, Montebello Don Bosco-Audax Sanrocchese, Muggia 2020-Poggio, Muglia Fortitudo-Centro Giovanile Studenti, Polisportiva Opicina-Turriaco, Vesna-Breg. —

PALLAMANO - SERIE A2

Trieste corsara a Molteno trascinata dalle reti di Radojkovic e Vinkovic

Vittoria esterna per i biancorossi che soffrono nel primo tempo ma poi fanno emergere la propria esperienza nel finale di gara

Lorenzo Gatto / MOLTENO

Prova di maturità per la Pallamano Trieste, corsara 24-25 sul difficile campo di Molteno al termine di un match combattuto e intenso nell'arco di tutti i sessanta minuti.

È emerso il carattere e l'esperienza della formazione di Fredi Radojkovic, brava a tenere a bada la sfuriata iniziale dei padroni di casa rientrando alla fine del primo tempo e gestendo poi il vantaggio acquisito nelle battute decisive della gara. Due punti preziosi per Trieste, che mantiene il secondo posto in classifica con la possibilità di allungare nei confronti delle inseguitrici grazie ai recuperi in programma prima a Palazzolo e poi a Belluno.

Prima volta con entrambi i nuovi innesti in campo:



Il ds Giorgio Ovegilia

Fredi Radojkovic schiera Jan Radojkovic, Vinkovic e Sandrin sulla linea dei terzini, Di Nardo in pivot, Visintin e Scaramelli in ala e Postogna tra i pali.

Inizio di gara equilibrato, botta e risposta per il 2-2 del 5' poi è la formazione di casa a prendere in mano il comando delle operazioni con

il parziale che al 9' porta il risultato sul 5-2. Trieste fatica a chiudere gli spazi in difesa e a trovare la via della rete.

Ci pensa Jan Radojkovic, tre gol nei primi 20', a tenere a galla la sua squadra mantenendola a contatto sul 7-5. Il momento migliore di Molteno porta i padroni di casa sul massimo vantaggio (9-5 al 22') momento difficile per la formazione ospite che si ritrova anche con l'uomo in meno per il 2' cominato a Mazzarol.

Sale in cattedra Postogna, autore di parate importanti, e nonostante l'inferiorità numerica Trieste reagisce con il controparziale che la riporta nel match sul 9-8.

Rimonta completata dai biancorossi nel secondo finale della prima frazione quando prima Pernic trova il gol

MOLTENO 24

TRIESTE 25

Salumificio Riva Molteno: Donadello, Garroni 5, G. Redaelli 4, Galizia, Mella, Bonanomi 2, D'Aguanno, Vidovic 5, Tagni 5, Colombo, Riva, De Angelis 2, Beretta, M. Redaelli, Camestrini 1, Randes. All. Dumnic

Pallamano Trieste: J. Radojkovic 6, Scaramelli 3, Oblascia, Mazzarol 4, Pernic 2, Urbaz 2, Di Nardo, Baragona, Postogna, Valdemarin, Visintin 3, Zopetti, Del Frari, Sandrin, Vinkovic 5. All. F. Radojkovic

Arbitri: Cardone e Cardone

Note: primo tempo 10-10

dai 7 metri poi Mazzarol, dall'ala, infila la rete che manda le squadre negli spogliatoi sul 10-10.

Nella ripresa di gioco Molteno ancora avanti al 5' sul 14-13, sorpasso biancorosso al 10' sul 16-17. Si resta in equilibrio fino al 20-20 del 48' poi l'esperienza di capitano Visintin e compagni fa sostanzialmente la differenza.

Trieste chiude le maglie della sua difesa e trova lo spunto in attacco per allungare. 20-23 al 24', Molteno reagisce, rientra a meno uno sul 24-25 con la palla in mano ma sulla sirena sbaglia il tiro del possibile pareggio. Trieste sbanca Molteno, conferma il secondo posto in graduatoria e si rende protagonista dell'ennesima prova di maturità con una vittoria corsara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT INVERNALI



Medaglia di bronzo per l'Italia nella staffetta del biathlon

Medagliere Eyof2023 l'Italia chiude seconda dietro agli atleti francesi

TRIESTE

È terminato ieri con la cerimonia finale svoltasi a Udine il programma di Eyof2023, il Festival Olimpico della Gioventù Europea svoltosi in Fvg che ha coinvolto oltre 1300 atleti di 47 nazioni.

Nell'ultima giornata di gare a Tarvisio il Super-G femminile sorride ai colori azzurri con Tatum Biele che va a conquistare un bronzo alle spalle della svizzera Laura Huber (oro) e dell'austriaca Nadine Hundegger (argento).

A Forni Avoltri si è concluso il programma del biathlon con la staffetta mista 4x6 km che regala un bronzo all'Italia. Gli staffettisti azzurri salgono sul podio insieme a Francia (oro) e Germania (argento).

Nel medagliere finale la Francia conquista il vertice con 7 ori superando così l'Italia ferma a 6 medaglie del metallo più prezioso ma con il record di 21 medaglie complessive (6 ori, 8 argenti e 7 bronzi). Terza l'Austria (6 medaglie di oro). —

CHIUSURA DEFINITIVA

CALZATURE E
ABBIGLIAMENTO



TRIESTE
Via Cellini, 2

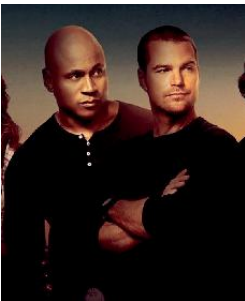
PREZZI DI REALIZZO FINO AD ESAURIMENTO MERCE

Scelti per voi



Le indagini di Lolita Lobosco

RAI 1, 21.25
Mentre Danilo è lontano per lavoro, il giovane Domenico, che Lolita (**Luisa Ranieri**) ha già aiutato, si è fatto arrestare per furto e, come se non bastasse, un prete è stato ucciso in manie-
ra efferata proprio davanti all'altare.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Il figlio di Sam, duran-
te un'esercitazione a
bordo di un jet, perde il
controllo e riesce a pa-
racadutarsi prima che
l'aereo si schianti. Le
sue capacità di pilota
vengono messe in di-
scussione.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi
eccellenze italiane e
internazionali. A se-
guire la satira di **Lu-
ciana Littizzetto** e in
chiusura il "Tavolo",
con ospiti, gag comi-
che e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il
programma di appro-
fondimento ideato e
condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste,
ospiti in studio e in
collegamento per par-
lare di politica, econo-
mia e attualità.



È per il tuo bene
CANALE 5, 21.20
Tre padri uniranno le
forze per sbarazzarsi
dei partner delle figlie
il prima possibile, met-
tendo a dura prova la
pazienza delle loro
mogli tanto da rischiare
di far naufragare i
loro stessi matrimoni.

POSSIEDI DEI VECCHI FILM SU PELLICOLA

8mm, super 8 o 16mm?

VORRESTI VEDERLI SULLA TUA TELEVISIONE CON IL LETTORE DVD?

AVRESTI PIACERE DI DISTRIBUIRE DELLE COPIE AD AMICI E PARENTI?

NOI... CON LA DOVUTA ACCURATEZZA FACCIAMO RIVERSAMENTO E COPIE!

.....

ANCHE DA NASTRO AUDIO, MUSICASSETTA, VIDEO VHS, VHS-C, MINI DV, VIDEO 8

.....

TRASFORMA LE TUE DIAPOSITIVE IN DIGITALE

FAI IN FRETTA A DIGITALIZZARE LE TUE IMMAGINI SU CD

PRIMA CHE SBIADISCANO!

CIANI PHOTOSTUDIO
FOTOVIDEODRONI

Via Armando Diaz 8
34121 Trieste
Tel. 040.0641208
Cell. 328.8231906

RAI 1	Rai 1
6.00	A Sua Immagine Attualità
6.25	Gli imperdibili Attualità
6.30	Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35	TG1 L.I.S. Attualità
9.40	Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30	A Sua Immagine Attualità
12.20	Linea verde Documentari
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Domenica in Spettacolo
17.15	TG1 Attualità
17.20	Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45	L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.35	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.35	Tg 1 Sera Attualità
23.40	Speciale TG1 Attualità

RAI 2	Rai 2
6.00	RaiNews24 Attualità
7.00	I giganti Documentari
7.30	Hangry Butterflies - #la rinascita delle farfalle (1ª Tv) Attualità
8.45	Tg 2 Dossier Attualità
9.25	Radio2 Happy Family Spettacolo
10.05	Super 6 Maschile Sci alpino
11.25	Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00	Tg 2 Attualità
13.30	Tg 2 Motori Lifestyle
14.00	Il Provinciale Documentari
15.00	Vorrei dirti che Lifestyle
16.00	Domenica Dribbling Att.
18.05	Tg Sport della Domenica Attualità
18.25	90" Minuto Attualità
19.40	S.W.A.T. Serie Tv
20.30	Tg2 Attualità
21.00	N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50	Blue Bloods Serie Tv
22.40	La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3	Rai 3
6.00	Fuori Orario. Gose (mai) viste Attualità
7.00	Sorgente di vita Attualità
7.30	Sulla Via di Damasco Att.
8.00	Agorà Weekend Attualità
9.00	Mimanda Raitre Attualità
10.20	O anche no Documentari
10.50	Timeline Attualità
11.05	TGR Estovest Attualità
11.25	TGR RegionEuropa Att.
12.00	TG3 Attualità
12.25	TGR Mediterraneo Att.
13.00	100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00	TG Regione Attualità
14.15	TG3 Attualità
14.30	Mezz'ora in più Attualità
16.00	Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30	Rebus Attualità
17.15	Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Che tempo che fa Spettacolo
23.30	TG3 Mondo Attualità

RETE 4	4
6.00	Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25	Tg4 - L'Ultima Ora
	Mattina Attualità
6.45	Controcorrente Attualità
7.40	Nati ieri Serie Tv
10.00	Casa Vianello Fiction
10.25	Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55	Tg4 Telegiornale Attualità
12.25	Poirot e i quattro Film Drammatico (13)
14.35	Hamburg Distretto 21 Serie Tv
15.30	Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30	Beautiful Serengeti Documentari
17.00	Testamento Di Sangue Film Western ('58)
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.45	Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Controcorrente Attualità
21.20	Zona bianca Attualità
0.50	Matrimonio con vizietto Film Commedia ('85)

CANALE 5	5
6.00	Prima pagina Tg5 Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.45	Speciale Tg5 Spettacolo
9.50	Magnifica Italia Lifestyle
10.00	Santa Messa Attualità
10.50	Le storie di Melaverde Attualità
12.00	Melaverde Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	L'Arca di Noè Attualità
14.00	Amici Spettacolo
16.30	Verissimo Attualità
18.45	Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Paperissima Sprint Spettacolo
21.20	È per il tuo bene (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.20	Femmine contro maschi Film Commedia ('11)
1.15	Tg5 Notte Attualità
1.50	Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1	
7.05	Pixie e Dixie Cartoni
7.10	Bugs Bunny Cartoni
7.15	Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.45	Tom & Jerry: Operazione Spionaggio Film Animazione ('15)
8.50	The Middle Serie Tv
9.40	The Goldbergs Serie Tv
11.00	Young Sheldon Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
12.58	Meteo.it Attualità
13.00	Sport Mediaset Attualità
14.00	E-Planet Automobilismo
14.30	Twister Film Drammatico ('96)
16.55	Due uomini e mezzo Serie Tv
18.15	Camera Café Serie Tv
18.30	Studio Aperto Attualità
19.00	Tempio Aperto Mag Att.
19.30	CSI Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	The Legend of Tarzan Film Avventura ('16)
23.40	Pressing Attualità

LA 7	
6.00	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus Meteo Attualità
8.00	Omnibus - Dibattito Att.
9.40	Camera con vista Att.
10.10	L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00	Uozzap Attualità
11.25	MotorStorie. La leggenda, il futuro Lif.
12.30	L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
15.30	Casa Howard Film Drammatico ('92)
18.50	Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	In Onda Attualità
21.15	Non è l'Arena Attualità
1.00	Tg La7 Attualità

TV8	8
17.30	Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)
19.00	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45	Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00	Il Testimone Documentari
1.30	Delitti Serie Tv

NOVE	NOVE
14.00	Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
15.45	Benvenuto Presidente! Film Commedia ('13)
17.45	Cambio moglie Doc.
20.00	Little Big Italy Lifestyle
21.25	Only Best Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.45	Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)

20	20	20
14.40	Blindspot Serie Tv	
19.00	Knockout - Resa dei conti Film Dramm. ('11)	
21.05	Momentum Film Azione ('15)	
23.15	Senza tregua 2 Film Azione ('16)	
1.20	Supergirl Serie Tv	
2.40	Walker Texas Ranger Serie Tv	
4.00	Show Reel Serie Rete 20 Attualità	
4.35	Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv	

TV2000	28	TV2000
17.00	Finalmente domenica Attualità	
18.00	Rosario da Lourdes Attualità	
18.30	TG 2000 Attualità	
18.50	Il tornasole Attualità	
19.00	Santa Messa Attualità	
20.30	Santo Rosario Attualità	
20.50	Soul Attualità	
21.20	Un caso d'inganni Film Commedia ('11)	
23.05	Il visone sulla pelle Film Commedia ('62)	

RAI 4	21	Rai 4
14.05	The Gunman Film Azione ('15)	
16.00	Just for Laughs Serie Tv	
16.20	Delitti in Paradiso Serie Tv	
17.20	Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
21.20	Countdown Film Horror ('19)	
22.50	La maschera di cera Film Horror ('05)	
0.50	Codice fantasma Film Azione ('13)	

LA7 D	29	7d
14.30	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
18.00	Tg La7 Attualità	
18.15	Drop Dead Diva Serie Tv	
20.00	La cucina di Sonia Lifestyle	
21.30	Grey's Anatomy Serie Tv	
22.20	Grey's Anatomy Serie Tv	
0.50	Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv	
5.10	In cucina con Vissani Lifestyle	

IRIS	22	IRIS
10.10	È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)	
12.30	Il fuggitivo Film Drammatico ('93)	
15.00	Note di cinema Attualità	
15.10	Quo Vadis Film Drammatico ('51)	
18.50	Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)	
21.00	Ancora vivo Film Drammatico ('96)	
23.10	L'ultimo samurai Film Avventura ('03)	

LA 5	30	La 5
15.35	Dalla Parte Degli Animali Attualità	
17.00	Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia ('17)	
18.55	La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv	
21.10	Beverly Hills Wedding Film Commedia ('21)	
22.55	Amici di Maria Spett.	
1.40	Grande Fratello Vip Spettacolo	
3.05	La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv	

RAI 5	23	Rai 5
14.55	Wild Gile Documentari	
15.50	Canto del popolo ebraico massacrato Spettacolo	
17.10	Visioni Attualità	
18.05	Il Flauto Magico Spettacolo	
20.45	Rai News - Giorno Attualità	
20.50	Lungo la via della seta Documentari	
21.15	Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
23.05	La verità negata Film Drammatico ('16)	

REAL TIME	31	Real Time
6.00	Vite al limite Documentari	
11.45	Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle	
14.25	Primo appuntamento Spettacolo	
17.40	Il castello delle cerimonie Lifestyle	
19.20	Il boss delle cerimonie Spettacolo	
21.25	Il boss delle cerimonie Spettacolo	
22.35	90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle	

RAI MOVIE	24	Rai
12.10	Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)	
14.00	Il fiume rosso Film Western ('48)	
16.20	Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Drammatico ('15)	
18.05	Il grande paese Film Western ('58)	
21.10	Belle & Sebastien: Amici per sempre Film Avventura ('17)	
22.45	Il generale della Rovere Film Drammatico ('59)	

GIALLO	38	Giallo
10.50	Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
13.10	Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv	
15.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
17.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
23.10	Vera Serie Tv	
1.10	Shetland Serie Tv	

RAI PREMIUM	25	Rai
15.00	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.05	I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv	
16.40	La dama velata Serie Tv	
21.20	Tali e Quali Spettacolo	
24.00	Il paradiso delle signore - Daily Soap	
3.25	I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv	
5.00	Sottocasa Fiction	

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05	Person of Interest Serie Tv	
15.50	Terapia mortale Film Thriller ('16)	
17.35	L'ora della verità Serie Tv	
19.25	Person of Interest Serie Tv	
21.10	Colombo: Le Note Dell'Assassinio Fiction	
22.55	Poirot: la parola alla difesa Film Giallo ('03)	
0.45	Fbi: Most Wanted Serie Tv	
3.25	L'ora della verità Serie Tv	

CIELO	26	cielo
14.00	Guidato per uccidere Film Azione ('09)	
15.45	Air Collision Film Azione ('12)	
17.30	Il mistero dei teschi di cristallo Film Avv. ('14)	
19.15	Affari al buio Documentari	
20.15	Affari di famiglia Spettacolo	
21.15	L'Immortale Film Azione ('10)	
23.15	Nerone e Poppea Film Erotico ('82)	

DMAX	52	DMAX
14.30	Colpo di fulmini Doc.	
15.30	Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle	
17.25	LBA Serie A Basket	
19.35	I pionieri dell'oro Documentari	
21.25	Border Control Italia Attualità	
22.20	Border Control Italia Attualità	
23.15	La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv	
0.10	La dura legge dei Cops Serie Tv	

TWENTYSEVEN	27	27
14.55	Hazzard Serie Tv	
15.45	La casa nella prateria Serie Tv	
19.00	Detective in corsia Serie Tv	
20.00	A-Team Serie Tv	
21.10	Arma letale 4 Film Azione ('98)	
23.10	Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)	
1.05	Shameless Serie Tv	
3.10	Hazzard Serie Tv	
5.00	Celebrated: le grandi biografie Documentari	

RAI3 BIS
9.15 "Speciale Lynx - L'Energia dei Luoghi", regia di P. Pieri, e il filmato "La mia bella vita grazie ad Auschwitz" di C. Raspolic

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; 8.50 Vita nei campi; 9.15 "Sul lettino di Weiss", di F. Favretto, regia di E. Burul, con A. Giraldi, L. Roman, P. Bonesi e L. Zuffi. - 1.a puntata; 10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
14.30 Sconfinamenti: Parliamo della struggente storia delle famiglie fiumane Werndorfer e Schwarzenberg e della posa di tre nuove "pietre d'inciampo". 2a parte; 15.30 GRR; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; 7.59 Segnale orario; 8 GR, Calendarietto; 8.30 Settimanale degli agricoltori; 9 S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45 Rassegna della stampa slovena; 10.15 Musica locale; 11.10 Musica religiosa; 11.40 La chiesa e il nostro tempo; 12 Magazine; 12.59 Segnale orario; 13 GR; Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Colloqui domenicali; 15.15 Gorizia e dintorni; 16 Musica e sport; 17 GR; Musica e sport; 17.30 Prima fila: Koncert, ki so ga oblikovale članice klavirskega kvarteta Phoenix v barkovljanskem društvu 8. januarja letos; 18.59 Segnale orario; 19 GR; Musica leggera slovena; 19.35 Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

18.00

Posticipo Campionato Serie A: Lazio - Fiorentina

20.05

Ascolta si fa sera

20.45

Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Roma

DEEJAY

13.00

Animal House

14.00

GG Show

16.00

Summer camp

17.00

Il boss del weekend

19.00

GiBi Show

20.00

Megajay

RADIO 2

13.43

Tutti Nudi

16.00

Numeri Due

18.00

Il Momento Migliore

19.45

Decanter

21.00

Grazie dei Fiori

22.00

Rock and Roll Circus

RADIO 3

18.30

Radio3.Rai.it

19.00

Hollywood Party

20.15

Radio3 Suite - Panorama

20.30

Il Cartellone: Les Arts Florissants

21.50

Radio3 Suite - Magazine

M20

7.00

Claves

10.00

Isabella

14.00

Vittoria Hyde

17.00

M20 Chart

19.00

Deejay Time

20.00

One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

17.00	Tra due mondi Film Sky Cinema Drama	19.20	Eliminators - Senza regole Film Sky Cinema Action
17.15	Bla Bla Baby Film Sky Cinema Family	19.20	1943 - Il filo della libertà Film Sky Cinema Collection
17.20	A mano disarmata Film Sky Cinema Due	19.20	Odio l'estate Film Sky Cinema Uno
17.40	Viaggio in paradiso Film Sky Cinema Action	21.00	Caos Film Sky Cinema Action
18.50	Nemiche amiche Film Sky Cinema Drama	21.00	Torno indietro e cambio vita Film Sky Cinema Comedy
18.55	Sonic: Il film 2 Film Sky Cinema Family	21.00	Io, Daniel Blake Film Sky Cinema Drama
19.05	Settembre Film Sky Cinema Romance	21.00	Ghosthunters - Gli acciappafantasmi Film Sky Cinema Family
19.10	Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Sky Cinema Comedy	21.00	P.S. I Love You Film Sky Cinema Romance
19.10	Il sacrificio del cervo sacro Film Sky Cinema Due	21.00	Gone Baby Gone Film Sky Cinema Suspense
19.10	Wolfman Film Sky Cinema Suspense		

TV LOCALI

CAPODISTRIA

06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.10 La macroregione adriatico-ionica
14.15 Il giardino dei sogni
15.00 Shaker
15.45 Explosion of rock
17.25 Quarta di copertina
18.00 Programma in lingua slovena Ljudje in zemlja
19.00 Tuttoggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 Est-ovest
20.00 L'universo e'...replay
20.30 Tv transfrontaliera Lynx magazine
21.00 Tuttoggi l'edizione
21.15 Istria e ...dintorni
21.55 Folkest 2013
23.15 Tuttoggi attualita'
23.50 Tuttoggi l'edizione /r/
00.05 Tv transfrontaliera Tgr Fvg - telegiornale in lingua slovena
00.30 Infocanale

TELEQUATTRO

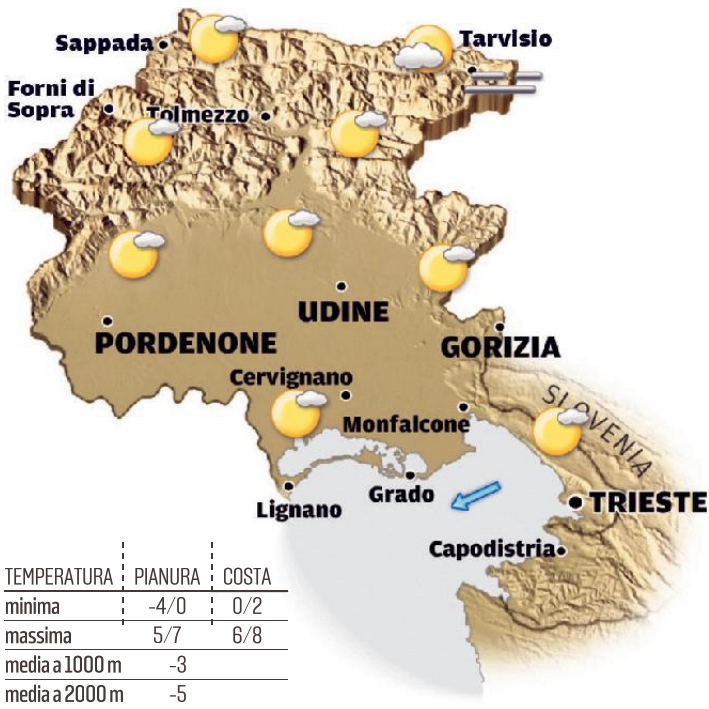
07.00 FILM - L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI
09.10 GINNASTICA TAI CHI 2020
09.30 GINNASTICA PILATES '20
09.50 GINNASTICA ZUMBA 2020
10.10 GINNASTICA DOLCE 2020
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.45 COOK ACCADEMY 2022
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.50 L'ALPINO
16.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO --r- domenica
18.00 BASSIL' ORA - Documentario
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO--r- domenica
21.00 FILM - MIA MOGLIE PER FINTA
23.00 IL NOTIZIARIO--r- domenica
23.30 IN VIAGGIO 2022 ep. 4

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

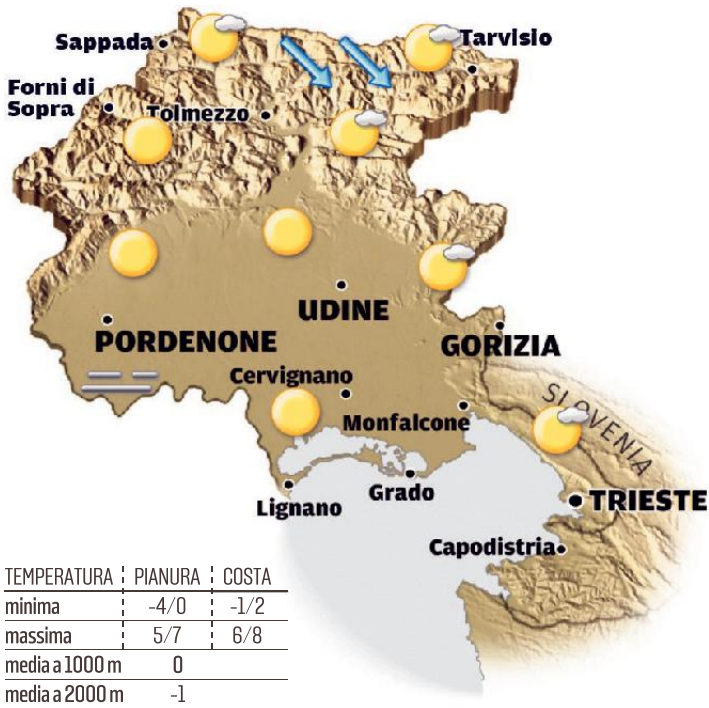


OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno il mattino, poco nuvoloso dal pomeriggio per velature. Gelate notturne anche in pianura. Sulla costa e sulle zone orientali il mattino soffierà Bora moderata, in calo dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno. Il mattino estese gelate anche su pianura e costa e non si esclude qualche locale foschia o banco di nebbia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Dalla sera sui monti in quota soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest; qualche raffica potrà essere anche forte.

Tendenza per martedì: su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana poco nuvoloso. Il mattino sui monti in quota soffierà vento sostenuto da nord o nordovest, sulla pianura estese gelate.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,6	6,0	61%	37 km/h
Monfalcone	2,2	6,2	66%	21 km/h
Gorizia	-1,8	6,4	67%	13 km/h
Udine	-2,8	7,2	78%	4 km/h
Grado	2,3	6,9	70%	18 km/h
Cervignano	-2,3	6,3	77%	4 km/h
Pordenone	-2,6	5,8	79%	3 km/h
Tarvisio	-4,8	-1,5	90%	0 km/h
Lignano	-3,8	7,0	85%	6 km/h
Gemona	-4,5	5,0	70%	4 km/h
Tolmezzo	0,0	5,4	61%	12 km/h
Forni di Sopra	-5,5	3,4	69%	6 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,30 m
Monfalcone	calmo	10,1	0,14 m
Grado	calmo	11,6	0,26 m
Lignano	calmo	11,2	0,22 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	Copenaghen	0	3	Mosca	-5	-3
Atene	9	13	Ginevra	-1	3	Parigi	2	6
Belgrado	-1	1	Lisbona	5	14	Praga	-6	1
Berlino	-2	2	Londra	1	6	Varsavia	-2	1
Bruxelles	0	4	Lubiana	-5	1	Vienna	-2	0
Budapest	1	3	Madrid	1	8	Zagabria	0	3

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	4
Bari	8	9
Bologna	-1	7
Bolzano	-2	6
Cagliari	6	12
Firenze	1	7
Genova	5	8
L'Aquila	-4	4
Milano	-1	7
Napoli	4	11
Palermo	9	12
R. Calabria	10	12
Roma	1	10
Torino	-2	6
Venezia	3	7

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cielo sereno o poco nuvoloso su tutti i settori, a esclusione di residue nubi basse in Romagna.
Centro: residua instabilità sulle regioni adriatiche con piovoschi uil mattino e neve oltre i 400 m.
Sud: variabilità con qualche piovoso su Puglia e Bassa Calabria, rovesci sulla Sicilia centro-orientale e sul Sud della Sardegna.
DOMANI
Nord: poco nuvoloso. Addensamenti su crinali alpini orientali e Liguria centro-orientale.
Centro: cielo poco nuvoloso per nubi basse in Toscana e Umbria.
Sud: parzialmente nuvoloso con instabilità su Alta Puglia, Calabria tirrenica e Messinese. Neve sopra i 900 m.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5	6			7	8	9
								11		
10										
12							13			
14				15	16					
17			18		19					
20				21	22					23
			24						25	
							27	28		
29						30		31		
32						33	34			
35						36				
37						38				

ORIZZONTALI: 1 Sventato - 7 Millecentouno romani - 10 Tepore - 11 Un celeberrimo musical - 12 Genere di piante ornamentali - 13 Claude impressionista - 14 Mite bovino - 15 Un anagramma di "giocano" - 17 Lugubri casse - 19 Privo di accento - 20 Articolo per cane e gatto - 21 Ciotola per libagioni - 24 Ara sacrificale di Dioniso - 25 Ci precedono in Francia - 26 Antica città dell'Arcadia - 27 Prefisso per uno solo - 29 Piccola corriera di città - 31 Termine da golfista - 32 Uomo alto e corpulento - 33 Alcaloide simile alla caffeina - 35 Essi nei complementi - 36 Incantevole cittadina francese dell'Alsazia - 37 Sono ventiquattro... in una valigetta - 38 Abbondanti.

VERTICALI: 1 Malattia pruriginosa - 2 Informale - 3 L'ego che sostituisce il principale - 4 Edgar Allan scrittore - 5 La somma data a garanzia - 6 Ambrata bevanda - 7 L'aveva gelida Mimi - 8 Non vedente - 9 Cosparo di punte - 11 Preceduto da "ad" indica riconoscimento onorifico - 13 Albergo per automobilisti - 16 Una realizzazione del pasticcere - 18 Lo è un fiore come il giaggiolo - 22 Organismi unicellulari - 23 Figurano nelle parcelle - 24 Cantante d'opera - 25 Frutto tropicale - 26 La maggiore delle Piccole Isole della Sonda - 28 Pingue... in maniera aulica - 29 Un'opera muraria nei porti - 30 Segnale di arresto - 34 L'attore Wallach - 36 Il cobalto nelle formule.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non sottovalutate un nuovo sentimento che sentirete nascere dentro di voi. Potrebbe essere il grande amore, che attendete da tempo. Maggiore fiducia in voi stessi e nel futuro.

LEONE
23/7 - 23/8



Il momento è delicato e la decisione che dovette prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Serata con amici.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Con una buona organizzazione riuscirete a concentrare gli impegni nell'arco della mattinata. Le ore libere pomeridiane le potrete dedicare a voi stessi e allo svago.

TORO
21/4 - 20/5



Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa. In amore state avviandovi a un chiarimento positivo.

VERGINE
24/8 - 22/9



Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo di alcune difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci di affetto nei confronti di una persona... Prudenza.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Una proposta inaspettata vi offrirà buone prospettive. Una nuova avventura sentimentale vi metterà in uno stato di leggera euforia.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Organizzatevi in modo tale da dedicare al partner le ore del mattino, così da avere poi un po' di tempo libero per voi stessi. Nel pomeriggio farete un incontro del tutto inaspettato.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare un'idea. Son favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdetevi tempo in questioni poco importanti. Rilassatevi e divertitevi.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non perdetevi tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Avrete preso i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici. Molte cose da fare.

PESCI
20/2 - 20/3



Sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con la persona amata.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 gennaio 2023 è stata di 14.433 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25 / € 1,49.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDINEWS NETWORK S.p.A.
Imprese n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente

John Elkann

Amministratore Delegato

Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI

Maurizio Molinari

Direttore editoriale

Quotidiani Locali

Massimo Giannini

PRISCILLA

LA REGINA DEL DESERTO

il musical

*10 years
Celebration*



l'edizione italiana del musical
applaudito in tutto il mondo
con i protagonisti del cast originale
Antonello Angiolillo,
Mirko Ranù
e **Simone Leonardi**
in scena nel 2023 solo a **Milano e Trieste!**

www.priscillailmusical.it - info@priscillailmusical.it

biglietti disponibili su

VIVATICKET

ticketone

R

POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI

DAL 23 AL 26 FEBBRAIO 2023

Fondazione
ilRossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretta da Paolo Valerio